Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 810 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

INVITO A REAGAN: DIALOGO, NON GUERRA FREDDA

L'Urss «conciliante» sostituirà Gromiko?

Ministro degli esteri diverrebbe il più moderato Dobrinin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Washington e i suoi alleati si stanno producendo in un'«esplosione senza precedenti di isterismo antisovietico»; ma il Cremlino, così almeno lascia intendere la «Pravda», conta ancora sulla possibilità di riallacciare un dialogo che rimetta al bello l'atmosfera dei rapporti fra Est e Ovest.

Il commento apparso ieri sull'organo del Pcus inserisce, in effetti, una nota di moderazione nell'accesa polemica in atto da oltre un mese fra Casa Bianca e Cremlino. Pur riaffermando la volontà sovietica di tenersi al passo con gli Stati Uniti sul piano militare, la «Pravda» si chiede se non sarebbe più saggio discutere i problemi da cui dipende il destino dell'umanità e aprire le porte a una cooperazione pacifica «in tutti i campi».

Ma val la pena di leggere più in dettaglio il testo della «Pravda», così come riportato dalla «Tass». Dopo aver affermato che il tentativo di Washington di conseguire «una superiorità totale sull'Urss in campo militare è senza prospettive», il giornale prosegue: «Solo alla luce di questa mancanza di prospettive, sono assurde le pretese di certi personaggi di Washington che manifestano l'intenzione di «impartire lezioni» all'Urss, di «punirla», di vedere come «si comporta» in tutti gli altri campi, prima di avviare negoziati su un qualche specifico tema, il disarmo ad esempio, o il Salt.


Anatoli Dobrinin

«Non sarebbe più saggio — si chiede ancora il giornale —, anziché inseguire la chimera della superiorità militare, avviare una discussione concreta sui problemi da cui dipende il destino dell'umanità? Essi sono, soprattutto, la fine della corsa alle armi e l'eliminazione della minaccia di guerra nucleare. Una soluzione a questi compiti cardinali del nostro tempo renderebbe possibile rafforzare la cooperazione pacifica in tutti i campi fra stati a diverso regime sociale».

«L'Urss — conclude la "Pravda" — mantiene calma e autocontrollo anche di fronte a un'esplosione senza precedenti di isterismo antisovietico, e propone che gli Stati Uniti e i loro alleati percorrano esattamente questa strada, senza cacciarsi nei vicoli ciechi della guerra fredda e del confronto militare».

Vanno inquadrate in questo clima le notizie di stampa secondo cui il Cremlino, allo scopo di migliorare i rapporti con gli Stati Uniti, si appresterebbe a nominare ministro degli esteri, al posto di Andrei Gromiko, l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrinin. Lo afferma il giornale tedesco «Bild» nella sua edizione odierna, attribuendo la notizia ai «massimi circoli governativi americani».

Leonid Breznev avrebbe già comunicato al governo Reagan l'intenzione di nominare a capo della diplomazia l'uomo che da 19 anni rappresenta l'Urss negli Stati Uniti; il giornale rileva che, in tal modo, Breznev conta di imprimere una svolta positiva ai rapporti fra Urss e Usa. Gromiko viene indicato dal giornale (che cita personaggi politici di primo piano, senza però nominarli) come un «nemico giurato degli americani».

Sempre citando le stesse fonti, il «Bild» aggiunge che il Cremlino avrebbe scelto Dobrinin perché questi, grazie ai suoi 19 anni di attività diplomatica a Washington, sa come negoziare con gli americani e capisce quando essi non intendono cedere e quando, invece, sono disposti a dialogare.

A. P.

Marchais resta a casa

PARIGI — Per la prima volta, un dirigente comunista francese ha indicato, ieri, che il segretario generale del Pcf, Georges Marchais, non intende recarsi a Mosca in occasione del congresso del Pc sovietico. Pierre Jouquin, membro dell'ufficio politico del partito comunista francese, ha detto in un'intervista alla stazione radiofonica «France Inter» che il Pcf sarà rappresentato da un membro della segreteria generale.

Jouquin ha anticipato che Marchais non si recherà a Mosca per potersi occupare interamente dei preparativi della campagna per l'elezione presidenziale.

Marchais è ora il terzo segretario comunista dell'Europa occidentale, dopo l'italiano Berlinguer e lo spagnolo Santiago Carrillo, a decidere di non recarsi a Mosca per il congresso del Pcus. Ma, ufficiamente, i suoi motivi sono diversi da quelli degli altri due leader eurocomunisti.

ALLE BOTTEGHE OSCURE SI PREFERISCE LA «LEGITTIMITÀ DEMOCRATICA»

Berlinguer segnala a Mosca: il Pci ha scelto l'autonomia

Barca tuttavia esclude che i rapporti con il Pcus siano «ai ferri corti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i comunisti italiani e quelli sovietici la frattura appare netta. Lo ha confermato lo stesso segretario del Pci Berlinguer ribadendo a Torino la piena validità della posizione assunta dal suo partito sulla questione polacca e rilanciando, in chiara contrapposizione con Mosca, la teoria della «terza via», quella che ipotizza la realizzazione del socialismo nel sistema democratico-parlamentare.

Non si tratta, dunque, di una frattura di poco conto. Berlinguer a Torino e Luciana Barca in una intervista al Gr2 hanno cercato tuttavia di ridimensionare la portata della divergenza. Il primo ha sostenuto che la causa principale della tensione tra Pci e Pcus va ricercata nell'aggravarsi della crisi internazionale, fenomeno che spinge alcuni partiti comunisti a scegliere la strada della chiusura e dell'arroccamento. Il secondo, invece, pur non nascondendo l'esistenza del dissidio, ha smentito che si possa parlare di una situazione ai «ferri corti» tra comunisti italiani e sovietici ed ha nescluso che Mosca possa tacciare di «antisocialismo» il partito comunista italiano.

In realtà, però, malgrado gli sforzi di Berlinguer e di Barca di evitare eccessi verbali destinati ad allargare ulteriormente il divario che divide il Cremlino dalle Botteghe Oscure, la spaccatura esiste e riguarda non solo le questioni strettamente ideologiche ma anche i concreti obiettivi politici dei due partiti. Lo stesso Berlinguer, nel suo intervento all'assemblea nazionale dei comunisti del gruppo Fiat ha messo il dito sulle due piaghe.

«La nostra ricerca — ha sostenuto toccando le questioni ideologiche — provoca l'ostilità delle forze più chiuse, retrive ed avventuristiche dell'Occidente e suscita anche incomprensioni e diffidenze in chi pensa che il socialismo finora realizzato sia l'unica strada e soluzione valida per tutti i paesi e che la lotta dei partiti comunisti debba sottostare a immutabili leggi generali, sottratte all'innovazione dell'esperienza e del cammino della storia».

Al Cremlino che continua ad arrogarsi il titolo di unico depositario dell'ortodossia comunista, in sostanza, Berlinguer, risponde rivendicando il diritto del Pci di portare avanti una linea di piena autonomia tesa a realizzare il socialismo in un paese democratico ed occidentale. Se la discussione tra comunisti italiani e sovietici riguardasse solo questioni di astratta ideologia, il contrasto non sarebbe così netto e pesante come invece ha dimostrato il «giallo» della lettera di Breznev.

Ad aggravare la situazione concorre, infatti, il problema dei diversi obiettivi pratici e politici dei due partiti, obiettivi che per il Pcus consistono nella difesa ad oltranza della supremazia sovietica sui paesi satelliti e che per il Pci sono rappresentati da quella «legittimazione democratica» all'interno del quadro politico italiano che è la condizione indispensabile per l'ingresso al governo.

Gli interessi del Cremlino e della Botteghe Oscure, in altri termini, non coincidono più. Breznev deve pensare a difendere «l'impero sovietico». Berlinguer è impegnato a raggiungere il traguardo della partecipazione al governo che il Pci persegue dalla ormai lontana svolta di Salerno (non quella dei mesi scorsi ma quella del 1944). Non è un caso, dunque, che il segretario del Pci abbia approfittato del discorso di Torino per cogliere due piccioni con una fava: rivendicare la piena autonomia del Pci da Mosca e rilanciare con estrema energia la proposta di risolvere la crisi italiana mediante la costituzione di una «alternativa democratica che abbia nel Pci la sua forza promotrice di maggiore garanzia, garanzia di onestà, di democrazia, di efficienza e di rinnovamento».

Quali saranno le ripercussioni della iniziativa del segretario del Pci all'interno del quadro politico italiano? Per ora l'interrogatorio è privo di risposta ma va anche registrato che il momento è molto propizio per un nuovo passo dei comunisti italiani verso la conquista della famosa «legittimazione democratica».

Proprio nel giorno in cui

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Udine: bomba in una scuola


Udine — Criminale attentato la scorsa notte all'Istituto tecnico «Cecilia Deganutti». Una carica di tritolo ha devastato l'ala nuova dell'edificio scolastico. L'attentato non è stato ancora rivendicato. I danni sono stati calcolati in un centinaio di milioni. Un nostro servizio in II pagina *(Foto Di Pietro)*

TANTA PAURA (E NUOVI SENZATETTO) PER LA SCOSSA DI SABATO SERA

Tre detenuti uccisi a Napoli nel subbuglio del terremoto

«Pesci piccoli» della malavita, sono stati accoltellati da altri reclusi a Poggioreale

NAPOLI — È passata, ma la paura è stata tanta. La «replica» del terremoto in Campania ha scosso ancor più i nervi di popolazioni già duramente provate dalla catastrofica scossa del 23 novembre, e ha messo a nudo — specialmente a Napoli — le gravissime ferite del tessuto abitativo, facendo aumentare il numero dei senzatetto, in misura ancora imprecisabile.

Anche il bilancio di vite umane è stato più grave di quanto fosse apparso nella notte fra sabato e domenica: alle otto persone stroncate dallo spavento, infatti, si sono aggiunti — vittime indirette del terremoto, che ha rappresentato soltanto un cinico pretesto di vendetta — tre detenuti accoltellati a morte nel carcere napoletano di Poggioreale, nel clima di tensione e confusione causato dalla scossa di sabato sera. Un'altra vittima, il sisma l'ha provocata in un centro per il recupero dei malati mentali, a Pozzuoli: un uomo di 45 anni, Antonio Costagliola, sconvolto per la paura del terremoto, si è tolto la vita impiccandosi.

A Poggioreale, già il 23 novembre c'erano state ritorsioni «private» tra le mura del penitenziario, e tre detenuti avevano perso la vita. Sabato sera, a finire accoltellati per mano di altri carcerati finora sconosciuti sono stati Vincenzo Piacente, 34 anni, arrestato per falso, truffa e altri reati; Ciro Balisciano, 33 anni, catturato pochi giorni fa per una rapina; e Antimo Mangiapili, 33 anni, arrestato per favoreggiamento all'inizio del mese.

La scoperta del corpo del Piacente è avvenuta sabato sera, a tarda ora, mentre degli altri due omicidi si è avuta notizia soltanto nelle prime ore di ieri, dopo che tutti i detenuti (il carcere di Poggioreale ne ospita duemila) erano rientrati nelle loro celle, dalle quali erano stati fatti uscire dopo la scossa.

I tre assassinati, che erano in attesa di giudizio, non appartengono al mondo della malavita più incallita. «Sono pesci piccoli» ha detto il capo della «squadra mobile», Bevilacqua. Sabato sera, i detenuti per reati per terrorismo, o quelli definiti particolarmente pericolosi, sono rimasti chiusi nel padiglione di massima sicurezza, costruito con particolari accorgimenti antisismici.

Si tratterebbe dunque — secondo gli inquirenti — di delitti per faide maturate nei vari padiglioni tra i delinquenti abituali e i malviventi delle nuove leve, che cercano di inserirsi nel mondo della malavita.

Ieri mattina, intanto, il commissario straordinario per le zone terremotate, Zamberletti, ha compiuto un'ispezione in elicottero delle località maggiormente colpite dalla nuova scossa di sabato: «Nella zona dei comuni disastrati il 23 novembre — ha poi riferito ai giornalisti — la situazione non è peggiorata, mentre nuovi danni sono stati provocati nella zona a Nord-Est di Avellino, come nel comune di Cervinara».

«Sino a questo momento — ha continuato Zamberletti — abbiamo ricevuto già molte richieste di roulottes; in alcuni paesi, arriveranno domani i primi prefabbricati mobili». Per quanto riguarda il numero dei nuovi senzatetto, Zamberletti ha affermato che «una cifra immediata non è possibile; è in corso un esame approfondito della situazione e, tra poche ore, saremo in grado di quantificare i senzatetto. Ora, rischieremmo di mettere nel numero anche quelli "da panico", che non sono ancora rientrati a casa».

Incontro a Praga tra Husak e Kania

VARSAVIA — Un improvviso viaggio a Praga del segretario del Pc polacco, Kania, e un incontro da questi avuto con il segretario del Pc cecoslovacco, Husak, costituiscono il fatto del giorno della crisi polacca.

Ai rapporti politici, economici e militari fra Polonia e Cecoslovacchia aveva fatto esplicito riferimento, poche ore prima, parlando nella città di Kladno, lo stesso Presidente cecoslovacco, il quale aveva rilevato che la Cecoslovacchia «non può restare indifferente al destino della Polonia».

GOVERNO E SINDACATI FRONTEGGIANO LE RICHIESTE DELL'AZIENDA

Montedison: riprende oggi una spossante trattativa

Confermata la precettazione per i controllori di volo che scioperano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un clima estremamente teso e con la minaccia incombente delle prime lettere di licenziamento, riprende questa sera al ministero del Lavoro la difficile trattativa per la vertenza Montedison. Azienda e sindacati cercheranno ancora una volta un minimo punto di intesa che consenta di risolvere i problemi del colosso chimico ma i margini sono più che mai ristretti.

Il dissenso principale da appianare, e sul quale sarà decisiva la parola del governo, riguarda i tempi delle verifiche aziendali sui quali, come è noto, è saltato sabato sera il possibile accordo faticosamente raggiunto nei giorni precedenti.

Vediamo in breve di cosa si tratta. La Montedison al termine della lunga riunione di fine settimana si è detta disponibile a congelare tutte le lettere di licenziamento (in testa quelle per i 1185 impiegati della sede di Milano) fino a venerdì 20, alla scadenza cioè dei 25 giorni previsti dalla procedura di legge, e a verificare in questa settimana la situazione delle eccedenze nelle fabbriche. Tempo massimo per queste verifiche — secondo l'azienda — domenica 22 perché da lunedì dovrebbe partire la cassa integrazione, se c'è l'accordo con il sindacato, o scattano i 6500 licenziamenti.

La Fulc ha invece controproposto uno schema più articolato tenendo conto delle diverse situazioni aziendali. Una settimana — hanno ribattuto i sindacalisti — basta sicuramente per le verifiche nella sede di Milano e in alcune fabbriche, ma per altre, come a esempio Priolo e Porto Marghera, sette giorni sono pochi. Ce ne vogliono almeno il doppio. Inoltre per alcuni stabilimenti può essere decisivo quanto annuncerà il governo martedì in materia di piano chimico. Ma la Montedison non ha sentito ragioni e ha respinto la proposta.

Da questa base parte dunque il nuovo negoziato e non è difficile immaginare che per Foschi trovare un'intesa sarà opera alquanto laboriosa. Tanto più che, al di là dei contrasti sui sette giorni in più o in meno, vi sono ben altri dissensi tra le parti che riguardano gli strumenti alternativi ai licenziamenti prospettati la settimana scorsa dal ministro del lavoro. Scontato infatti il ricorso massiccio al prepensionamento e alla mobilità interna (accettati da ambo le parti) le posizioni sono divaricate sui criteri della cassa integrazione: niente rotazione e nessuna garanzia di rientro per la Montedison, l'opposto per i sindacati.

Oltre al problema centrale della Montedison, la settimana sindacale che inizia oggi si preannuncia estremamente piena. Stamane Foschi prima di dedicarsi nuovamente alla vertenza del gruppo chimico incontrerà i piloti dell'Anpac per il problema Itavia e la Flm discuterà con il ministro dell'Industria Pandolfi del piano auto che molte critiche e perplessità ha sollevato fra i metalmeccanici.

Domani è previsto lo sciopero dei controllori di volo ma il ministro Formica ha già annunciato la precettazione che sicuramente renderà infuocata anche questa vertenza.

Giovedì, infine, ci sarà un nuovo incontro governo sindacati per la revisione delle aliquote Irpef e per una prima valutazione del piano a medio termine, mentre per lo stesso giorno è annunciato uno sciopero di 24 ore dei piloti aderenti al sindacato confederale Fulat.

R. R.

IL PONTEFICE PARTE STAMANE PER LA SUA PIÙ LUNGA MISSIONE (QUASI 40 MILA CHILOMETRI)

La diplomazia allungherà il viaggio di Papa Wojtyla, pellegrino in Asia

Le soste a Guam e in Alaska dovute a delicate ragioni di «equilibrio» verso Cina e Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Con un viaggio che arriverà quasi a toccare la lunghezza di un meridiano terrestre (40 mila chilometri), il Papa comincia stamane il suo nono e più lungo viaggio internazionale: da Roma a Karachi, nel Pakistan, e di qui a Manila; da Manila, una visita a cinque delle settemila isole Filippine, con la prima beatificazione di un filippino e il primo rito di questo genere nella storia, celebrato da un Papa fuori Roma.

Quindi, puntata a Guam nelle Marianne, in pieno Pacifico, e da queste isole volo al Giappone, con soste a Hiroshima, a Tokio e a Nagasaki. Infine, rotta polare di oltre 20 ore, con sosta ad Anchorage, in Alaska; prima messa di un Papa a 40 gradi sotto zero e tanto a Nord; infine, ritorno a Roma, previsto verso mezzogiorno di venerdì 27 febbraio.

Ma quali motivazioni, oltre quella principale del pellegrinaggio apostolico in Asia, hanno determinato questo lungo percorso, spesso a zig-zag nei cieli, dal Pacifico al Polo?

La prima ragione ufficiale del viaggio è quella dell'omaggio delle Filippine, unico paese a maggioranza cattolica di tutta l'Asia (40 milioni di abitanti sui due miliardi del continente), nel quarto centenario della costituzione delle prime diocesi filippine, che dipendevano, nel '500, dal Messico spagnolo.

La seconda ragione, collegata alla prima, è la beatificazione del primo martire filippino (ma di padre cinese), Lorenzo Ruiz, e degli altri 15, uccisi durante una persecuzione del '600 in Giappone, presso Nagasaki: perciò, la visita in Giappone.

Collegata a questi motivi squisitamente religiosi è la volontà del Papa di rivolgere un appello di pace al mondo dalle due stesse città tragicamente colpite dall'atomica del 1945, Hiroshima e Nagasaki. Poi, cè un omaggio ai missionari e ai 92 mila cattolici delle isole Marianne (il 96 per cento dell'intera popolazione) e l'incontro con i nordamericani della «repubblica polare» dell'Alaska.

Ma perché proprio Guam e l'Alaska, che allungano notevolmente il viaggio e non sono territori strettamente legati all'obiettivo della visita papale, che è invece l'Asia? Sembra che, per questi due allungamenti di itinerario, siano intervenute anche ragioni diplomatiche e di equilibrio nella politica internazionale della Santa Sede.

A quanto si apprende in ambienti ecclesiastici (ma non viene confermato dalle fonti ufficiali), sembra che la delicata politica della Chiesa verso la Cina e L'Unione sovietica, paesi con i quali la Santa Sede non ha rapporti diplomatici, abbia avuto la sua influenza sulla determinazione dell'itinerario.

La preoccupazione di tenere aperta la via a buoni rapporti con la Cina popolare e di non destare la suscettibilità del maggior paese asiatico, abbia determinato la puntata

Federico Mandillo

(Continua in 2.a pagina)



Manila — Preparativi nella capitale filippina per il Pontefice

A Manila, nel 1970...

Paolo VI vi trovò molta miseria e rischiò di trovarvi la morte. Era il 27 novembre del 1970. Centinaia di migliaia di persone erano accorse all'aeroporto di Manila per accogliere il Papa. Non si accorsero di nulla, la cerimonia proseguì regolarmente.

Paolo VI fu aggredito da un uomo armato di coltello. Il Papa era appena sceso dall'aereo. L'uomo aveva circa trent'anni. Indossava un abito da sacerdote. Uscì improvvisamente dalla folla, si scagliò contro il Papa. Il cardinale sudcoreano Stephen Kim cercò di bloccare l'aggressore, rimanendo ferito.

Benjamin Mendoza (questo il nome dell'attentatore) fu subito arrestato. Quando le autorità filippine chiesero al Papa se volesse denunciare Mendoza, Paolo VI, naturalmente, rispose di no.

Quanto alla miseria, sempre le autorità filippine assicurano che porteranno Giovanni Paolo II negli stessi quartieri popolari dove fu Paolo VI per far constatare al Papa, al suo seguito e ai giornalisti quanto siano migliorate in questi dieci anni le condizioni economiche e sociali.

Staremo a vedere. Sta di fatto che il reddito medio nelle Filippine è ancora tra i più bassi dell'Estremo Oriente. Le Filippine: 1800 chilometri da Nord a Sud, tra il Pacifico e il Mare della Cina meridionale; 7107 isole, delle quali 880 intensamente abitate. Paese esteso quanto l'Italia. 46 milioni gli abitanti. 85% cattolici. Altri cristiani 8%. Musulmani 4%. Pochi buddisti e ani-

Gregorio Donato

(Continua in 2.a pagina)

La Roma lascia alle spalle l'Inter

Brescia-Roma 1-2. Di Bartolomei con questo tiro che perfora la barriera propizia la vittoria della Roma che è riuscita a staccarsi dall'Inter, costretta al pareggio sul campo del Cagliari

SERIE A

L'Udinese riassapora a domicilio il gusto della vittoria

★ ★ ★

SERIE C

La Triestina sul campo del Trento acciuffa il pareggio

★ ★ ★

BASKET

Hurlingham: ancora una caduta

LONGO APPOGGERÀ LO «SBLOCCO DELLA CONTINGENZA» PROMOSSO DA CISAL E DP

Referendum sulla liquidazione: anche il Psdi scende in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Psdi appoggerà il referendum promosso dalla Cisal e Democrazia proletaria per sbloccare la contingenza sulle liquidazioni. Il segretario socialdemocratico Longo, è stato il primo ad aderire alla richiesta della Cisal, che, iniziando la raccolta delle firme, ha invocato la solidarietà dei partiti.

Martedì Longo terrà una conferenza stampa al riguardo. Ma già in una precedente intervista aveva anticipato i motivi in base ai quali il Psdi, nonostante abbia votato a suo tempo la legge del '77 che congelava a quella data la contingenza sull'indennità di anzianità, adesso parte all'attacco per l'abrogazione.

I motivi — secondo Longo — che stavano alla base di quel provvedimento, erano di ridurre il costo del lavoro, chiamando i lavoratori a sopportare una parte del relativo onere. Adesso quei motivi non sono più validi, non certo perché il costo del lavoro sia diminuito — purtroppo — ma perché con l'inflazione ai livelli di oggi, i lavoratori sopportano l'intero onere e ne escono addirittura penalizzati.

Il problema della liquidazione e della sua indicizzazione rientra comunque nel calderone generale del salario, della scala mobile e del costo del lavoro. Un vero e proprio problema per i sindacati e per gli imprenditori. Questi ultimi — bloccati al palo della scala mobile ogni volta che si sono seduti al tavolo per riprendere un dialogo allargato ai problemi della produzione e del costo del lavoro — stanno cercando di aggirare l'ostacolo, che è ormai di grande imbarazzo per tutti.

Tanto la Confindustria che le Confederazioni sindacali hanno indetto per conto proprio un seminario per la ristrutturazione del salario. Le Confederazioni cominceranno il 18 e il 19 febbraio. La Confindustria già da oggi: ci sarà un dibattito in sede locale, prima a Milano, poi seguiranno altri a Torino e Genova. Si tratta di confronti preparatori per il seminario che la Confederazione, d'intesa con l'Intersind, terrà il 18 marzo sullo stesso argomento.

Nel discorso sulla struttura del salario sarà chiamato in causa anche la liquidazione, almeno all'interno del dibattito sindacale. Sarà fatta una verifica di tutti gli istituti che, in un modo o nell'altro, fanno capo alla remunerazione del lavoratore dipendente, non solo in attività, ma anche dopo la quiescenza. Per questo il discorso sulla liquidazione verrà fuori.

C'è da precisare, comunque, che si tratta soltanto delle prime battute. Gli stessi sindacati sono fortemente divisi al riguardo, anche perché loro stessi sono costretti a partire dal discorso ristretto della scala mobile. La Cisl non sembre voler toccare l'istituto, e cerca un recupero dell'inflazione nella struttura del salario, salvando la professionalità, attraverso il gioco delle «riparametrazioni», che, ad avvio della stessa Cisl, deve avvenire con la contrattazione, e non in altro modo.

La Uil non è d'accordo sul particolare meccanismo, perchè a suo avviso si verificherebbe un'eccessiva diversificazione, con conseguente polverizzazione dei trattamenti tra settore e settore. Il pericolo — hanno detto in casa Uil — è che l'inflazione si mangi subito tutto il lavoro fatto. Si preferisce perciò parlare di un elemento di differenziazione permanente: cioè il punto di contingenza diversificato, ma partendo dall'attuale punto unico, per migliorarlo e non certo per pensare di ridurlo.

La Cgil vuole una revisione di tutto, comprendendo la ristrutturazione del salario e la liquidazione. Quest'ultima, in sostanza, dovrebbe essere gradualmente assorbita nel salario.

Il referendum della Cisal e di Democrazia proletaria — e adesso anche del Psdi — marcerà di pari passo con il dibattito delle forze sociali che cercano una via d'uscita. Apparentemente sembrano contrastanti, almeno sul piano del metodo. Nella sostanza rispondono tutti all'esigenza di uscire dall'attuale fase di stallo in cui il salario e tutte le sue componenti si trovano. Col risultato di pagare, ogni giorno che passa, un tributo sempre più pesante all'inflazione, con benefici (e per giunta apparenti) solo per il fisco.

Teo Catitti

Morto Santillo ex vicecapo della polizia

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma il prefetto Emilio Santillo. Aveva 64 anni e da qualche mese era ammalato. Santillo era stato nominato prefetto di prima classe dal Consiglio dei ministri venerdì scorso, dopo essere stato vicecapo della polizia.

Santillo aveva cominciato la sua carriera nella polizia a Roma alla fine degli anni Cinquanta. Intorno al 1960, nominato vicequestore, era stato di nuovo alla questura centrale, come dirigente della squadra mobile prima e poi come supervisore generale.

Promosso questore nel '68, aveva avuto come prima sede Reggio Calabria, combattendo sui due fronti della lotta alla mafia e della rivolta dei «Boia chi molla». Santillo diresse poi le questure di Genova e Torino. Quindi tornò a Roma al Viminale per comandare il nascente ispettorato antiterrorismo. In quella funzione si trovò a combattere contro le brigate rosse ormai affermate e contro il nascente «terrorismo diffuso». Tra i successi del servizio che dirigeva si annoverò lo smantellamento dei Nap.

■ DISERZIONE — Un anziano attore catanese, Saro Bonaventura è stato citato in giudizio dal tribunale militare di Palermo per rispondere, dopo 36 anni, dell'accusa di diserzione durante l'ultimo conflitto mondiale.

OSCURO EPISODIO ALL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Attentato la scorsa notte a Udine: «salta» una scuola

UDINE — Una bomba è stata fatta esplodere l'altra notte, una trentina di minuti dopo la mezzanotte, nel portico dell'Istituto tecnico commerciale per periti aziendali «Cecilia Deganutti» di via Diaz. L'esplosione, il cui boato è stato avvertito anche a qualche chilometro di distanza, ha mandato in frantumi le vetrate dello stabile e la porta-finestra dell'attigua palestra.

L'attentato (che non è stato sinora rivendicato da alcuna organizzazione) ha provocato diversi danni, che in base a una prima sommaria stima ammonterebbero a circa 100 milioni di lire. Bisognerà, comunque, attendere il sopralluogo degli esperti per stabilire se la struttura in ferro dello stabile sia stata compromessa nella sua stabilità; in questo caso i danni sarebbero ancora più rilevanti.

L'ordigno esplosivo (pare si tratti di una carica di tritolo) era stato collocato nel portico, che ha funzionato come una camera di scoppio, vicino a una centralina elettrica. La deflagrazione ha avuto un effetto moltiplicato: l'onda d'urto ha investito la facciata della palestra ed è quindi «rimbalzata» andando a investire l'edificio scolastico vero e proprio. Danni si sono avuti anche in alcuni stabili vicini dove anche qui i vetri sono andati in pezzi.

L'edificio scolastico, che è di proprietà della Provincia, così come tutte le scuole tecniche cittadine, era stato costruito due anni or sono rispettando le più moderne esigenze didattiche: ospitava 22 aule frequentate da circa 400 alunni.

Per renderlo nuovamente agibile — se i danni non hanno provocato lesioni alle strutture — ci vorrà almeno un mese, in quanto l'impresa costruttrice ha sede a Merano e ci sono problemi a far giungere entro breve i materiali prefabbricati da sostituire. Le lezioni, rimaste sospese per la giornata odierna, riprenderanno nei prossimi giorni con l'effettuazione di doppi turni.

Del caso si è interessato il personale dell'Uigos di Udine, non escludendo che l'attentato possa avere una matrice politica. Gli inquirenti, comunque, non tralasciano di battere alcuna pista. Potrebbe anche trattarsi di una vendetta personale di uno studente: in sostanza, di una gravissima «ragazzata».

Domenico Diaco

TRAGICA SERATA DI SAN VALENTINO SULLE FALDE DEL VESUVIO

Coppia aggredita: la ragazza reagisce e resta uccisa con uno dei rapinatori

Il fidanzato della giovane, un carabiniere, spara dopo essere stato ferito

NAPOLI — Una coraggiosa ragazza che non ha esitato ad affrontare tre malviventi, è rimasta uccisa assieme ad uno dei banditi, mentre il fidanzato di lei, un giovane carabiniere, ha riportato una ferita ad una gamba. Il tragico fatto è avvenuto l'altra sera a Boscoreale, sulle falde del Vesuvio, nei pressi di un ristorante, chiamato «Rosone». La giovane donna, Giovanna Amaro, di 19 anni, si era incontrata con il fidanzato Giuseppe Costa, un carabiniere di 21 anni, in servizio al raparto autonomo patrimonio beni artistici, che ha sede a Roma; il militare era venuto in licenza nel Napoletano, in occasione della festa di San Valentino, patrono degli innamorati.

La coppia (il carabiniere vestiva abiti civili) si trovava nell'interno di un'automobile, quando sono comparsi tre rapinatori, i quali, pistola in pugno hanno fatto scendere il carabiniere, avvicinandosi quindi alla ragazza. Questa ha reagito, impegnando una colluttazione con uno dei banditi; sono partiti dei colpi di pistola: uno ha raggiunto la giovane donna, uccidendola, ed un altro ha ferito il carabiniere ad una gamba. Mentre i malfattori cercavano di fuggire, il militare ha estratto la sua pistola, scaricando l'intero caricatore contro i banditi. Uno di questi è stato colpito ed è morto. Si tratta di un giovane pregiudicato, della zona, Salvatore Licenziato, di 18 anni, il quale avrebbe fatto parte parte con i complici di una banda, dedita a rapinare giovani coppie nel Vesuviano. Il carabiniere è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Torre Annunziata.

Morti per black-out 9500 tacchini

VERONA — Novemilacinquecento tacchini giganti di un allevamento di Bonferraro (Verona) sono morti soffocati quando un'improvvisa mancanza di corrente elettrica — dovuta a un guasto sulla linea dell'alta tensione — ha bloccato per circa tre ore l'impianto di ventilazione nei capannoni dove vivevano gli animali. L'azienda avrebbe subito un danno di circa mezzo miliardo di lire, corrispondente al valore commerciale di 1.200 quintali di carne.

I volatili, ciascuno dei quali pesava dai 13 ai 15 chilogrammi, erano pronti per la macellazione e avrebbero dovuto essere consegnati entro breve tempo agli stabilimenti «Pollo Arena» di Sorgà, nel veronese.

Un fermo a Padova per l'uccisione dei due carabinieri

PADOVA — La Digos ha confermato che un giovane di Rovigo è stato fermato in relazione alle indagini sull'attività di gruppi neofascisti nel Veneto. E all'inchiesta sulla morte dei carabinieri Codotto e Maronese, uccisi a Padova la notte del 5 febbraio scorso in un conflitto a fuoco con un gruppo di terroristi.

Il fermato sarebbe Nicola Ferrarese, di 19 anni, figlio di un funzionario del Consorzio agrario di Rovigo, studente universitario alla facoltà di agraria a Piacenza. Il fermo del giovane è da collegarsi all'arresto dell'ex capogruppo comunale del Msi Franco Giomo, compiuto a Rovigo alcuni giorni fa per ordine della magistratura bolognese con l'accusa di partecipazione ed associazione sovversiva e a banda armata.

Happening a Bologna: duemila persone contro pena di morte

BOLOGNA — Oltre duemila persone, soprattutto simpatizzanti del «Movimento» di Bologna, si sono riuniti ieri pomeriggio in piazza Maggiore per dare vita a un «happening» contro la pena di morte.

L'iniziativa, promossa dall'emittente democratica cittadina «Radio città», ha avuto soprattutto come obiettivo quello di controbattere la petizione promossa dal Msi per l'istituzione della pena di morte.

Allo spettacolo hanno partecipato attori, musici, saltimbanchi, giocolieri. Tra i gruppi teatrali organizzati si sono messi in luce «Salsa Voltaire», la «Scuola di Teatro del dottor Molineau». Inni funebri sono stati intonati da un complesso musicale. Nella piazza sono stati inoltre installati una forca e una ghigliottina; i teatranti «alternativi» hanno quindi distribuito tarocchi, ninnoli antimalocchio, cappi, forche, foto-ricordo di esecuzioni.

Sessantamila ieri a Padova nell'omaggio a Sant'Antonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Fuori della basilica la lunga serpentina di fedeli che attendono ore pur di passare davanti all'urna di vetro contenente i resti mortali di Sant'Antonio. Nel chiostro attiguo scene che si ripetono da secoli nei più grandi e nei più piccoli santuari della Cristianità; i pellegrini che sostano a riposarsi e a mangiare. Sono coloro che non possono permettersi il ristorante o la trattoria e si sono portati il cibo da casa. Così per tutto il giorno, fino al calar delle prime ombre della sera.

L'apertura delle celebrazioni del 750.mo anniversario della morte di Sant'Antonio, avvenuta ieri, ha visto appunto questo afflusso eccezionale: si parla di oltre 60 mila persone. Com'era del resto nelle previsioni, dopo le cifre rilevate nei giorni scorsi. Dal 1.o febbraio — giorno in cui lo scheletro del santo è stato esposto alla devozione dei fedeli — fino a ieri si calcola che il numero dei devoti venuti da tutto il mondo abbia superato quota 300 mila. Per questo motivo, i frati della basilica-santuario hanno deciso di tenere esposti i resti mortali di Sant'Antonio fino a domenica 1.o marzo.

Ieri, intanto, come si diceva, c'è stata la grande festa. Due cardinali, Palazzini e Cè (patriarca di Venezia), il delegato pontifico Mauro, il vescovo di Paova Bordignon e un'altra decina di vescovi, più i padri generali di tre ordini francescani (conventuali, minori e cappuccini) hanno dato vita all'apertura del centenario antoniano. C'era anche l'ambasciatore portoghese (Sant'Antonio nacque a Lisbona) presso la Santa Sede, Gonçalo Caldeira Coelo, nonché la marea di gente di cui s'è detto.

Messe solenni, il canto della cappella musicale del Santo, e lo sgranarsi della folla lento, nella piazza alla cappella del tesoro dove, sul catafalco, è posta l'urna di cristallo con i resti. Nell'occasione si è proceduto all'apposizione di sigilli di ceralacca sull'urna: i sigilli del Vatcano, della basilica antoniana, del Comune di Padova. È stata data lettura anche della bolla pontificia, del rogito sulla ricognizione (scritti in latino) e della pergamena dei frati della basilica, scritta in italiano.

Nel corso delle celebrazioni è stato inoltre annunciato che la sera del 1.o marzo l'urna dove sono raccolti i resti mortali del Taumaturgo sarà posta in una cassa di rovere e quindi tumulata di nuovo nell'altare, dove le ossa riposavano da sei secoli. La documentazione pontificia e la pergamena dei frati entreranno anch'esse dentro la cassa.

Giovanni Lugaresi

GIURAMENTO DEI CONTINGENTI «JULIA» E «CADORE»

Belluno, città in festa per le nuove leve alpine

Scovacricchi: più acuto il momento della nostra sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELLUNO — Un'intera città in festa con tricolori e fanfare per il solenne giuramento delle truppe alpine che, inquadrate nei battaglioni «Belluno» e «Vincenza», forniscono i nuovi organici rispettivamente alle brigate «Cadore» e «Julia». Protagonisti della cerimonia, che ha richiamato in piazza dei Martiri migliaia di persone, i giovani alle armi del primo contingente 1981.

Il giuramento dei 1400 nuovi soldati delle truppe di montagna è avventuto alla presenza del sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi, presenti il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Rambaldi, del comandante del 4° Corpo d'armata alpino gen. Donati e di altre autorità militari e civili. Foltissima la presenza delle associazioni d'arma tra cui, in primo piano, quella dell'associazione alpini con il presidente nazionale Bertagnolli e del Nastro azzurro.

Il giuramento delle giovani «penne nere» è stato legato alla memoria del fante Giovanni Cucchiari dell'11° «Casale» che cadde sul Podgora il 24 giugno 1915. Padrino la medaglia d'oro e cieco di guerra Vito Olivetti di Bassano del Grappa. Belluno era presente con il sindaco e il gonfalone della città insignito della massima ricompensa al valore. In questa terra la lotta contro l'occupatore fu particolrmente sanguinosa e violenta e il significato della riconquistata libertà è tenuto sempre in alto rispetto e con sentita partecipazione. I discorsi delle autorità si sono improntati a questi legami e al significato che il giuramento militare assume anche nel rispetto di quanti caddero.

Il vicecomandante della «Cadore» col. Remotti, nel sottolineare questo significato e nell'aggiungere l'auspicio di riscatto che solo dai giovani può partire, ha poi letto la tradizionale formula con cui i nuovi alpini si sono impegnati negli obblighi morali del loro servizio.

Il sottosegretario alla difesa Scovacricchi ha affermato, nella solenne circostanza, che il momento della sicurezza si è fatto più acuto anche per l'Italia. Pur nella convinzione che la saggezza prevarrà alfine nei ràpporti internazionali, Scovacricchi ha sostenuto che ciò non deve esimerci dal dovere di conferire credibilità ed efficienza allo strumento difensivo.

Giovanna Costa Orzes

Il tempo che farà



QUASI SERENO

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

Situazione: il campo di alte pressioni che dall'Europa centrale si estende verso l'Italia verrà gradualmente attenuato da oggi sulle nostre regioni occidentali per l'approssimarsi da Ovest di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo quasi sereno salvo locali annuvolamenti sulla Puglia e sulla Calabria orientale. Dal pomeriggio nuvolosità in graduale aumento sulla Sardegna, ove in serata si avranno piogge, ed estensione della nuvolosità alla Sicilia ed alle regioni tirreniche. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali con isolati banchi di nebbia. Gelate notturne al Nord.

Temperatura: stazionarie quelle piccole e in lieve aumento quelle massime.

Venti: al Nord e al Centro deboli variabili al Sud e sulle isole maggiori deboli o moderati settentrionali tendenti a disporsi da Sud-Est sulla Sardegna, sulla Sicilia e lungo i versanti tirrenici e a rinforzare.

Mari: mossi e molto mossi i bacini meridionali poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 5; Venezia -4, 6; Verona -3, 6; Bolzano -8, 6; Milano -4, 4; Torino -2, 5; Cuneo -5, -1; Genova 4, 6; Bologna -1, 5; Firenze -5, 9; Pisa -5, 5; Falconara -5, 7; Perugia -3, 6; Pescara -4, 7; L'Aquila -6, 5; Roma Urbe -4, 10; Roma Fiumicino -2, 10; Campobasso -6, 3; Bari 1, 7; Napoli -1, 8; Potenza -6, 0; S. Maria di Leuca 1, 7; Reggio Calabria 5, 9; Messina 6, 9; Palermo 9, 11; Catania 4, 11; Alghero -1, 13; Cagliari -1, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. -7, 0; Atene s. 5, 8; Bangkok s. 20, 34; Beirut s. 12, 20; Belgrado c. -5, 0; Berlino c. -3, -1; Bruxelles c. -4, 3; Il Cairo c. 12, 27; Copenhagen c. 0, 0; Deblino s. -1, 5; Francoforte s. -9, 3; Ginevra s. -7, 0; Avana c. 20, n.p.; Helsinki s. -12, -8; Hongkong c. 20, 21; Honolulu s. 23, 29; Giacarta c. 24, 31; Gerusalemme c. 6, 14; Johannesburg s. 13, 26; Kiev neve -10, -4; Lisbona p. 6, 15; Londra s. 0, 5; Los Angeles s. 17, 28; Madrid c. 3, 10; Manila c. 21, 31; Miami s. 20, 23; Montreal c. -10, -2; Mosca neve -5, -4; New York s. 4, 7; Oslo s. -9, -4; Parigi s. -2, -5; Rio de Janeiro s. 20, 39; San Francisco s. 13, 19; San Paolo c. 22, 32; Stoccolma c. -4, 0; Tel Aviv c. 10, 20; Tokio c. 7, 11; Vienna neve -3, 0.

SONO ARRIVATI I «GIOCHI AMERICANI» PER PAREGGIARE LA CONCORRENZA DI MONTECARLO

Un po' di Las Vegas al Casinò di Sanremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — È il primo pezzo di Las Vegas trapiantato in Italia: quattro mini-roulettes col doppiozero (chiamate in gergo «Lambrette»), tre tavoli per il «Black-Jack» e uno per il «Craps», cioè i dadi americani noti — tra i giocatori — con il nome di «Seven Eleven». Al Casinò di Sanremo hanno quindi fatto irruzione i «giochi americani».

Sono stati inaugurati ufficialmente l'altro giorno alla presenza di un pubblico esclusivo di invitati. Un'inaugurazione avvenuta in un momento delicato e difficile per la casa da gioco sanremese, alle prese con una maxi-truffa di croupiers e giocatori che ne ha scosso le fondamenta. Ma in questi «giochi americani» qualcuno ha visto il simbolo di una strada nuova per la più celebre e antica casa da gioco italiana.

Se l'inaugurazione ufficiale è avvenuta sabato, la «sala americana» — di fatto — funziona già dal gennaio scorso: a titolo sperimentale, aperta ai clienti delle normali «roulettes», per vedere come andavano le cose. E il bilancio — pare — è stato positivo. Il personale, a piano a piano, ha preso dimestichezza con i nuovi giochi (qualche problema ha sollevato soltanto il «Craps»), il pubblico ha risposto, l'incasso è oscillato su una media di dieci milioni a sera.

Niente male per sale che hanno funzionato quasi clandestinamente. E nel periodo sperimentale ai tavoli ci sono stati anche personaggi importanti: il primo a puntare in assolvto è stato l'attore Sergio Fantoni; nella serata finale del Festival della canzone sono stati Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Giancarlo Giannini ed Eleonora Giorgi a «scrutare» i nuovi giochi.

La nuova «sala americana» del Casinò di Sanremo è stata allestita nel vecchio night-club, chiuso ormai da più di un anno. I tavoli sono arrivati da una ditta londinese, dopo uno studio effettuato a Las Vegas. Per accedere alla sala il costo sarà minimo — mille lire — e anche la puntata minima sarà sullo stesso livello.

Ma perché i «giochi americani»? I dirigenti del Casinò sanremese contano molto sulla novità per ridare slancio alla casa da gioco. Solo dalla «roulette a doppio zero», dal «Black-Jack» e dal «Craps» sperano di ottenere introiti per cinque miliardi all'anno. E poi c'è da fronteggiare la concorrenza straniera: non certo quella di Las Vegas, ma quella della vicina Montecarlo, che con i «giochi americani» ha ormai dimestichezza da almeno cinque anni. I monegaschi, infatti, da tempo offrono un'intera sala di giochi yankee, con ingresso gratuito e senza tanti problemi di etichetta: una sala, regolarmente, affollatissima di giocatori italiani.

A Montecarlo lo stile è tipicamente americano. Croupiers e dipendenti vestono e si comportano all'americana (tutti hanno seguito un apposito corso a Las Vegas). A Sanremo, invece, i giochi americani ci saranno, ma avranno un taglio più «italiano», più familiare, insomma. I croupiers, per addestrarsi, non sono stati mandati oltre Oceano, ma hanno seguito un corso tenuto da Alfredo Formentano, super consulente della casa da gioco sanremese, strappato a quella di Saint Vincent, grande esperto — si dice — nelle tecniche del gioco tipo Las Vegas.

Resta da vedere, adesso, come finirà la «guerra» tra Sanremo e Montecarlo. Un particolare inedito è alle spalle di tutta la questione. Il «Loews» di Montecarlo, realizzato in società fra un gruppo americano e la «Société des Bains de Mer» di Montecarlo, avrebbe dovuto sorgere agli inizi degli anni Settanta proprio a Sanremo. Gli americani avevano — infatti — scelto la città italiana come sede della loro iniziativa, Montecarlo era solo la carta di riserva. Il presidente del gruppo, Mister Nash, nel 1970 soggiornò per ben tre mesi a Sanremo, cercando appoggi.

Non ebbe fortuna e dovette trasferirsi a Montecarlo, dove i monegaschi — ottenuto il diritto di far parte della società — non se lo fecero dire due volte. E il «Loews» rinnovò le fortune del Principato. Ora Sanremo, a dieci anni di distanza, cerca di rimediare: ma fa tutto da sola, perché gli uomini di Mister Nash, ormai, sono saldamente ancorati nella vicina Montecarlo.

A. A.

Dalla prima pagina

Berlinguer

Berlinguer ha di nuovo preso le distanze da Mosca riproponendo la richiesta di un nuovo governo a partecipazione comunista, il presidente del partito repubblicano, Bruno Visentini, ha mosso un durissimo attacco al quadripartito di Forlani sostenendo la necessità di fare piazza pulita delle beghe tra i partiti e di dare vita ad un governo di tipo radicalmente nuovo.

Non si tratta, ha spiegato Visantini, di «ricorrere ad inconsistenti ed astratte soluzioni governative di ordine tecnico», ma, al contrario, si deve ridare «al governo la sua precisa e primaria funzione politica, come l'organo politico unitario che guida l'azione amministrativa e individua ed affronta i problemi del Paese proponendone le soluzioni al parlamento e trovando, in particolari circostanze, approvazione e sostengo non in rigide maggioranze precostituite ma nelle maggioranze che su singoli particolari problemi si vedano, di volta in volta, formando».

Come costruire questo singolare governo? Visentini, in polemica con i socialisti, nega che siano necessarie riforme costituzionali e propone una revisione dei regolamenti del parlamento ed una legge che disciplini la presidenza del Consiglio.

Al di là di ogni considerazione sulla realizzabilità del progetto, però, sta di fatto che l'accenno dell'esponente repubblicano alla inutilità di «rigide maggioranze precostituite» ed alla necessità di maggioranze variabili apre la porte al Pci e costituisce una prima patente di «legittimità democratica» per lo stesso.

R. R.

Papa

a Guam, che dirotta l'aereo papale dalla via più breve tra le Filippine e il Giappone.

Per recarsi direttamente dalle Filippine alle isole giapponesi il velivolo avrebbe infatti dovuto sorvolare Formosa, o almeno il suo mare, e percorrere un suo spazio aereo, riferendosi a una torre di controllo dell'isola; puntando invece direttamente a Est, sulle Marianne, si eviterebbe quel contatto ufficiale con la Repubblica nazionalista cinese, che suonerebbe assai sgradito alle orecchie dei governanti di Pechino.

La sosta in Alaska, invece, eviterà una problematica sosta o un sorvolo sull'Unione Sovietica. Perciò, nel viaggio di ritorno — al posto della più breve rotta praticata normalmente dalla società di bandiera giapponese verso l'Europa, con fermata a Mosca — si è preferito evitare una sosta, sia pure tecnica, nella capitale sovietica, che avrebbe causato imbarazzo sia alle autorità di Mosca sia alla Santa Sede.

F. M.

Manila

misti, anche se l'animismo originario ha influenzato i riti di tutte le religioni importate.

Capitale Manila: una megalopoli con 7 milioni di abitanti. 89 le lingue. 122 i dialetti. La lingua più diffusa: il tagalog. La Costituzione del '73 considera lingue ufficiali anche l'inglese e lo spagnolo. Sei milioni e mezzo i lavoratori dell'industria, 33 milioni i contadini (cioè i componenti le famiglie rurali). Il 75% del territorio coltivabile è proprietà del 3% della popolazione.

Dal 1521 (per tre secoli e mezzo) colonia spagnola, le Filippine passarono poi sotto gli Stati Uniti. Nel 1946 fu proclamata l'indipendenza. Gli americani vi mantengono 36 mila uomini. Regime presidenziale fino al '73, quindi formalmente repubblica costituzionale.

Sostanzialmente, i poteri del Presidente Marcos sono assoluti. La legge marziale, in vigore dal '72, è stata revocata solo il 17 gennaio scorso, appunto in vista dell'arrivo del Papa. Molto agguerrita la guerriglia organizzata dal Fronte democratico nazionale, nel quale confluiscono varie formazioni, tra le quali il partito comunista e i «Cristiani per la liberazione nazionale».

Molto violenta la repressione dell'esercito di Marcos. Gli scontri più gravi nell'isola di Mindanao dove vive, piuttosto perseguitata, la minoranza islamica: i cosiddetti Moros. Negli ultimi dieci anni non meno di 50 mila Moros sono stati uccisi.

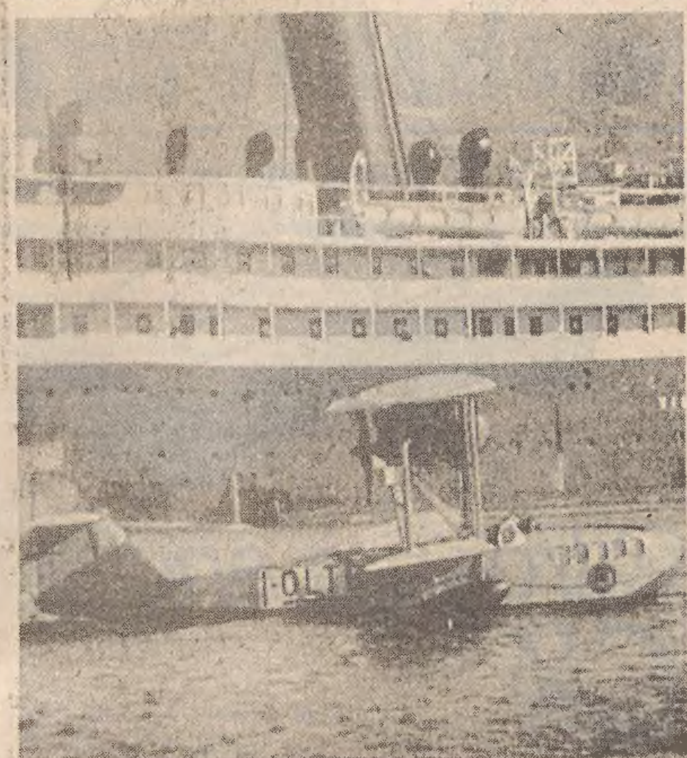
La Chiesa, che un tempo appoggiava il regime, ha da qualche anno preso le distanze. Dei cento vescovi, 17 si sono pronunciati apertamente contro Marcos. Una parte consistente dell'episcopato è ancora filogovernativa, mentre la maggioranza, guidata dal cardinale di Manila, il 53enne Sin, è per un «appoggio critico»; vale a dire: collabora, senza rinunciare alla denuncia delle atrocità del regime. Quest'ultima, naturalmente, ha l'appoggio del Vaticano.

Al di là dell'immancabile successo di massa, la missione di Giovanni Paolo II si inquadra in questo tentativo della Chiesa cattolica di incalzare il regime di Marcos, per convincerlo (o costringerlo) all'adozione di sistemi più umani.

G. D.

L'idroscalo

di NINO DI GIACOMO



Gli anni '30 furono anni densi di avvenimenti e per noi ragazzi di allora portatori di grandi novità tecniche.

Le navi costruite dai nostri cantieri solcavano gli oceani con nomi mitologici, che per noi studenti del liceo classico avevano uno speciale richiamo: «Saturnia» «Oceania» «Neptunia» «Vulcania» e le vedevamo attraccare alla Stazione marittima, come rispettabili signore in bianco e nero, destinate alle linee delle lontane Americhe.

Erano tra le più belle navi passeggeri del mondo di allora.

Ma nell'anno 1933, in un angolo del bacino S. Giusto, apparve una specie di hangar in ferro e muratura, squallido come architettura, ma racchiudeva un misterioso calabrone d'acciaio che era destinato a competere nel tempo con quelle belle signore che troneggiavano pompose nel golfo, sino alla loro definitiva sconfitta.

Gli stessi Cosulich, che pure avevano fondato una potente società di navigazione, erano stati i primi ad avvertire il segno dei tempi nuovi ed avevano fondato la S.I.S.A., la nuova società che avrebbe gestito la prima linea aerea tra Trieste e Zara.

Frequentavo allora il liceo Dante Alighieri e quasi ogni mattina alla fine delle lezioni correvo alla testata del Molo Audace per godermi affascinato la partenza degli aerei.

Seguivo con attenzione tutti i preparativi per far scendere in mare lungo l'apposito scivolo di legno quel grosso idroplano che era il «KANT Z» ammirando meravigliato i piccoli oblò della carlinga, le eliche che mi parevano enormi come le pale dei mulini, i due eleganti scafi sui quali l'apparecchio era destinato a scivolare sul mare.

Era allora un gioiello della tecnica aeronautica, costruito dal reparto speciale dei Cantieri di Monfalcone. A un giovane di oggi farebbe sorridere, come fanno sorridere le auto di quell'epoca, che sono relegate in qualche esemplare nei musei. In quel tempo frequentavo una ragazzina bionda, che portava delle lunghe trecce e spesso mi accompagnava al molo per assistere con me allo spettacolo della partenza.

Appoggiati alla rosa dei venti si guardava ammirati quella fusoliera nella quale venivano sistemati appena 3 o 4 fortunati passeggeri nei primi tipi del CANT monomotore, che in seguito sarebbero diventati una decina. E ogni volta erano lunghi commenti su quelle che potevano essere le sensazioni del volo, la città vista dall'alto, la lanterna sempre più piccola sotto la fusoliera, le coste istriane che si sgranavano promontorio dopo promontorio, la chiesa di Pirano alta sopra i muraglioni che a volte vedevamo anche a occhio nudo nelle belle giornate di borino, e infine lontana la costa dalmata, la terra del sogno. Io guardavo emozionato la ragazzina che aveva due grandi occhi azzurri e che forse provava per me una certa simpatia e ripetevo stupidamente «volare necesse est, vivere non necesse». Erano gli anni dei grandi inganni e della retorica dirompente. I giovani venivano educati all'amore per il rischio e per la vita scomoda. Non era tempo di sognatori o di uomini indecisi, e io mi vergognavo di eccellere nel greco e nel latino mentre il paese era sul punto di entrare in guerra e ci sarebbe stato presto bisogno di fanti, artiglieri, marinai e aviatori.

A dire il vero, la mia compagna si sforzava di calmare i miei bollenti spiriti, dicendomi che proprio non le sembravo un uomo adatto a pilotare un aereo «sei tanto distratto» ripeteva, «e magari quando saresti lassù, non ti ricorderesti da che parte devi andare». Ma io mi arrabbiavo e continuavo a guardare con invidia i piloti in tuta bianca che quando l'apparecchio veniva calato dallo scivolo stavano accoccolati sulla carlinga prima di scendere nella cabina di pilotaggio. E li immaginavo tesi nella grande corsa sul mare, i motori forzati al massimo finché l'apparecchio riusciva ad alzarsi tra spruzzi alti di schiuma bianca per librarsi maestoso sopra la vecchia lanterna, in rotta verso Sud.

Era anche l'epoca delle divise militari e tra le aspirazioni di noi giovani di allora che sapevamo di essere prossimi alla chiamata alle armi c'era quella di essere chiamati in un'arma speciale che ci distinguesse dagli altri. E tra le varie divise anonime delle armi terrestri in genere quella azzurra dell'aviazione militare aveva un fascino enorme (e specialmente sulle donne che vedevo inebriate quando ad un ballo ad esempio danzavano con un tenente pilota).

Di questa infatuazione fu senza dubbio complice quell'edificio che oggi è ridotto a garage.

Per fortuna fu un'infatuazione passeggera come tante di quell'età. E venne la guerra e l'hangar restò inoperoso anche perché gli idrovolanti delle linee civili vennero richiamati in servizio. E io feci il mio servizio militare in fanteria, come quasi tutti i miei compagni delle facoltà umanistiche. La ragazzina che mi accompagnava al molo è scomparsa durante la guerra e non fece in tempo neppure lei a realizzare i suoi sogni, tra i quali c'era quello di fare un viaggio con me in Dalmazia su quei rumorosi velivoli.

Quanto a me ho cominciato a volare come passeggero, già maturo negli anni, vincendo lo sgomento iniziale, sui jets che oggi mi portano in 50 minuti a Roma.

E quando passo innanzi alla cabina di pilotaggio prima di prendere il mio posto nell'aereo, e vi getto un'occhiata, provo un senso di angoscia smarrendomi tra tutte quelle leve, quei bottoni, quei tiranti e ripenso a quello che mi diceva la mia amica di un tempo «Sei tanto distratto...».

Dopo tutto era un sogno sbagliato come quello di quei giovani di allora in tuta bianca che io tanto ammiravo e che sono in gran parte scomparsi in giovane età assieme ai loro sogni alimentati da una propaganda irresponsabile che li lanciò come tanti Don Chisciotte contro i mulini a vento della guerra.

Un sogno che mi ritorna alla mente in certe sere al tramonto, quando passeggio sul Molo Audace, e il mare si fonde all'orizzonte nelle brume e pare di percorrere un ponte gettato sull'acqua verso lontananze irreali.

Nino di Giacomo

LE ISOLE MALDIVE SPERDUTE NEL CUORE DELL'OCEANO INDIANO

Una manciata di smeraldi nell'azzurro del mare

Sperdute in mezzo all'Oceano Indiano come una manciata di smeraldi incastonati nell'azzurro del mare, si stendono per centinaia di chilometri le isole Maldive. L'arcipelago, costituito in prevalenza da scogli corallini divenuti lingue di terra coperte da una vegetazione lussureggiante è stato, per secoli, tagliato fuori dalle grandi linee di comunicazione. Ignorate dalla storiografia fino al Medioevo quando i monaci buddisti iniziarono la penetrazione, le Maldive ebbero, verso la fine del XV secolo, i primi contatti, spesso traumatici, con gli audaci pirati di Malabar. Solo all'epoca delle grandi scoperte geografiche gli esperti navigatori portoghesi e olandesi si avventurarono tra le insidie delle barriere coralline per procurarsi i preziosi «cauri» (conchiglie usate per secoli come monete) molto richiesti in alcuni paesi dell'Asia e dell'Africa.

Da pochi anni, queste incantevoli isole sono raggiunte da potenti aviogetti che sbarcano migliaia di turisti, alla ricerca di nuove sensazioni e di itinerari inediti.

In un ambiente naturale unico, i maldiviani, popolo di pescatori abili manovratori di piroghe e di vascelli, per secoli hanno vissuto una vita tranquilla, senza i problemi e le agitazioni della civiltà contemporanea. Una vita cadenzata dall'infrangersi delle onde contro il rif, generato dall'incessante lavoro dei coralli e delle madrepore, viene, ora, turbata dal contatto con una umanità tanto diversa per esigenze e costumi. È un altro angolo di mondo che perde il fascino dell'ignoto e delle lontane leggende.

A differenza di altri paesi dove si ha, spesso, l'impressione di essere dei visitatori intrusi e indiscreti, qui l'arrivo degli ospiti bianchi è salutato con estrema cordialità e simpatia; gli indigeni si fanno incontro a grappoli per offrirti i loro oggetti di corallo nero o di lavori in tartaruga frutto di un primitivo artigianato. Con un largo sorriso, che scopre denti colorati di rosso per il continuo masticare del «duval» (una droga leggera composta da tabacco, calce, chiodi di garofano avvolti in foglie di «betel»), il maldiviano ti osserva meditando il suo tornaconto. Un'accoglienza quindi più interessata che spontanea: il turismo rappresenta, attualmente, la principale fonte di ricchezza per la misera economia della giovane repubblica (dal 1968 dopo essere stata per secoli un sultanato sotto la protezione olandese e poi inglese) che non dispone, all'infuori della pesca e di pochi e insufficienti prodotti della terra, di nessuna altra risorsa. Nonostante il governo abbia tentato di stimolare l'iniziativa privata assicurando alle imprese prestiti a basso interesse e l'uso gratuito delle aree fabbricabili (il 90% della superficie nazionale appartiene al demanio) non sono, finora, sorte industrie e l'artigianato si limita ad operazioni in piccole darsene, ad un modesto mobilificio, ad alcune officine per contingenti riparazioni. È una situazione che pregiudica i livelli occupazionali, solo in parte sanati dal notevole sviluppo delle attività turistiche.

Superata la gradevole emozione dello spettacolo di acque incredibilmente cristalline, che accarezzano le candide spiagge sotto il cocente sole equatoriale, si scopre la realtà sociale e la politica di questo minuscolo stato. La religione islamica che, nel XVII secolo, si è sostituita a quella buddista, è diventata la religione di stato ed esercita una influenza assoluta in ogni aspetto della vita. Tutto è regolato, almeno formalmente, dalle «Sure» del Corano: morale, giustizia, rapporti sociali ed economici. Tuttavia, da qualche tempo le giovani generazioni vivono il presente in una dimensione diversa dagli antichi costumi e consuetudini. L'attività della pesca e quella artigianale vengono progressivamente disertate per occupazioni più umili e servili, ma più remunerative (arrivano a guadagnare, con mance, anche 500 dollari al mese, contro i 30-40 dei salari correnti), nei confortevoli e numerosi villaggi turistici. Il contatto continuo con gli stranieri, con i loro modelli comportamentali, spesso provocatori, sollecita una crescente attrazione per i simboli del progresso occidentale, facilmente verificabile soprattutto nella capitale. Male misura soltanto due chilometri quadrati ma, lungo le sue strade in terra battuta, circolano già numerosi i motocicli e le automobili (oltre 50 di grossa cilindrata) che rappresentano, ovviamente, più un segno di distinzione che una reale necessità. Usare l'automobile è un tale indice di prestigio che lo stesso Presidente della Repubblica si fa traghettare la sua potente Mercedes da Male a Hulele (dove è situato l'aeroporto) per percorrere i cento metri che separano l'imbarcadero dalla pista.

Da quando nella capitale è entrata in funzione l'emittente televisiva a colori, che trasmette per due ore al giorno programmi mediocri, avere in casa un apparecchio è diventata una aspirazione molto sentita. Anche abbigliarsi all'occidentale serve a darsi un tono, esprimere una emancipazione, fa aumentare la considerazione degli altri.

I maldiviani non conoscono l'onere delle tasse e per questo possono reputarsi fortunati, ma guai se si ammalano. È in funzione un solo ospedale con non più di cinquanta letti, per una popolazione di 130 mila abitanti, dove è assicurata, gratuitamente, l'assistenza medica generica, ma non le medicine e il vitto per i degenti che deve essere portato da fuori. È un ambiente moderno, confortato da una pulizia che si avverte dovunque, con una attrezzatura apprezzabile, ma privo di équipe chirurgica. I paesi occidentali hanno inviato in dono un sofisticato gabinetto dentistico che non è mai stato usato per l'assenza di dentisti. Tutta l'assistenza sanitaria delle duecento isole abitate è affidata in prevalenza ai «guaritori», che con le loro arti magiche tentano, e alle volte ci riescono, di esorcizzare lo spirito del male, cioè il dolore.

Tuttavia, nella generale inefficienza o inesistenza delle strutture sociali, l'istruzione fa eccezione. Le scuole coraniche, fisse o ambulanti, provvedono all'insegnamento primario (impartendo anche lezioni di inglese) fino nelle più remote isole. Lo stato, inoltre, assicura agli allievi più dotati generose borse di studio per le università dello Sri Lanka, dell'India, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. La Repubblica delle Maldive può vantarsi, a differenza degli altri paesi del terzo mondo, di aver eliminato, praticamente, l'analfabetismo; tant'è vero che il quotidiano «Haveeru» (Chiaro di luna), composto di quattro fogli, tre in dialetto singalese e uno in inglese, è abbastanza diffuso. La gente legge anche perché, dalla prima all'ultima pagina, sono notizie di cronaca: «La carpenteria Greenpack ha costruito 40 sofà in 20 giorni»; «Un medico specialista proveniente da Madras visiterà i degenti del nostro ospedale»; «La moschea Kluwkaru avrà presto un nuovo tetto»; niente argomenti di politica interna (non esistono organizzazioni partitiche) né di politica internazionale, al massimo qualche questione sociale.

Sul terreno delle prossime realizzazioni, il governo di Maumoon Abdul Gayyoom, con l'aiuto e la collaborazione internazionale, sta progettando un programma di sviluppo economico a cominciare dall'industria per la conservazione del pesce. Intanto è entrata in funzione la grande antenna parabolica che consente alle Maldive di essere collegate, via satellite, con tutti i paesi del mondo. Anche per le comunicazioni tra le isole si è insinuato il progresso: il suggestivo ritmo del tam tam è stato sostituito dal gracchiare dei Walkie-talkie di fabbricazione giapponese.

Il paese, dovendo importare praticamente tutto, viene colpito pesantemente dal processo inflattivo (15-20%) che sta creando seri problemi per la bilancia dei pagamenti. Comunque sembra che la Libia voglia aiutare questo paese musulmano fratello fornendo cospicui finanziamenti. A Male, c'è chi insinua, però, che si tratterebbe solo di una astuta manovra dell'imprevedibile colonnello Gheddafi, volta a contrastare l'influenza e la penetrazione del mondo occidentale in questo paese piccolo ma di notevole importanza strategica.

È un paese che incomincia, solo adesso, ad emergere e che lascia senza risposta le grosse incognite sui risultati finali della sua forzata fase di trasformazione ma destinato a svolgere un suo ruolo nei rapporti internazionali.

Quando arriva il momento della partenza, richiamati dai propri impegni verso una società ansiosa e competitiva, certamente meno gradevole ma necessaria, si prova un grande struggimento osservando, attraverso il ventaglio ondeggiante delle lucenti foglie delle palme di cocco, l'immagine del mare e del cielo che si amalgamano, all'orizzonte, in una tonalità d'azzurro d'incomparabile bellezza.

Aulo Rubino



Lo spettacolo Tv del sabato «Stasera niente di nuovo» ha segnato un altro personale successo di simpatia per la biondina Heather Parisi

A FIRENZE UN COMPLESSO LAVORO LINGUISTICO

Un po' di Brecht e de Vega dentro un dramma sardo

FIRENZE — L'oppressione di un paese che dipende da un regno d'oltremare si rivela anche nel disinteresse della corte per i propri problemi dalla popolazione. Questo potere, allora, è riflesso nei nobilucci e feudatari che reggono le sorti di questi miseri luoghi.

Questo è il modo migliore per condensare in una breve presentazione lo spirito di «Funtanaruja», (regia di Parodi), presentato a Firenze, e in decentramento regionale, in questi primi giorni di febbraio. Dell'importanza dell'avvenimento (l'entrata della cooperativa Teatro di Sardegna nei circuiti nazionali) s'è parlato nell'intervista rilasciata da Mario Faticoni, esponente tra i fondatori della compagnia.

«Funtanaruja» si presenta in modo tanto complesso, nelle sue interne suddivisioni linguistiche nei molteplici montaggi culturali che, dopo pochi minuti di spettacolo si va ben oltre la prima (erratissima) impressione di esperimento meramente folkloristico. L'affermazione della cooperativa di interessarsi a un teatro sardo non in chiave di «répechage» dialettale fine a se stesso con l'obiettivo di una celebrazione di autonomia linguistica, bensì in direzione di una proposta di cultura regionale che rifletta problemi che sono di carattere universale ma che si scontrano con particolarità locali.

Si parte da Lope de Vega, come concetto di prepotenza feudale e conseguente rivolta popolare, ci si affida a Brecht per approfondire l'analisi in chiave moderna di un potere tanto ripiegato narcisisticamente su sé stesso, da raggiungere la completa nullità pragmatica e, sempre a Brecht, per introdurre la figura dell'intellettuale cinico e disilluso che preferisce lo studio astratto della storia.

E poi la cultura sarda, nella lingua, per avvicinare a noi un atteggiamento di unità e di solidarietà politica, per una dimensione più viva dei brani popolari dell'opera.

Il nucleo narrativo è noto: un nobiluccio spagnolo rappresenta il potere centrale in un piccolo paese e da questa posizione decentrata, usa e abusa della sua fame di potere. La molla che farà scattare la rivolta popolare è la violenza fatta a una ragazza e il rapimento di un'altra il giorno stesso del fidanzamento.

Finora siamo a Lope de Vega: con il suo «Fuenteovejuni». L'atteggiamento nuovo è la posizione di rilievo assunta dalle donne, che non si ribellano solo alla vergogna e al sopruso, ma soprattutto per la raggiunta condizione di consapevolezza femminile. Inoltre, il ritratto dei potenti: due sovrani imbrigliati nel vizio, persi dietro orgiastici sogni di annessioni territoriali e libidinosamente immersi nel sogno di dominio.

L'impianto scenico (sacrificato in ampiezza per le ridotte dimensioni del teatro Affratellamento) si dispone su tre piani (il progetto è di Corrado Gai): una larga piattaforma praticabile (il potere del feudatario); il piano del palcoscenico, agito dal popolo; due torri ai lati su cui sono posti due troni: l'astratta lontananza del potere aragonese, riflesso anche nell'aulico linguaggio, quasi elisabettiano, usato dai sovrani. Disseminate sul palcoscenico, le splendide sculture lignee, sapientemente illuminate e tragicamente spoglie, opere di Pinuccio Sciola.

Che dire dello spettacolo? Che vi sono scene popolari di selvaggia potenza espressiva; che i tre linguaggi si amalgamano perfettamente; che le difficoltà del sardo si appianano in naturale musicalità, spesso accompagnata da interventi sonori di strumenti tipicamente regionali (musiche di Giorgio Boi), e che, ad esempio, il rito popolare del fidanzamento e matrimonio suscita emozioni che sono ben lontane dalla curiosità per l'evento folkloristico.

Gli attori sono ben calati nelle parti e, come insieme, si dimostrano ottimamente amalgamati. Citiamo i due interpreti esterni alla cooperativa: Luigi Mezzanotte e Cecilia Polizzi, i due sovrani, entrambi perfetti nelle scene più violente di abiezione. Si ricorda il monologo della Polizzi che ripropone in modo sprezzante, l'apologo di Menenio Agrippa.

Tra gli attori della cooperativa, citeremo Franco Noè, Isella Orchis, Lia Caredda e Mario Faticoni. Pubblico emotivamente coinvolto e a suo agio anche nelle parti in sardo.

Ch. V.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PUNTUALE IL FENOMENO EPIDEMICO

Due tipi di virus nell'influenza '81

Ottimi risultati dalla vaccinazione preventiva

Anche quest'anno si è puntualmente ripresentata nella nostra città, come del resto in tutto il Paese, l'epidemia di influenza.

Purtroppo non ci è dato di conoscere la reale diffusione del fenomeno nella popolazione, nè quali siano le età prese particolarmente di mira dagli attuali virus circolanti, perché la grande maggioranza dei medici si astiene dal fare denuncia.

Come tutti sanno, l'influenza è un'infezione che generalmente ha un decorso benigno e si risolve in qualche giorno, ma esistono gruppi di popolazione particolarmente esposti ad elevato rischio di complicazioni, specialmente broncopolmonari, con esito spesso mortale. Ogni epidemia di influenza è infatti contrassegnata da un brusco aumento della mortalità, specie fra le persone più anziane.

È forse il caso di ricordare che il rischio di gravi complicazioni polmonari riguarda, oltre che gli anziani, anche soggetti di ogni età portatori di altre malattie debilitanti e soprattutto coloro che soffrono di malattie cardiache e bronchiali a carattere cronico, i diabetici e le donne in stato di gravidanza.

Per tutti questi soggetti è particolarmente indicata la vaccinazione, che deve essere ripetuta ogni anno prima della stagione invernale.

Sappiamo che la vaccinazione antinfluenzale non gode di molta popolarità fra la popolazione, ma è bene far presente che quando viene fatta in tempo utile e con il vaccino appropriato si ottengono risultati ottimi. A questo proposito, il vaccino viene preparato di anno in anno, su indicazione del Ministero della sanità, con i ceppi di virus che, in base a un programma di continua osservazione epidemiologica su tutto il territorio nazionale, risultano essere i candidati più probabili come causa della possibile epidemia annuale.

Il laboratorio di virologia dell'Istituto d'igiene dell'Università di Trieste è uno dei laboratori italiani scelti dal Ministero della sanità per questa sorveglianza epidemiologica.

Anche quest'anno è stato possibile identificare nel nostro laboratorio i ceppi responsabili dell'attuale epidemia influenzale. Si tratta di un ceppo che viene indicato tecnicamente con la sigla H3N2 (un virus influenzale di tipo A che aveva fatto la sua comparsa nel 1968) e di un altro ceppo, identificato solo ieri, che viene indicato con la sigla H1N1. Quest'ultimo virus, che era stato responsabile delle epidemie registrate nel periodo dal 1947 al 1956, ha fatto la sua ricomparsa nel 1977 dapprima in Cina, diffondendosi poi rapidamente in tutto il mondo.

L'attuale epidemia è pertanto sostenuta da due tipi di virus influenzale, la cui comparsa era già stata prevista dalle nostre autorità sanitarie, e per i quali era già stato predisposto un vaccino del tutto adeguato.

È difficile spiegare in così breve spazio l'importanza della sorveglianza epidemiologica anche ai fini di una efficace profilassi. Vorrei però richiamare l'attenzione di tutti i medici sulla necessità di un maggiore scrupolo nella notificazione non solo dell'influenza ma di tutte le malattie infettive, per dar modo alle autorità sanitarie di intervenire rapidamente con i mezzi di prevenzione più appropriati.

Vinicio Gasparini

direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università degli studi di Trieste

VIENE DALL'UNIVERSITÀ DELLO UTAH

Cuore artificiale in poliuretano

NEW YORK — Per la prima volta un cuore completamente artificiale potrebbe essere inserito in un corpo umano.

Un gruppo di specialisti dell'Università dello Utah, stato occidentale degli Usa, ha infatti inviato all'apposito organismo federale di Washington la richiesta di autorizzazione per questo nuovo tipo di intervento.

Il cuore artificiale è in poliuretano espanso. Le sue caratteristiche sono state illustrate da Ernst Eichwald, presidente del Consiglio per la ricerca su soggetti umani dell'università.

Il nuovo meccanismo, provato su un vitello, ne ha consentito un periodo-record di vita di 254 giorni. Dovrebbe essere utilizzato su un «contenitore umano» che abbia dai 17 ai 60 anni e il cui cuore naturale non riesca a partire dopo un intervento chirurgico cardiaco. Il resto del «contenitore», cioè del corpo, dovrebbe però essere in buone condizioni.

Il cuore artificiale, opera del dott. Robert Jarvic del laboratorio di organi artificiali dell'Università è stato definito come «abbastanza sicuro» per l'utilizzo su corpi umani.

Forme tumorali al midollo osseo

NEW YORK — Le persone esposte a radiazioni nucleari sono più predisposte a sviluppare forme tumorali al midollo osseo di quelle che non hanno subito tali radiazioni.

L'inchiesta, effettuata nell'Università inglese di Oxford, è basata su indagini compiute, da circa vent'anni, su vari tipi di soggetti: sopravvissuti a bombe atomiche, lavoratori del settore nucleare, minatori di uranio, radiologi e pazienti sottoposti per terapia ai raggi-X.

«L'esposizione alle radiazioni — ha detto Jack Cuzink, ricercatore di Oxford — ha provocato in decine di migliaia di soggetti esaminati un significativo aumento della percentuale di mieloma o di tumori delle celle del midollo osseo».

Operato neonato con malformazioni di estrema gravità

CATANIA — È stato operato con successo a Catania un neonato, Alessio Miduli, nato con gravissime malformazioni: assenza della parete addominale (visceri trattenuti solo da una tenue membrana), labbra rivolte all'interno, ernia inguinale.

L'intervento è stato compiuto nel reparto di chirurgia pediatrica dell'ospedale «Vittorio Emanuele» da un'équipe guidata dal primario Salvatore Meli. I sanitari, con un'operazione di chirurgia plastica, hanno praticamente ricostruito il diaframma muscolare del bambino. Il neonato, affetto anche da una cardiopatia congenita, dovrà restare almeno un mese nell'incubatrice; attualmente viene alimentato per via parenterale.

Alessio è il terzogenito di una coppia di coniugi — il marito di 30, la moglie di 25 anni — che risiedono ad Augusta, in una zona ad altissimo tasso di inquinamento industriale, dove lo scorso anno sono stati registrati diversi casi di bambini nati con malformazioni gravi.

POSSONO PROVOCARE CASI DI INTOSSICAZIONE

I veleni di casa nostra pericolosi per i bambini

ROMA — I prodotti cosmetici sono al secondo posto, dopo le medicine, nei casi di intossicazione; e quasi invariabilmente si tratta di bambini. Sono le conclusioni di uno studio condotto su oltre 900 casi di avvelenamento provocato da questo eterogeneo gruppo di sostanze, da quattro specialisti dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università cattolica di Roma, diretto dal prof. Corrado Manni.

Detersivi, cosmetici, inchiostri, piante da appartamento, insetticidi, sigarette e alcol sono fra le sostanze prese in esame e per le quali è descritta la pericolosità, i sintomi dell'intossicazione e le terapie consigliate. Per i detersivi in genere, l'insidia più grave è l'azione irritante che talora diventa corrosiva; tale pericolo è minimo per quelli da bucato a mano, piatti, lavatrici, ma diventa più consistente nel caso dei disgorganti e dei «pulitori speciali». Una tossicità per il fegato e per il sistema nervoso può derivare dai pulitori per argento e, in misura inferiore, da quelli per vetri; la tossicità polmonare è invece caratteristica dei prodotti per mobili e degli smacchiatori.

Un posto particolare è occupato dai disinfettanti fenolici; in alcuni casi, l'intossicazione è talmente grave da richiedere un completo cambio del sangue. Occorre quindi evitare disinfezioni troppo energiche delle «nursery».

Nel campo dei cosmetici, la maggiore insidia per i bambini proviene dalle confezioni «spray»; particolarmente vulnerabili sono i piccoli asmatici e i cardiopatici. Un secondo pericolo è l'alcol contenuto in lozioni e profumi: esso può causare turbe della coscienza e potenzialmente una fatale ipoglicemia.

L'inchiostro può provocare danni al fegato ed edema cerebrale solo se il bambino ne beve una boccetta intera. Sono poco tossici i pennarelli nelle ridotte quantità ingeribili per succhiamento; così pure le matite, i pastelli a cera e i colori a tempera.

Fra le piante ornamentali, l'oleandro — che contiene una sostanza simile alla stricnina — è il più pericoloso: una sola foglia può essere letale per un bambino. Altre piante pericolose sono la «dieffenbachia», il filodendro, la tuja, l'ortensia e il sambuco. I germogli di quest'ultimo contengono cianuro, lo stesso veleno dei noccioli di pesca, albicocca e ciliegia (anche se uno o due noccioli non sono pericolosi).

I prodotti antiruggine possono provocare perforazioni gastriche e blocco renale. Pericolosa tutta la gamma di insetticidi domestici, anche se in misura minore di quelli usati in agricoltura. La maggior parte sono a base di piretro, che può provocare insufficienza respiratoria se ingerito in dose massiccia: più pericolosi sono gli insetticidi liquidi per il solvente in genere derivato dal petrolio.

Per alcuni insetticidi contenenti nicotina, i sintomi di avvelenamento sono gravi e analoghi a quelli di ingestione di sigarette o sigari (vomito, diarrea, tremori e tachicardia): è necessaria una tempestiva lavanda gastrica.

L'ingerimento di alcol da parte di bambini può provocare perdita di conoscenza e ipoglicemia: in questi casi occorre somministrare glucosio per via endovenosa e, nei casi più gravi, intervenire con l'assistenza respiratoria.

Un enzima per combattere l'infarto

WASHINGTON — Una squadra di ricerca dell'Università di St. Louis (Missouri), ha annunciato una nuova tecnica operatoria che può aumentare le possibilità di piena ripresa da un infarto cardiaco, grazie a un enzima iniettato nel cuore per sciogliere i trombi coronarici.

L'enzima, chiamato streptochimase, viene introdotto nell'arteria coronarica con un sottile catetere, e dissolve rapidamente i grumi sanguigni che occludono il canale. Purché eseguito prima che i tessuti cardiaci privati di ossigeno ne siano irrimediabilmente danneggiati, cioè non oltre cinque ore dai primi dolori al torace, questo tempestivo sblocco delle ostruzioni sanguigne può assicurare una piena ripresa.

GIORNALE DI TRIESTE

IN ATTESA DELLE NUOVE DISPOSIZIONI

Slitta alla metà di marzo il bilancio della Provincia

Non estranee anche incertezze di natura politica

Data l'incertezza delle norme governative sulle finanze locali e in particolare sulle nuove disposizioni per la predisposizione dei bilanci preventivi 1981, anche l'iter del bilancio provinciale subirà sensibili slittamenti. Il relativo decreto governativo è infatti suscettibile di rilevanti modifiche in sede di conversione in legge da parte del Parlamento: già il Senato ha approvato vari emendamenti sia per quanto riguarda i tetti di spesa sia per i nuovi meccanismi relativi alle entrate.

Se il bilancio del Comune verrà presentato soltanto il 28 febbraio — che secondo il decreto governativo è l'ultimo termine utile per la sua approvazione — quello provinciale, presentato regolarmente in aula alla fine di gennaio secondo le disposizioni governative, verrà comunque discusso più in là. E' infatti «saltata» la seduta consiliare già fissata per questa sera per l'apertura del dibattito sul bilancio: essa è stata aggiornata al 23 febbraio, data alla quale il dibattito stesso si sarebbe dovuto esaurire per consentire il voto finale il 26 febbraio. Dibattito e voto slittano invece verso la metà di marzo.

Nel caso della Provincia, tale slittamento non appare determinato unicamente dall'attesa dell'acquisizione di dati certi sui quali impostare il preventivo '81; qui s'aggiungono elementi d'incertezza d'indole anche politica, se è vero che nell'ambito della stessa maggioranza giuntale si sono ultimamente registrate tendenze ad ampliare il dialogo anche a forze politiche esterne a tale intesa. Tanto più opportuno dunque, secondo la giunta, il rinvio di un dibattito che al momento si svilupperebbe al buio, cioè nell'attesa di chiarimenti sui rapporti fra gli stessi partiti della maggioranza.

Ad ogni modo, il bilancio presentato dalla giunta provinciale alla fine dello scorso mese non sarà quello che verrà infine adottato, in quanto esso è stato impostato sulla base di norme che sicuramente verranno modificate dal Parlamento. Già il Senato ha emendato la norma che prevedeva per i comuni un aumento del 50 per cento dell'imposta per l'asporto rifiuti: l'aumento, secondo le modifiche approvate, sarà «fino a un massimo del 50 per cento», consentendo agli enti locali di fissare autonomamente l'aliquota. E sarebbe anche caduta, nel frattempo, l'imposizione dell'aumento dei consumi elettrici di 10 lire il kwh, pena l'inaccessibilità al credito per la stipulazione di mutui come quelli per i ripiani delle passività delle aziende municipalizzate.

Tornando al Comune, se il bilancio verrà presentato il 28 febbraio — e ciò nella speranza di formulare un preventivo che possa tener conto di disposizioni definitive, che peraltro consentano di approntare anche piani pluriennali — ciò significa che anche qui il dibattito e il voto slitteranno a metà marzo. Per le segreterie dei partiti un opportuno «respiro» per approfondire i problemi del quadro politico complessivo cittadino, senza l'affanno di scadenze ravvicinatissime.

Interrogazione Pci sulla «mazza della morte»

Un'interrogazione urgente ai ministri dell'interno e dei beni culturali, sulla scomparsa della «mazza della morte» della Risiera di San Sabba, è stata presentata dai senatori Gherbez e Bacicchi.

I parlamentari comunisti chiedono di conoscere «come si svolgono le indagini per individuare gli autori dell'azione nazista», e quali particolari misure si intendono predisporre per assicurare una corrispondente «tutela e salvaguardia del patrimonio storico e documentario esistente nella Risiera».

CALENDARIETTO

Oggi: San Onorato. - Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32; la luna si leva alle 14.55 e cala domani alle 5.36.

Ieri: temperatura massima gradi 4,8, minima gradi -0,8; pressione millibar 1019,5 stazionaria; umidità 47 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 7.38 con cm 41 e alle 21.05 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 14.56 con cm 59 sotto il livello medio. Domani bassa alle 2.37 con cm 18 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

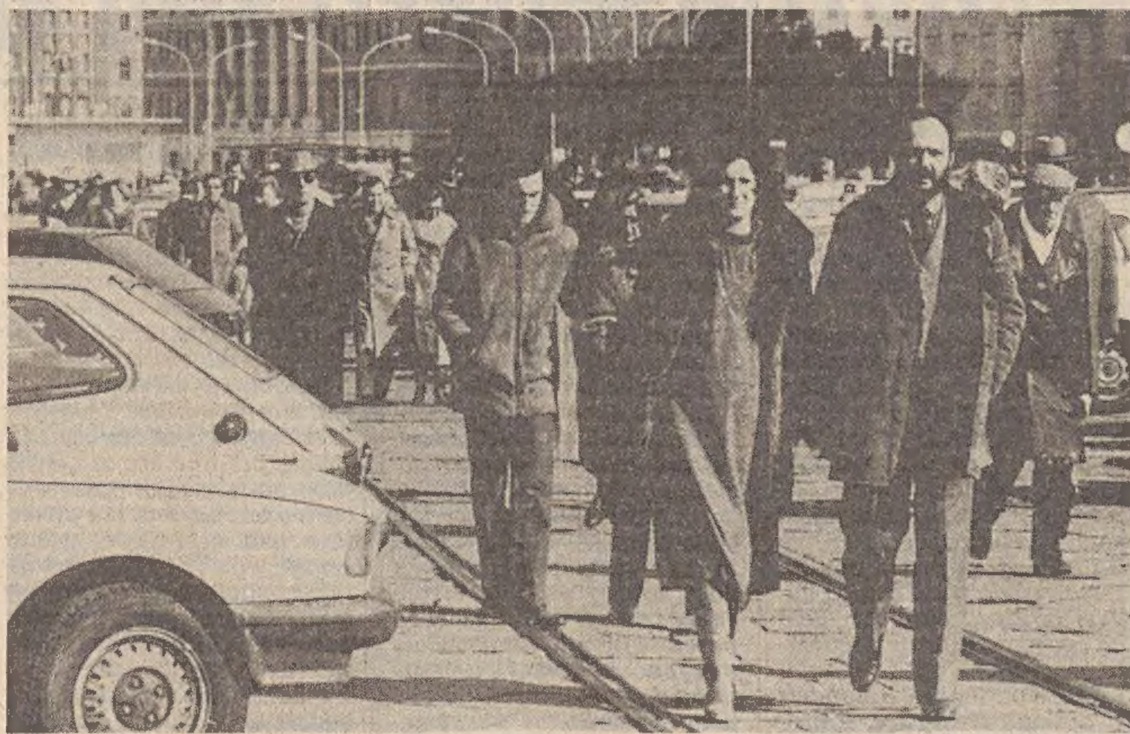
Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

Carabinieri: telefono 212121.

Ospedale: 91-71

Dalle ore 14 di oggi il centralino telefonico degli ospedali Maggiore e Santorio cambia numero: il nuovo è il 91-71.

Il richiamo del sole



(Italfoto)

Nonostante il sole, la temperature è stata ieri alquanto rigida: essa ha infatti registrato in città una punta minima di 1 grado sotto zero, mentre nelle ore più «calde» non è riuscita a risalire fino a 5 gradi. Un freddo intenso ha accolto sull'altipiano carsico i gitanti domenicali, sui quali il bel sole e il cielo azzurro hanno esercitato un irresistibile richiamo.

Preferite dai più, per la maggiore mitezza del clima, favorita da una pressocché totale assenza di vento, le passeggiate sui lungomari, sia lungo le rive che sulla Costiera barcolana, affollate di primo pomeriggio come il centro cittadino nelle ore di punta feriali.

DUE RAGAZZE ALL'OSPEDALE CON GRAVI FERITE

Investe, si allontana poi ritorna: arrestato

L'automobilista aveva già avuto la sospensione della patente

Omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza e lesioni gravi: con questi pesanti indizi di reato l'idraulico Rodolfo Degan di 39 anni, abitante in via Pergolesi 6, ha varcato ieri sera, sotto la scorta dei carabinieri, il portone del Coroneo. Trattenuto per alcune ore in stato di fermo alla tenenza di Muggia, poco prima delle 19 è stato dichiarato in arresto e trasferito al carcere. Rodolfo Degan non è quello che si può dire un automobilista modello: nel giugno del 1975 ebbe una sospensione della patente di guida per sei mesi in seguito a numerose segnalazioni per infrazioni stradali.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, alla guida della propria «Simca 1300» (TS 155087) egli stava percorrendo la via Alpi Giulie, una strada in salita che si diparte dalla via Brigata Casale per giungere alla via Rio Storto. In una curva volgente a sinistra, egli ha tagliato la strada andando a finire sulla sinistra proprio nello stesso momento in cui dalla parte opposta stava sopraggiungendo un nugolo di ciclomotori. Il muso della «Simca» ha urtato la forcella di un «Ciao» che aveva due ragazze in sella: l'apprendista commessa Silvana Spallino (17 anni appena compiuti, abitante in via Conti 17) e dietro, aggrappata a lei la sedicenne Marina Iacheo, abitante a Rozzol, in via Beda 6. Le due ragazze sono volate sull'asfalto mentre il ciclomotore con la ruota tutta accartocciata strisciava verso il margine estremo della carreggiata.

Le due fanciulle sono rimaste a terra con le gambe fracassate mentre l'automobilista riprendeva la marcia. Alcuni giovani che erano con le ragazze hanno inseguito con i motorini l'auto, mentre altri sono rimasti sul posto per soccorrerle. È stato subito telefonato alla Croce Rossa e poi ai carabinieri. Le condizioni delle ragazze erano gravi: la Spallino ha riportato la frattura della gamba destra, contusioni alla fronte e contusioni allo sterno. La sua amica, invece, presentava la frattura esposta del femore e del perone sinistri nonché la frattura del femore. In stato di choc, le infortunate sono state trasportate all'Ospedale Maggiore e ricoverate nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi ciascuna.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, accorsi sul posto, hanno trovato l'autogrù che stava rimuovendo il ciclomotore e i ragazzi che erano fermi con i loro motorini. Dopo una decina di minuti i giovani hanno indicato ai carabinieri una macchina che si stava fermando: era la vettura investitrice. I militari dell'Arma si sono avvicinati al conducente, il quale ha subito ammesso di essere il responsabile dell'incidente. L'uomo, che era in stato di ebbrezza, è stato accompagnato in caserma e poi al Coroneo.

Tragica decisione

Con un colpo di fucile calibro 22 si è tolto la vita il geometra Fernando Franzot, nato a Fiumicello 59 anni or sono e abitante a San Dorligo della Valle 397. L'uomo, affetto da un male incurabile, ha appoggiato sul pavimento della cucina il calcio del fucile e si è sparato alla gola, morendo all'istante.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina da una conoscente, Albina Pecenik, la quale ha subito chiamato i carabinieri della stazione di San Dorligo. I militari dell'Arma hanno chiesto l'intervento del medico della Cri, il quale ha redatto il certificato di morte, informando contemporaneamente il magistrato.

Si rovescia un camion all'autoporto di Fernetti

Traffico bloccato, all'autoporto di Fernetti, per un incidente stradale: un autocarro adibito al trasporto internazionale e carico di rotoli di fibre sintetiche, si è rovesciato per cause ancora in via di accertamento. L'intero carico si è liberato sulla massicciata invadendo letteralmente l'intera sede stradale. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco.

SI ERA PENSATO A UN'AGGRESSIONE

Giaceva svenuto nella scarpata

Un «giallo» fortunatamente rientrato nell'arco di poche ore ha mobilitato ieri mattina i carabinieri di Servola. Poco prima delle 9 una signora, passando per via del Ponticello, ha visto un uomo svenuto in una scarpata. E' corsa a casa, ha dato l'allarme e con l'aiuto di alcuni vicini ha cercato di rianimare lo sconosciuto che giaceva a terra pieno di contusioni e privo di una scarpa. Rinvenuto, egli ha balbettato qualcosa e si è rimesso in piedi avviandosi verso il canalone. I soccorritori hanno capito che era meglio far intervenire la Cri.

Con un'autolettiga l'uomo è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove i medici gli hanno riscontrato lo stato stuporoso da trauma cranico, contusioni alla nuca, alla fronte sinistra, alla faccia (parte destra), contusioni alle caviglie e stato di perfrigerazione per cui lo hanno ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di venti giorni. Il maresciallo Scalabrin, comandante della stazione di Servola, è stato prontamente informato del fatto in quanto si riteneva che l'uomo potesse essere stato vittima di un'aggressione.

I carabinieri anzitutto lo hanno identificato per l'insegnante di scuola media Sergio Resetti (48 anni, domiciliato a Pordenone), apprendendo che egli era giunto a Trieste venerdì sera per trovare la madre, che abita in via Di Vittorio. Ieri mattina alle 5.30 era uscito per la sua solita lunga passeggiata mattutina indispensabile per fargli recuperare la linea (pesa 120 chili). E' probabile che egli, camminando, abbia messo un piede in fallo; il peso gli ha provocato le slogature alle caviglie, e le contusioni le ha riportare nella caduta. L'aggressione a scopo di rapina è stata scartata subito in quanto egli aveva tutti i propri averi con sé. L'unica cosa mancante è una scarpa che i carabinieri di Servola hanno lungamente ma invano cercato nella scarpata e lungo la strada presumibilmente percorsa dal professore. Stamane il maresciallo Scalabrin lo interrogherà all'ospedale.

ALL'INCROCIO SEMAFORICO

Schianto tra campagnola e autovettura

Schianto all'incrocio semaforico di largo Baiamonti tra una campagnola dei vigili del fuoco, che stava accorrendo ad una chiamata urgente, e una vettura il cui conducente non aveva evidentemente né sentito la sirena né visto il lampeggiare blu intermittente.

Nell'urto, avvenuto proprio al centro della strada, sono rimaste ferite due persone: il guidatore della campagnola, il maresciallo Pietro Norbedo (48 anni, via d'Annunzio 27, Muggia) e il conducente della vettura, la «124» (Ts 93462) l'impiegato Omero De Luca, di 31 anni, abitante in via Fornace 3. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale con la prognosi di una decina di giorni.

I rilievi dello scontro sono stati effettuati dai vigili urbani, i quali hanno accertato che la campagnola, proveniente da Muggia, stava dirigendosi verso la galleria con il semaforo rosso, mentre la «124» proveniente dalla via dell'Istria stava svoltando a sinistra in direzione dello stadio.

Motociclista ferito nello scontro con un'auto

Scontro moto-auto all'incrocio tra le vie Machiavelli e Filzi. Nell'incidente, avvenuto poco prima delle 11, è rimasto ferito il motociclista Sergio Musina (19 anni, via Cancellieri 5), il quale è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni. Il giovane, che proveniva dalle Rive, in sella alla «Gilera 125», targata Ts 47259, è entrato in collisione con la Ford Taunus (Ts 199399) che percorreva la via Filzi guidata da Mario Bruch, di 40 anni, abitante in largo Mioni 1.

Tamponamento a tre

Tamponamento a tre in viale Miramare all'altezza dell'ex casello del dazio. Nell'incidente, rilevato dai vigili urbani, è rimasta ferita la passeggera della prima auto, la studentessa Gian Vesce (15 anni, via Bonomo 16), la quale ha riportato contusioni al capo giudicate guaribili in tre giorni. Suo fratello Vincenzo, che era alla guida della «500», è rimasto illeso.

SARANNO BLOCCATE LE SALE OPERATORIE

Oggi e domani in sciopero anestesisti e rianimatori

Oggi e domani nuovo sciopero, su scala triveneta, degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, la cui agitazione impedirà per due giorni il funzionamento delle sale operatorie, con l'ovvia eccezione per i casi urgenti che saranno assolti da un servizio d'emergenza.

Con tale azione l'Aaroi, l'associazione che raccoglie gli anestesisti e rianimatori ospedalieri, intende sottolineare le peculiari esigenze, sia economiche sia normative, della categoria nell'ambito della più ampia vertenza con il minimo della sanità, tale categoria venga emarginata «dalle altre più potenti sigle sindacali».

Le particolarità della categoria vengono così elencate in una nota dell'Aaroi: gli anestesisti e rianimatori, data la loro specializzazione, possono lavorare solo nelle strutture ospedaliere, mentre le altre categorie di medici puntano a una perequazione economica con gli specialisti extraospedalieri dimenticando che gli anestesisti non sono perequati neppure agli altri ospedalieri; inoltre, essi non fruiscono di nessuna remunerazione al di fuori del puro stipendio e di tante, troppe ore di lavoro straordinario («per la pluralità, la delicatezza, l'ubiquità del nostro servizio, siamo considerati sempre in servizio, per cui un anestesista continua a lavorare, anche saltando i pasti, quando tutti gli altri medici hanno finito il proprio turno»).

Questi ed altri temi sono stati affrontati dalla categoria, nei giorni scorsi, in un convegno triveneto a Mestre, nel quale è stato ribadito il mantenimento dell'autonomia degli anestesisti e rianimatori «qualora il sindacalismo medico ospedaliero non affronti con la dovuta concretezza i problemi legati soprattutto al tempo pieno».

Incontro di radicali domani alla Regione

Una delegazione dell'associazione radicale «Vittorini» avrà domani un incontro alla regione con i capigruppo e con il presidente della competente commissione consiliare in tema di referendum.

Una nota radicale rileva che sono state consegnate da mesi al presidente della giunta regionale le 17 mila firme per un progetto di legge di iniziativa popolare per l'attuazione di referendum regionali. Di qui l'azione di sollecito, affinché il progetto di legge e le relative firme («raccolte — dice la nota — con l'apporto determinante del movimento giovanile della LpT») si traducono in una prossima discussione in aula della legge d'attuazione di un istituto, come quello appunto del referendum, che è esplicitamente previsto dallo stesso statuto regionale.

Un nuovo direttivo alla «Chiandussi»

La sezione «Chiandussi» di Muggia, aderente all'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, nel corso di una assemblea, ha provveduto al rinnovo del direttivo che è risultato così composto: Pietro Micor, Rainiero Bertocchi, Aldo Parentin, Pier Giorgio Murani, Bruno Tarlao, Francesco Apostoli, Roberto Petruzzi, Vinicio Felluga, Teodoro Marsi, Gianni Marchi, Redo Fait, Bortolo Visentin e Gino Vivoda.

Corso del Cemp sull'igiene sessuale

Il Centro di educazione matrimoniale prematrimoniale organizza un corso di aggiornamento sul tema «Problemi di igiene sessuale». Le lezioni affronteranno l'argomento sia dal punto di vista medico sia da quello psicologico. Informazioni ed iscrizioni al Cemp in via Genova 21, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, sabato escluso (tel. 630391).

Deflettore forzato — Forzato il deflettore di una «128», ignoti ladri si sono impossessati della ruota di scorta, di una radiolina a transistor e di un paio di occhiali da vista.

LA MANIFESTAZIONE PER LA SALUTE DELLA DONNA

Legge sull'aborto: coinvolgere la cittadinanza nel dibattito

Un breve corteo attraverso il Corso ha concluso la manifestazione organizzata sabato dal Collettivo per la salute della donna.

Il Collettivo (Udi, coordinamento femminile della Flm, studentesse, casalinghe, ginecologhe e psicologhe «sciolte») ha riunito al ridotto del Verdi più di un centinaio di donne per motivare il suo «no» ai due referendum-radicale e del Movimento per la vita — promossi contro l'attuale legge sull'aborto.

«Ad appena due anni dalla sua entrata in vigore — ha esordito Silva Sandrin — ci troviamo costrette a dare tutte le nostre forze non per far applicare la legge nel modo migliore, o per migliorarla come avremmo voluto, ma per salvaguardarla dagli attacchi che rischiano di farla regredire».

«Con questi attacchi — ha spiegato Ester Pacor — s'intendono cancellare le due conquiste più rilevanti per le donne, ottenute con la legge 194: il diritto all'autodeterminazione e l'assunzione di responsabilità da parte della società nei confronti della piaga dell'aborto clandestino».

I risultati oggettivi dei due referendum sarebbero — secondo le donne del collettivo — quello della privatizzazione se prevalessero le proposte radicali, e quello di un ritorno alla clandestinità se si affermasse il Movimento per la vita.

«In entrambi i casi — ha detto Ester Pacor — il problema dell'aborto non verrebbe superato, ma sarebbe occultato, negandolo come problema sociale».

Secondo il Collettivo per la salute della donna il referendum radicale porta all'eliminazione di fatto del diritto all'informazione, alla gratuità e all'assistenza: «Riaprendo l'aborto alla libera contrattazione si finisce per trasformarlo in "merce" che segue le leggi di mercato». Quello del Movimento per la vita, abolendo, tra l'altro, ogni informazione sulla contraccezione prevista dall'art. 14, «cancellerebbe la possibilità di un superamento nel tempo della piaga aborto, attraverso una capillare opera d'informazione sui metodi contraccettivi».

Il dibattito che è seguito è stato monopolizzato dal confronto con le posizioni radicali. «Il Partito radicale — ha detto Antonio Zappi della segreteria — non è contro l'aborto come si tenta di far credere, ma è contro l'attuale legge che lo regolamenta. I radicali — ha spiegato — non vogliono il referendum a tutti i costi, e sono disposti a unirsi ai partiti per modificare la legge in parlamento».

«Ma mentre la legge in vigore — ha replicato Franco Del Campo, del Pci — è frutto di un incontro e una sintesi fra diverse posizioni culturali e sociali, le modifiche volute dai radicali rappresentano soltanto loro stessi e dovrebbero invece essere accettate da tutti».

Di fronte a un dibattito condizionato dalla presenza radicale, Perla Lusa, della commissione femminile del Pci, ha rilevato la necessità di smettere con discussioni che finiscono per coinvolgere sempre le stesse persone, e di andare invece a un dibattito con la città, affinché la gente sia prima di tutto informata su quello che è chiamata a modificare.

Per lo stesso motivo Ester Pacor, nelle conclusioni, ha invitato le donne ad ampliare la discussione fra la cittadinanza, e si è rammaricata dell'assenza al dibattito del Movimento per la vita «che così facendo — ha detto — sembra voler sfuggire a un confronto con chi ha opinioni diverse dalle sue».

Musica come terapia

L'affollata sala del «Burlo» durante la manifestazione di chiusura

(Italfoto)

Si sono conclusi ieri mattina, nell'aula magna dell'Istituto per l'infazia «Burlo Garofolo», i lavori del convegno «La musica come terapia», organizzato dal Gruppo di Trieste dell'Associazione italiana studi di musicoterapia, di cui è coordinatore il maestro Luigi Mauro.

L'iniziativa, la prima di questa portata organizzata nella nostra regione, è stata confortata dalla presenza di un pubblico folto e numeroso costituito in larga parte da giovani insegnanti, giunti da numerose città.

La sessione di ieri mattina ha visto dapprima una relazione su «La musica e la psichiatria» tenuta dal prof. V. Hudolin, direttore dell'ospedale «Dr. Sojanovich» di Zagabria, e quindi un dibattito su «La formazione del musicoterapeuta in Austria e in Jugoslavia: confronto con la situazione italiana».

Amici U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella sala convegni «G. Baroncini» delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 (gentilmente concessa) il prof. Leone Veronese presenterà una serie di immagini di diapositive inedite su «Immagini della vecchia Trieste».

GIORNALE DI TRIESTE

IL BISOGNO DI CASE ALLA RIBALTA D'UN CONGRESSO SINDACALE

Ogni cittadino ha diritto a un'abitazione dignitosa

Concretare al più presto le strade e le ferrovie programmate per consentire al settore edilizio di risollevarsi dalla grave crisi

Rapido avvio e completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di interesse regionale, sviluppo dell'edilizia convenzionata e agevolata e recupero del centro storico: questi alcuni dei problemi affrontati nel corso del V congresso provinciale della Feneal, il sindacato edili aderente alla Ccdl-Uil, svoltosi a Domio, presente il segretario nazionale Bruni, sul tema «Una nuova politica edilizia per Trieste».

Presieduti da Renato Corsi, i lavori sono stati aperti dalla relazione del segretario uscente Marcello Favento. «Per la casa occorre imprimere — ha detto l'altro Favento — una svolta decisiva nell'edilizia abitativa, in modo da assicurare un'abitazione civile e dignitosa a tutti i cittadini, superando le scandalose storture della legge sull'equo canone».

Dopo aver denunciato il calo preoccupante subito dall'occupazione nel settore dell'edilizia a Trieste (dai 4275 occupati del 1971 si è passati ai 3.600 dell'anno scorso), Favento ha fatto rilevare che un'inversione di tendenza si potrà avere soltanto con il sollecito completamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di interesse regionale da tempo programmate. Sul piano più generale, il segretario uscente ha affermato che i lavoratori dell'edilizia attendono adeguate misure legislative di sostegno e un diverso atteggiamento, da parte sia degli imprenditori pubblici, sia di quelli privati. Le linee di una ripresa cittadina nel suo complesso sono poi quelle — secondo Favento — già indicate a suo tempo dalla Ccdl-Uil in relazione agli accordi economici di Osimo.

È seguito un intervento del segretario generale della Camera del lavoro, dott. Fabricci. «Non temiamo di essere accusati di campanilismo — ha detto Fabricci — quando difendiamo l'economia della nostra città senza documento ad alcuno: il saldo negativo tra nati e morti e il calo continuo di residenti sono sintomi gravi di decadenza del nostro territorio. Vogliamo il rilancio della nostra economia attraverso lo sviluppo di due poli: la portualità e l'industria».

Ha poi preso la parola il segretario nazionale della Feneal-Uil, Bruni, il quale ha posto l'accento sui problemi dell'edilizia e del settore delle costruzioni a livello provinciale nonché sui problemi di carattere generale da quelli di politica economica e fiscale a quelli contrattuali. Per quanto riguarda i problemi triestini Bruni ha affermato che, oltre alla necessità di sviluppo dell'edilizia convenzionata e agevolata, punti centrali sono il recupero del centro storico e lo sviluppo dell'edilizia sovvenzionata.

«Occorre dare risposta alla richiesta insoddisfatta di case in affitto: una vera piaga, dalla quale possono derivare gravi tensioni sociali».

Bruni ha infine affrontato i problemi economici e contrattuali che si pongono a livello nazionale, mettendo in rilievo la necessità per il sindacato di uscire da una sfera d'azione troppo spesso caratterizzata dall'emergenza.

«Il piano triennale — egli ha detto — può rappresentare l'occasione per realizzare nel Paese una seria politica di programmazione, se non minacciata da misure non coordinate come quelle decise dal ministro del tesoro Andreatta».

È seguito un dibattito nel quale sono intervenuti i delegati Domenicucci, Job, Deluca, Millovatz, Martin e Pacini. Indirizzi di saluto sono stati porti, per la Cisl da Sinconi e per la Cgil da Parladori.

Nuove cariche all'Aero club

L'Aero club di Trieste, riunito in assemblea annuale, per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1980, ha provveduto altresì ad un rimpasto delle cariche sociali a seguito delle dimissioni di alcuni consiglieri. Uscenti sono il dott. Iamar, vicepresidente, il gen. Aldo Burla, consigliere e l'intero collegio dei revisori Sergio Venuti (presidente) dott. Capasso e Mascarin.

Le cariche vacanti sono state affidate al dott. Sergio Godina e a Elda De Masi, unica dirigente femminile di un aero club in Italia.

Il collegio dei revisori è così costituito: dott. Mauro Doimi, presidente, dott. Michael Hatzakis e dott. Stock.

L'assemblea ha chiuso i lavori dopo aver approvato il bilancio discutendo tra l'altro sui particolari impegni di carattere finanziario assunti dall'Aero Club mediante l'insediamento del sodalizio a Ronchi dei Legionari.

Incontro col vescovo su Fede e libertà

Sabato prossimo, 21, si rinnoverà l'incontro spirituale dei giornalisti della regione con il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, su un tema di sempre viva attualità: «Fede e libertà», che i problemi d'oggi ripropongono — e non soltanto ai giornalisti — con forte impegno. L'incontro annuale è promosso dall'Unione cattolica stampa italiana, sezione Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione si svolgerà quest'anno nel nuovo centro sociale «San Benedetto» (Villa Geiringer) e avrà inizio alle 10, con la messa celebrata dal vescovo Bellomi. Seguiranno, alle 10.45, la relazione dello stesso vescovo, gli interventi e la discussione, con una interruzione alle ore 13 per la colazione nella stessa sede del Centro.

All'incontro e alla conviviale sono invitati tutti i giornalisti, professionisti e pubblicisti, della regione ed è gradita la partecipazione delle signore. Villa Geiringer può essere raggiunta da via Commerciale oppure con la trenovia di Opicina.

ORE DELLA CITTA'

Per don Alfredo

Questo pomeriggio alle ore 16, gli amici di mons. Alfredo Bottizer si ritroveranno per assistere alla messa di suffragio nella cappella delle Suore elisabettiane all'ospedale Maggiore: il rito sarà officiato da mons. Cosulich.

Centro «Carli»

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2) a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» verrà proiettata la quarta parte del fotodocumentario sonorizzato «Trieste» di Fulvio Miani: «Una Rosa da Vienna». Ingresso libero.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Stasera riunione alle 20.30 nella sede di via Battisti 14 (interno galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, il conservatorio «Tartini» e la scuola media annessa; la scuola elementare «Dardi»; problemi di viabilità (incroci tra la via Fabio Severo e il Foro Ulpiano, tra la via Carducci e la via Valdirivo, tra la via Fabio Severo e la via Coroneo; posteggi in via San Francesco). Consulta comunale dello sport.

Vorini alla Sal

L'incontro del lunedì, alle ore 19 nelle sale del «Tommaseo», della «Società artistico letteraria» è dedicato allo scrittore Ferruccio Vorini e alla seconda edizione, completata e accresciuta, del suo libro «Un laico a Lourdes». Di quest'opera che ha vivamente interessato il pubblico e suscitato una vasta eco di consensi nella stampa nazionale parleranno Duja Cramer, Paolo Blasi e Nino Di Giacomo. Dante Fabris ne leggerà alcune pagine significative. Saranno esposti disegni di Maria Punzo che illustrano il libro.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» l'argomento «Caratteristiche dell'imenio utili per la determinazione macroscopica dei funghi» che sarà illustrato dal prof. G. Grassi e dalla signora Dolzani. Verranno proiettate diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso è libero.

Mostra teresiana

Una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto» è in programma per questo pomeriggio alle 17 alla Stazione marittima, a cura dei Civici musei di Storia ed arte.

Assemblea del Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti si terrà domani, martedì 17 nella sede di via San Carlo 2 alle 18.15 in prima convocazione e alle 18.45 in seconda. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività svolta dal 1.o gennaio al 31 dicembre del 1980 e l'approvazione del relativo bilancio.

Trofeo Solaris

Questa sera alle 20 si procederà nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso» alla premiazione dei vincitori del concorso di fotografia «Trofeo Solaris». La mostra delle opere partecipanti alla competizione può essere visitata dalle 17 in poi.

Collegio infermieri

Questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà, nella sede di via Filzi 16 (secondo piano) l'assemblea annuale degli iscritti al Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia.

Nastro Azzurro

La sera di venerdì 27 alle 17.30 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro con il seguente ordine del giorno: relazione morale e bilancio consuntivo 1980; programma e bilancio preventivo 1981.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Invito al C.d.S.

Venerdì 20 febbraio alle ore 18 il dott. Muzina presenterà al Circolo della Stampa il dott. Donadelli, il ricercatore che primo al mondo è riuscito a risolvere il problema delle smagliature.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

Carnevale

Qual è il modo migliore per festeggiarlo? Acquistando i costumini da Nodi d'amore che vi propone una vasta scelta di modelli. Nodi d'amore, viale XX Settembre 21.

«La mela»

Continuano gli sconti su cappotti e tailleur invernali. Abiti L. 30.000 e L. 50.000. Com. 4-2-81 dal 10-2-81 al 7-3-81

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologico comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

IL PIANO DEGLI ARCHITETTI FOTI E PAGLIARO PER IL GHETTO

Ricupero di Cittavecchia con meditate innovazioni

Il tratto più caratteristico — quasi un simbolo — del progetto elaborato dagli architetti Gianfranco Foti e Corrado Pagliaro per il rione cittadino del Ghetto è il ponte attrezzato che dall'edificio in cui è ora ospitata la scuola «Venezian» conduce, in leggera salita, direttamente in via Donota, dove si è appena iniziata la costruzione del complesso Iacp.

La grande passerella, che lambisce il fabbricato previsto dal progetto Semerani quale sede di un nuovo istituto scolastico a fianco del teatro romano, enfatizza l'intento (coerente con quello del piano particolareggiato) di «ricucire» tra loro le zone di Cittavecchia che gli sventramenti attuati sotto il fascismo e la successiva costruzione dei palazzi lungo la via del Teatro romano hanno artificiosamente separato.

Non è un caso se poche centinaia di metri più in là, lo stesso piano Semerani prevede lo scavalcamento di via del Teatro romano addirittura con una struttura abitativa a forma di ponte.

Ma quale possibilità di realizzazione pratica può avere questa proposta culturale di fronte a quella che viene denunciata come la brutale realtà di un'area lasciata volutamente imputridire per svuotarla dei suoi abitanti e consentire alla rendita il massimo margine di azione e di guadagno? I fatti parlano chiaro. Il piano particolareggiato, strumento cardine della nuova filosofia urbanistica che tende a riportare nel centro cittadino gli abitanti emigrati in periferia, fu avviato dieci anni fa, quando a Cittavecchia c'era ancora qualcosa e qualcuno da salvare.

Da allora si è proceduto con una lentezza esasperante; adesso che il piano è stato approvato già da un anno (nel febbraio del 1980 è tornato al Comune con le definitive controindicazioni della Regione), tutto è sempre «in frigorifero». Che cosa si aspetta? Per alcuni la risposta è sin troppo facile: si aspetta che muoiano gli ultimi abitanti del rione.

Ed ecco gli argomenti con i quali viene sostenuta questa tesi. La Regione ha suggerito al Comune di mutare la destinazione dell'area che il Piano riserva all'edilizia popolare, considerandola «zona di ricupero». I proprietari avrebbero così più libertà d'azione, ma sarebbero anche obbligati a mantenere sul posto gli attuali occupanti.

E' chiaro a questo punto — si afferma — che meno abitanti ci sono, tanto maggiore è la possibilità di guadagno per la proprietà edilizia, che proprio nel «ghetto» è accentrata quasi totalmente nelle stesse mani. Da qui, forse, i tempi lunghi di questo piano che, così com'è, viene contestato da molti (e la Giunta ha parlato chiaro, affermando di volerlo al più presto modificare per renderlo — ha detto — più facilmente attuabile).

In sé, i piani di recupero sono uno degli strumenti più moderni e avanzati della legislazione urbanistica non solo nazionale, ma internazionale. Ma hanno un difetto: la loro efficacia dipende dalla capacità contrattuale della pubblica amministrazione, capacità che, viste le trattative che sarebbero in corso proprio per il «ghetto», è tutta da verificare.

Cronache delle conferenze

Realtà socio-culturali del Québec illustrate al Cca da Raymond Beaugrand
Edoardo Carli al Rotary sul presente e il futuro delle onde millimetriche

Primo per estensione tra le province del Canada con una superficie di un milione e 648.276 metri quadrati e secondo per numero di abitanti (sono 6 milioni e 300 mila), il Québec ha richiamato sopra di sé l'attenzione, negli ultimi tempi, per la capacità dimostrata di difendere la propria identità culturale, per lo sviluppo impresso alle diverse attività economiche, per l'esigenza — che ha saputo far valere — di rivedere l'assetto della costituzione canadese, pur se non è stata accolta la formula della sovranità associazione.

Da qualche tempo anche in Italia si è risvegliato l'interesse degli studiosi per le tematiche direttamente connesse con la vita della più importante comunità francofona del Nord America: ne fanno fede, oltre a diversi studi nell'ambito della storia, del diritto comparato e dell'analisi politica comparata, le iniziative delle diverse università volte ad affiancare l'insegnamento delle letterature francofone alla letteratura francese (una richiesta in questo senso è stata avanzata al ministero dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste). Testimonia quest'interesse la mostra del libro quebecchese, inaugurata qualche giorno fa e che sarà aperta nella sala di lettura della facoltà di lettere sino a lunedì prossimo 23.

Da anni sono operanti in tutto il mondo 16 delegazioni del Québec: quella di Milano è stata la quarta, preceduta solo da New York, Londra e Parigi, segno a un tempo dell'interesse quebecchese per l'Italia e della presenza in quella provincia di oltre 300.000 abitanti d'origine italiana. Nei giorni scorsi è stato a Trieste, insieme con alcuni collaboratori, l'ing. Raymond Beaugrand, delegato del Québec in Italia, il quale, in diverse occasioni, ha prospettato al pubblico triestino agli aspetti più rilevanti della vita del suo paese.

In particolare, al Circolo della Cultura e delle Arti egli ha presentato i termini singolarissimi della situazione giuridico-costituzionale del Canada intero e del Québec. Si sono alternate questioni che presentano affinità con le nostre — rapporti tra governo centrale e governi locali, lingue, scuole, difesa dell'identità nazionale — con altre tutte peculiari, come l'avere per testo costituzionale una legge d'un paese straniero, un atto del parlamento britannico del 1867, o come la possibilità delle province di stipulare convenzioni internazionali.

Al Cca, dove la conferenza è stata seguita da una presentazione del volume «Québec oggi e domani» (atti del convegno tenutosi a Milano il 18 aprile dell'anno scorso) a cura del prof. Arduino Agnelli, si è sviluppato un vivace dibattito, nel corso del quale l'ing. Beaugrand ha risposto esaurientemente a tutti gli interrogativi presentati.

All'Associazione italo-francese, invece, è stata illustrata la particolare sensibilità del popolo quebecchese, quale si esprime nel canto, dalle composizioni corali dei secoli più lontani fino alle canzoni più recenti, segno d'una sensibilità latina che si fa avvertire molto vicini, pur nella piena accettazione e nel pieno inserimento nella realtà nordamericana.

Nel corso della sua visita a Trieste, l'ing. Beaugrand è stato ricevuto alla Camera di commercio dall'on. Modiano, il quale gli ha prospettato problemi di comune interesse, insieme all'on. Tombesi, al presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti e al presidente dell'Ente fiera, dott. Toresella.

* * *

(Car.) Conversazione non solo per iniziati quella sulle onde millimetriche che l'ing. Edoardo Carli, docente nella nostra Università, ha tenuto ai consoci del Rotary Club Trieste. Infatti anche i profani sono interessati ai molteplici impieghi di carattere pratico che le onde millimetriche trovano già oggi e sempre più troveranno in futuro. Di grande rilievo — ha detto il relatore — saranno soprattutto le applicazioni militari e riguarderanno in particolar modo i radar a breve raggio, gli inseguitori di missili e le comunicazioni tattiche. Le tecnologie militari produrranno poi, per una specie d'effetto di ricaduta, benefici nel settore civile.

Dopo aver ricordato che i sistemi a onde millimetriche si sono sviluppati negli ultimi vent'anni, da quando, cioè, verso il 1960, furono inventati i primi dispositivi in grado di generarle con potenze sufficienti per le applicazioni pratiche, l'ing. Carli ha richiamato l'attenzione degli ascoltatori sul notevole contributo dell'Università di Trieste agli studi che, in questo settore, sono finanziati dal ministero delle Poste e danno risultati tali da far onore al nostro Paese.

Le onde millimetriche, sulla cui natura il relatore ha fornito particolareggiate spiegazioni, vengono ostacolate solo in misura assai modesta da perturbazioni atmosferiche quali la pioggia e la nebbia, nonché dal fumo e dalla polvere. Inoltre, rispetto alle microonde centimetriche, esse presentano il vantaggio di richiedere antenne di dimensioni ridotte e nel contempo di grande direttività e quindi tali da consentire funzionamenti sia con piccolissime potenze sia con grande potere di definizione.

Le onde millimetriche hanno consentito di risolvere con relativa facilità problemi come quello presentatosi a Socarno nel Nuovo Messico, dove è stato realizzato un enorme radiotelescopio con 27 antenne paraboliche di 25 metri di diametro dislocate su una «Y» i cui rami misurano 21 km. Il collegamento fra le antenne e l'edificio dell'osservatorio è stato realizzato con guide d'onda circolari ad elica che, con bassissime attenuazioni, trasmettono moltissimi dati con segnali alla frequenza delle onde millimetriche.

Di grande rilievo sono altresì i radiometri. Si tratta di radioricevitori sofisticatissimi e sensibilissimi in grado di captare e discriminare le diverse radiazioni emesse o notevolissimi sono i risultati ottenuti con i radiometri montati su satelliti artificiali molti dei quali sono in orbita o hanno già completato la loro missione. Con essi si fanno accurate misurazioni della composizione chimica dell'alta atmosfera e della distribuzione della temperatura; si osserva l'umidità del suolo e si può perciò programmare e fare previsioni sui raccolti agricoli e gestire nel modo migliore le risorse idriche; si rilevano le condizioni del mare e del vento, il formarsi e lo sciogliersi dei ghiacci facilitando e migliorando la navigazione alle alte latitudini e nei Grandi Laghi americani.

La conversazione che è stata tenuta dall'ing. Edoardo Carli lo stesso giorno del suo accoglimento nel Rotary club Trieste, ha suscitato i più vivi consensi.

Incontri culturali

Le origini di Nesazio

«Le origini di Nesazio, l'antica capitale dell'Istria» è il tema di un convegno culturale dell'associazione delle comunità istriane in programma per stasera, con inizio alle 18.30, nella sala maggiore di via Zudecche 1.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni
Espone
ROT ADOLFO

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23
Sensi proibiti
Con Jacqueline Bisset



Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20
Tex Willer

ORE 21.30
La grande notte di Ringo
Western





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli appuntamenti

AL FESTIVAL DEI FESTIVAL

Arriva Veronika Papp



Dopo il regista Carlo Lizzani, il Festival dei Festival propone al pubblico triestino l'incontro con l'attrice ungherese Veronika Papp in occasione della «prima» del film «Angi Vera» diretto dal Pal Gabor e vincitore di numerosi premi: premio della critica internaionale al Festival di Cannes, premio per la miglior regia al Festival di San Sebastian, premio per il miglior film e per la migliore attrice al Festival di Chicago, segnalazione del sindacato nazionale critici cinematografici.

Il film, che racconta la faticosa maturazione di una giovane donna nell'Ungheria del 1948, e sta suscitando in Europa e negli USA un interesse pari a quello de «L'uomo di marmo» di Wajda, sarà presentato da martedì 17 febbraio al cinema Ariston.

La protagonista Veronika Papp, ventiquattrenne attrice teatrale molto nota in Ungheria per le interpretazioni di Cechov, Molnar e Hubay, ha avuto con «Angi Vera» un clamoroso lancio internazionale, che l'ha fatta spesso accostare ad Anna Schygulla.

Nella prima giornata di martedì, dopo un breve incontro e un omaggio dei presidenti della Provincia Carbone e dell'Azienda di Soggiorno Griogi, Veronika Papp sarà presente alle proiezioni pomeridiane del film e alle 21.30, prima dell'ultimo spettacolo, s'incontrerà col pubblico per un dibattito.

Rinviato l'incontro con Mara Zampieri

L'incontro con il soprano Mara Zampieri, protagonista della «Manon Lescaut» al teatro «Verdi», promosso dagli Amici della lirica di Monfalcone, è previsto questa sera all'Istituto di musica Antonio Vivaldi, è stato rinviato a data da destinarsi.

PER IL CARNEVALE VENEZIANO

Cobelli anticipa la «Turandot»

BOLOGNA — «Ho letto storicamente la vicenda della "Turandot" del conte Gozzi; è la società veneziana del suo tempo quella che gli mette in scena e il personaggio di Turandot è sì generato dalla mente di Gozzi, ma ancora prima da quella società. Turandot infatti è una sorta di divinità crudele ed esigente che si rivolterà contro i suoi creatori; Turandot è la ragione, ovvero la persona che attraverso qualsiasi gesto, non importa quale, compie un atto rivoluzionario».

Con queste parole Giancarlo Cobelli presenta l'ideaguida della riduzione e regia dell'opera di Carlo Gozzi per l'Ater-Ert, cui sta lavorando dai primi di gennaio a Mirandola, presso il teatro comunale.

Questo spettacolo inaugurerà il 23 febbraio prossimo la biennale teatro di Venezia, intitolata quest'anno «Il carnevale della ragione». E non a caso, in quanto carnevale della ragione potrebbe essere, a sentire lo stesso Cobelli, il sottotitolo di questa Turandot.

«Nona» con Maag: 25 mila spettatori

VENEZIA — Un successo superiore ad ogni aspettativa ha accolto l'esecuzione al Palasport di Venezia e Mestre della «Nona» sinfonia di Beethoven con l'orchestra e il coro del teatro «La Fenice», direttore Peter Maag. Ma il pubblico accorso per questo Beethoven in versione particolare, era particolare: le due esecuzioni si svolgevano al mattino ed erano dedicate agli studenti delle scuole medie. Le adesioni (previsti cinquemila ragazzi per ogni concerto) sono state assai più numerose. Centinaia di giovani sono rimasti in piedi in tutti gli spazi disponibili sia in platea sia attorno alle gradinate. Il successo è stato trionfale. «Ho stentato ad abituarmi a questo pubblico — ha dichiarato il maestro Maag — i ragazzi erano attenti ed entusiasti, forse troppi, e allora un po' di brusio era inevitabile, inoltre gli applausi venivano fuori tempo, senza aspettare la fine, ma in fondo, dopo il primo concerto ho cominciato ad abituarmi e a capire le reazioni festose anche se anomale. Credo, comunque, sia molto utile seminare buona musica».

A Firenze in maggio cinema indipendente

FIRENZE — Si svolgerà tra il 28 maggio e il 3 giugno la terza rassegna internazionale del cinema indipendente che convoglia a Firenze un numero sempre più cospicuo di estimatori e studiosi del cinema.

Le proiezioni avranno luogo nella sala dell'atelier, mentre l'intera manifestazione è sostenuta dal Comune di Firenze. Il festival presenterà la più recente produzione di cinema «indipendente», mentre per tutta la settimana di durata delle proiezioni verranno organizzati, in sale contigue, dibattiti e incontri aperti tra gli autori e i critici, tra attori, distributori, giornalisti e pubblico.

Il Festival è rigorosamente riservato ai lungometraggi in Italia.

Gli interessati possono inviare materiale informativo inedito sui film che intendono sottoporre alla selezione: termine perentorio è il 15 marzo. Patrocinano la manifestazione il ministero dello spettacolo, la regione toscana e la provincia di Firenze, l'azienda autonoma per il turismo e l'ente provinciale per il turismo, il sindacato dei critici cinematografici.

A «Kagemusha» il premio del Festival di Belgrado

BELGRADO — «Kagemusha» del regista giapponese Akiro Kurosawa, ha vinto il primo premio al festival cinematografico di Belgrado.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 terza (turni F/B) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quarta (turni S) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 ultima rappresentazione de «Il Pellicano» di Strindberg. Edizione Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Gabriele Lavia. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 5.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Da mercoledì 18 la compagnia del Teatro Carcano presenta: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Spettacolo fuori abbonamento. Riduzioni per gli abbonati. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE-AUDITORIUM. Da giovedì 19: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 17 febbraio dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà con striptease. La nuova compagnia Sexy con gli insuperabili comici Aurelio Aureli e Ray Monti e le loro vedette in «Gran varietà». La rivista più erotica della stagione. Sullo schermo: «Grazie tante, arrivederci» con Carmen Villani, M. Carotenuto, F. Valeri, V. Caprioli. V.M. 18. Sospese tutte le tessere.

ARISTON-I.N.C. Festival dei Festival. 16, 18.45, 21.30 precise «Kagemusha (L'ombra del guerriero)» di Akira Kurosava, con Tatsuya Nakadai. Il capolavoro che ha trionfato al festival di Cannes (Palma d'Oro), candidato all'Oscar 1981. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «Angi Vera».

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che nessuno spettatore può dimenticare: «Vestito per uccidere» con Michael Caine e Angie Dickinson. Technicolor. V. m. 18 anni. Sospese le tessere. Candidato all'Oscar 1981.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il Piccolo Lord» una storia stupenda con Alec Guinnes ed il piccolo Ricky Schroder il magnifico interprete del Campione.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39ª Eclisse» con Charlon Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. Riapertura mercoledì con: «Sexy bistro». Oggi al cinema Nazionale un superporno da non perdere.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Una vacanza bestiale». La terrificante e divertentissima vacanza di «quattro desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto!

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano e Monica Vitti vi faranno impazzire dalle risate con «L'altra metà del cielo».

NAZIONALE. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Le avventure erotiche di Candy». Un film da non perdere interpretato dai più grandi attori del cinema porno americano. Severam. v.m. 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A richiesta prosegue per la seconda settimana l'esilarante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel divertentissimo technicolor «Il vizietto II». Eccezionale successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili rapporti della coppia: «Io e Caterina» l'ultimo comicissimo film di Alberto Sordi. Edvige Fenech e C. Spaak. Technicolor. Per tutti. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. L'incredibile storia vera di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione avventurosa del grande Steve Mac Queen «Il Cacciatore di taglie» con Elly Wallach. V.M. 14.

CRISTALLO. Martedì 17 febbraio spettacoli di cinema-varietà con striptease.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30 ult. 22: Celentano e Montesano nel comicissimo film «Qua la mano». Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor Pippo Franco Edwige Fenech R. Pozzetto L. Banfi P. Garganese in «Zucchero, miele e peperoncino». Regia S. Martino. Il più divertente dei film.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Io sto con gli ippopotami» Terence Hill e Bud Spencer la più simpatica coppia dello schermo nel loro più recente divertentissimo film.

LUMIERE d'Essai AIACE (Tel. 820530) via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22: «El topo» di A. Yodorowsky. Colore. V.M. 18. Domani «Ecco l'impero dei sensi».

RADIO. 16. «Exhibition 80» le nuove esperienze erotiche della regina dei pornofilm. Claudine Beccarie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore 17, film a luce rossa: «Piaceri folli».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Porno shock». V. 18 anni.

ITALIA. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden, R. Schroder. Colori.

VERDI. 17.30-22: «Io e Caterina» con A. Sordi, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì: 17-22: «Sesso infuocato». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mi faccio la barca» con Laura Antonelli e Johnny Dorelli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Superman II» con Gene Hackman e Christopher Reeve. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Corpi bagnati».

CERVIGNANO

NUOVO. «Marcia trionfale».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blù». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. «Ho fatto splash».

SUPERCINEMA. «Speed-driver».

VERDI. «Marion play-lady superporno».

CORDENONS

CINEMARITZ. «Fantozzi contro tutti», con Paolo Villaggio.

SACILE

NUOVO. «Il signore degli anelli».

ZANCANARO. «Sexy bistrò». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

Rinviato il concerto di Uto Ughi

Il violinista Uto Ughi colpito da febbre influenzale ha dovuto differire il concerto presso la Società dei Concerti di lunedì prossimo e grazie alla cortese collaborazione del Teatro Stabile di Prosa è stata trovata altra data e precisamente 5 marzo.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Cineteca: dagli archivi di un centro studi e ricerche: «Madagascar: l'ultimo Gondwana», 2.a puntata
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Anna, giorno dopo giorno
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Gli italiani e gli altri
15.30 Il meglio di Variety
16.30 Remi. Le sue avventure: «Vengo salvato»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatto!
— Capitan futuro: «L'inferno dei viventi»; Ma perchè?; Musica, ragazzi
18.00 Schede - Urbanistica: «La casa contadina nel Mezzogiorno», 3.a e ultima punt.
18.30 Antologia de «Il trenino»
18.50 L'ottavo giorno: «Cristianesimo e cultura»
19.20 Salty: «La sveglia»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Venere in visone», film
22.30 Pianeta d'acqua: «L'acqua alla gola», 5.a e ultima puntata
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tresei: «Genitori, ma come?»
14.00 Lunedì sport
16.30 Il pomeriggio
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio, 2.a parte
— L'apemaia: «Arnoldo il passero»
18.00 Gli amici dell'uomo: «La migrazione degli uccelli»
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Cartoni animati
19.05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Rosaura»
22.20 Caro papà: «In tutte le direzioni»
22.45 Protestantesimo
— Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
— Avventure sottomarine
20.05 Problemi e prospettive dell'artigianato
— Avventure sottomarine
20.40 Interno di fabbrica con operai, 2.a punt.
21.40 Comunicare con il manifesto, 1.a punt.
22.10 Tg 3
— Avventure sottomarine
22.45 Tg 3 - Lo sport

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.50: Programmi regionali dell'accesso; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla Rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Janez Jalen: «I castori», (4); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Orchestra e coro di Norman Whitfield; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Faust, Carmen; 18.15: L'orchestra Johnny Howard; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza - «Carmina Burana» - Primaparte (replica); 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Gervaise». Film drammatico; 22.20: Tg - Tutto oggi; 22.30: «Fuga senza scampo», dramma sociopolitico con A. Page, S. Stallone.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Stasera divento milionaria, presenta S. Mondaini; 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «O ti spogli o ti denuncio», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Kojak - telefilm; 22.45: Oroscopo di domani; 22.50: Notiziario; 23: Cinema! Cinema! come, quando.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Tempo di favole» - Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Sisak; 18.45: «Pop-kord»; 19.30: Telegiornale; 20: «Due», dramma Tv Skopje; 21.30: Attimo scelto; 21.35: Cultura oggi; 22.20: Telegiornale; 22.35: Un autore, un film: «Radica», di Stjepan Zaninović.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»** (Replica).
18.30 Telefilm: **«Petrocelli»** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer».**
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo «Nel favoloso West. Film: **«La grande notte di Ringo».** Regia di M. Maffei. Interpreti: W. Berger, E. Fajardo. Genere: western.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Sensi proibiti».** Regia di P. Saville. Interpreti: J. Bisset, R. Powel.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Erepiuno; 16.30: Metropolis (6.a); 17.03: Patchwork - Straziami Urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: a colloquio con la poesia di M. Serafini Gianotti; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20.00: «Gli innamorati» di C. Goldoni; 20.30: Una storia del jazz;; 21.03: Quattro volte venti; 21.30: Obiettivo Europa; 22.30: Viviamo nello sport; 23.10: In diretta da Radiuno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Ottocento, di S. Gotta, regista Spadaro; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa, al termine: Le ore della musica; 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: «La Sonnambula» di V. Bellini, dirige A. Viotto; 22.05: Programma musicale con Mancini; 22.20: Panorama parlamentare; 23.50: Tutta musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.40-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: la ricerca educativa; 17.30-19: Spaziotre; 21: F. Donatoni presenta «Musica in California»; 22: Schubert: Un'alternativa a Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Ringhio cane da circo - Le favole della foresta; 18.30: Per i bambini: Sultan il detective, disegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Un deserto; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Spirito di un'epoca; 21.30: Speranze della lirica; 22.35: Prossimamente cinema 22.50: Telegiornale.

Tv Lubiana

8.45 e 14.55: Tv a scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.20: Tv ragazzi; 17.35: Gli amici dell'uomo; 18: La natura e l'uomo; 18.30: Panorama; 18.45: «Pop-kord»; 19.30: Telegiornale; 20: Debuttanti negli studi jugoslavi - dramma Tv; 21.20: Diagonali culturali.

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo, cartoni animati; 13.50: «Star Trek», telefim di fantascienza; 14.40: «Col cuore in gola», sceneggiato, 3.a puntata; 15.30: Librincontro, rubrica di novità e informazioni librarie a cura di Eliana Pierini; 15.55: Documentario; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo, cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: Daris Day show, telefilm brillante; 20.30: «I mercanti di stelle», sceneggiato, 3.a puntata; 21.30: «New York Police Department», telefilm; 21.55: Pianeta cinema; 22.20: Telecronaca basket; Fatti e commenti; «La grande vallata», telefilm.

REBUS (Frase: 9, 2, 9)

RI
TORINO
LLI
SA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SA leva; TI cane = sale vaticane.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Limitate i vostri obiettivi e riesaminate una questione affettiva alla luce dei recenti avvenimenti, è probabile che vi troviate nella necessità di ridimensionare qualcosa. Non buttatevi a capofitto in situazioni incerte; potrebbero costarvi care.

TORO dal 21-4 al 20-5

Anche se non appare sempre facile, la vostra attività può darvi delle discrete soddisfazioni sia morali sia materiali; amministratevi bene e siate pronti a gettarvi allo sbaraglio, ma anche a fare retromarcia se vi accorgerete che non funziona.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Siete portati a cercare un'evasione, una libertà o un'indipendenza che le necessità della vita o certi legami non sempre consentono; tutto bene per chi sa esser concreto, pratico e accetta la realtà così com'è, senza perdere tempo con sogni utopici.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Cercate di temperare il vostro carattere un po' difficile e scontroso e sviluppate le vostre tendenze e facoltà creative, troverete un motivo di soddisfazione nel normale andamento della vita quotidiana e forse riuscirete ad ottenere un guadagno.

LEONE dal 23-7 al 22-8

La vostra personalità vi consente di andare incontro agli avvenimenti senza lasciarvi turbare troppo dai contrasti o dalle incertezze altrui, ma oggi alcuni di voi potrebbero entrare un po' in crisi, deprimersi per ogni piccola contrarietà. Più pazienza.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Studio e lavoro esigono volontà e perseveranza, continuità, non disordine; non perdete tempo a giudicare ma applicatevi. I rapporti in famiglia e con gli altri in genere sono un po' tesi, evitate di litigare per ogni cosa e sorvegliate le spese.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Se nel lavoro o nel vostro ambiente quotidiano ci sono dei contrasti cercate di chiarire ogni cosa, non rimanete negli equivoci per pigrizia. Se vi sentite un po' stanchi, affaticati, non perdetevi d'animo, ma sforzatevi di proseguire in tutto con volontà.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Siate sicuri di voi, non abbiate ripensamenti inutili e approfittate delle chances. Potete assicurarvi qualche affermazione o conferma re le posizioni conquistate: lavorate con impegno, ne vale la pena. Buone occasioni di svago e divertimento.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Attenti a non creare un certo caos intorno a voi (materiale o psicologico); tendete ad esser dispersivi, a trascurare i vostri doveri, a criticare gli altri. Evitate le situazioni increscìose, curatevi e siate un po' prudenti e attenti in tutto.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Seguite il vostro istinto, se agite con attenzione e perseveranza, senza troppe illusioni, arriverete sicuramente alla vostra meta e alla fine vi sentirete soddisfatti. Siate sicuri di voi stessi e delle vostre capacità ma non abusatene: misura.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non è con un comportamento irrequieto che si guadagna qualcosa di duraturo, né nel lavoro né nell'amore; mettete in evidenza la vostra intelligenza e cercate di prestare attenzione anche alle parole e ai desideri degli altri, potrà esservi utile.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Valorizzate ed ampliate tutto ciò che fate, nel grande e nel piccolo, ma suddividete il vostro tempo e dedicatene una parte all'attività e l'altra agli svaghi, al riposo, agli interessi personali: vi aiuterà a non bruciare le energie mentali.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1 L'ispirazione dell'artista – 5 Trattamento per la pelle – 10 La capitale dell'Ucraina – 11 Tessuto per cappotti – 12 Esercizio con bancone e tavolini – 13 Jean attore – 14 Esercito Italiano – 15 Iniziali di Morricone – 16 Il cantante Tosh – 17 Il cantante Marley – 18 Si fa alla matita – 19 Salvador pittore – 20 Il nome della Nannini – 22 Esibizioni nell'aria – 23 Titolo di alta nobiltà – 24 Bob, cantante del «reggae» – 26 Peter, cantante del «reggae» – 27 Il mare di Crotone – 28 Lato di uno schieramento – 29 Uccide molti giovani – 30 Le iniziali... dell'anonimo – 31 Le ultime in basso – 32 Mostra con gli stand – 33 Legno per ebanisti – 34 Città della Francia – 35 Uomo valoroso – 36 Renzo presentatore – 37 La capitale con il Partenone.

VERTICALI: 1 L'«Anitona» del cinema – 2 Antico nome della Tailandia – 3 Tre volte in latino – 4 Iniziali di Vecchioni – 5 Il ballo di San Vito – 6 Fiume della Polonia – 7 Preposizione articolata – 8 Sigla di Cuneo – 9 Scagiona l'imputato – 11 Combattimento corpo a corpo – 13 Il fiume di Troyes e Rouen – 14 Le isole con Filicudi e Alicudi – 16 Si beve per riscaldarsi – 17 Quello di San Vito è la corea – 18 Breve interruzione – 19 Andrea, celebre ammiraglio genovese – 21 Lo adorano i pagani – 22 Arnese del contadino – 24 Roger attore – 25 Americano di origine angiosassone – 26 Può ospitare il fazzoletto – 27 Il nome della Papas – 29 Casa di mode parigina – 30 Gas per illuminazioni stradali – 32 Lo sconta il colpevole – 33 Al cubo fa ventisette – 34 Iniziali di Boccherini – 35 Iniziali di Torricelli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ismaele; 6 sci; 8 acca; 9 cia; 11 Pirro; 13 Borneo; 14 remi; 15 ten; 16 oro; 17 virgulto; 19 Bi; 20 bernese; 21 Corrado; 22 fa; 23 Brennero; 24 fez; 25 ind; 26 Bari; 27 Levico; 29 cauto; 30 Ice; 31 boss; 32 gas; 33 manette.

VERTICALI: 1 improbabile; 2 marmo; 3 acri; 4 eco; 5 la; 6 sir; 7 canile; 9 congedo; 10 popolazione; 12 ieri; 13 Bernard; 15 Tirreno; 17 vernice; 18 uso; 20 Bon; 21 Cervia; 22 fert; 24 Faust; 26 base; 28 ics; 29 con; 31 BA.

SPORT

SERIE A

Roma e Juve vincono in trasferta

GRIGIA RIPRESA DEI NERAZZURRI SALVATI DA BORDON

Interisti senza spinta contro i sardi spreconi

Il Cagliari ha rimontato e sprecato numerose occasioni

Cagliari - Inter 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 15' autorete di Tavola; al 56' Virdis.

CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni, Brugnera, Tavola, Quagliozzi (83' Loi), Selvaggi, Marchetti, Virdis. (Goletti, Di Chiara, Ricci, Gattelli).

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato (62' Muraro), Canuti, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini. (Cipollini, Pancheri, Tempestelli, Ambu).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Sole, giornata fredda, terreno allentato, spettatori 45 mila. Ammoniti Azzali e Marini per scorrettezze.

CAGLIARI — Equo pareggio, tutto sommato, tra Cagliari e Inter a conclusione di un incontro che ha visto i nerazzurri marcare un certo predominio nel primo tempo, anche se il vantaggio per gli uomini di Bersellini è giunto solo su una clamorosa autorete di Tavola, mentre nella ripresa sono stati i rossoblù a condurre la «danza» e a pareggiare con Virdis, sfiorando più volte il successo pieno.

Se una squadra meritava, forse, di vincere questa è comunque il Cagliari, che ha, quanto meno, mostrato maggiore determinazione rispetto ai nerazzurri.

Se si dovesse giudicare l'Inter in base ai secondi 45' il verdetto sarebbe senz'altro negativo e la squadra di Bersellini non parrebbe in grado di contrastare con successo la marcia della Roma e delle due torinesi. Non che i milanesi avessero fatto vedere qualcosa di trascendentale nella prima frazione di gioco, ma, quanto meno, erano apparsi abbastanza equilibrati, anche se poco incisivi in avanti dove Altobelli sembrava vagare nel deserto, ma con un ottimo Prohaska a centrocampo.

Nella ripresa, invece, sotto la spinta disordinata ma veemente dei padroni di casa, i nerazzurri sono andati letteralmente «in barca» e Bersellini ha tentato invano, alzandosi continuamente dalla panchina, di richiamare i suoi «saltato» il centrocampo, anche per il naturale calo di Prohaska, la difesa dell'Inter ha fatto più volte venire i brividi a Bordon che si vedeva sbucare cagliaritani da tutte le parti. E buon per lui che le occasioni migliori siano capitate sui piedi di Tavola, Quagliozzi e Osellame, giocatori che non hanno molta dimestichezza con la rete.

Di fronte a questa Inter il Cagliari — che ha dovuto fare a meno degli infortunati Piras e Bellini — ha, forse, commesso l'errore di cominciare in ritardo la rimonta, anche se dalla loro parte hanno l'attenuante dell'autore di Tavola, che li ha costretti quasi subito a inseguire alternando così gli schemi predisposti da Tiddia.

Nella ripresa, i rossoblù sono apparsi più determinati e dopo il pareggio di Virdis — tornato ad essere acclamato a scena aperta dai tifosi sardi — hanno sfiorato più volte il raddoppio. Anche i nerazzurri hanno, però, avuto qualche buona occasione, la più clamorosa fallita da Muraro, su tiro-cross di Prohaska.

I nerazzurri sono passati in vantaggio al 15'. Su angolo battuto da Prohaska, Beccalossi ha deviato di testa verso la rete e Corti è riuscito ad allungare la traiettoria del pallone che è giunto sui piedi di Tavola, il quale, tutto solo, ha infilato nella propria porta nel tentativo di mettere in angolo.

Il pareggio del Cagliari è giunto al 56'. Su centro di Marchetti, Bordon ha respinto Corto e Selvaggi ha tentato il pallonetto: sulla respinta di Baresi si è avventato Virdis che al volo ha messo in rete.

LA SQUADRA PIEMONTESE HA «ASSORBITO» LA FORZATA ASSENZA DI BRADY

I bianconeri con facilità sul Como senza mordente

I lariani sono apparsi deboli in difesa sui palloni alti - Deludente Vierchowod

Juventus - Como 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 32' Bettega, al 36' Tardelli, al 69' Nicoletti su rigore.

COMO: Vecchi, Vierchowod, Marozzi, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo (dal 60' Pozzato), Cavagnetto. (Giuliani, Ratti, Giovannelli, Mandressi).

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna (dall'81' Verza). (Podini, Osti, Brio, Causio).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 6 a 3 per la Juventus. Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. All' 89' espulso Lombardi per ripetuti falli su Bettega. Ammoniti per scorrettezze Prandelli, Furino e Cabrini.

COMO — La Juventus è passata a Como con una facilità che ha veramente sorpreso, tenuto conto del fatto che ha mandato in campo una formazione incompleta, che il Como era reduce da una serie di probanti partite e che proprio domenica aveva più che meritatamente pareggiato a Roma.

La Juventus ha creato il suo successo grazie soprattutto alla netta superiorità a centro campo, dove non si è sentita affatto la mancanza di Brady, fuori squadra per i noto stiramento inguinale. Furino, Tardelli, Prandelli e chi, a turno, retrocedeva fra Fanna e Bettega hanno dominato il loro settore impedendo che arrivassero i rifornimenti alle punte comasche Nicoletti e Cavagnetto e mandando invece in area avversaria una serie di pericolosissimi palloni.

In fase conclusiva si è quindi verificata una netta superiorità delle punte juventine sui palloni alti. Entrambe le reti infatti sono venute su duelli aerei vinti, prima da Bettega che ha colpito di testa un pallone proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo e quindi da Fanna che ha «domato» abilmente, sempre di testa, un lancio di Gentile porgendo il più invitante degli «assist» a Tardelli.

L'unico dei difensori comaschi che sembrava poter competere con gli avversari sui palloni alti è stato Fontolan e l'allenatore Marchioro lo ha messo su Marocchino e quindi, dopo il primo gol, su Bettega che Vierchowod proprio non ce la faceva a controllare sui duelli aerei (ed è apparsa una deficienza abbastanza grave per questo difensore appena entrato nella rosa della Nazionale).

Nella ripresa Marchioro ha cercato di risolvere il problema del suo centrocampo con Pozzato, entrato al posto di Gobbo. Le cose sono andate effettivamente un po' meglio per il Como che ha avuto un buon momento riuscendo anche ad accorciare le distanze

Poi però la Juventus ha ripreso il controllo della situazione e Trapattoni ha per di più rinunciato a Fanna per avere Verza a maggiore copertura.

Un forte sinistro in corsa di Fanna sfiora la base del palo al 10'. Prandelli al 16' fa poi filtrare tra la barriera un calcio di punizione dal limite: Vecchi para. Buona occasione anche per il Como al 24' con Cavagnetto che, ricevuta la palla da Vierchowod, la gira prontamente a rete sfiorando la traversa.

Al 32' la Juventus passa in vantaggio con una prodezza di Bettega. Su calcio d'angolo battuto da Fanna e inviato teso in area, Bettega anticipa di testa Vierchowod dando alla palla un effetto che la manda ad insaccarsi a fil di palo.

Al 36' il raddoppio. Su un lungo centro in area comasca di Gentile, Fanna fa da «torre» toccando di precisione di testa verso l'accorrente Tardelli che infila l'angolo destro.

Al 63' Bettega in contropiede riesce a tirare di sinistro dal limite dell'area, ma Vecchi intuisce e blocca in tuffo. Pozzato al 67' pesca con una buona palla in area Nicoletti che tira prontamente di sinistro: Zoff para.

Due minuti dopo Furino atterra Mancini appena dentro l'area sulla destra. L'arbitro decreta il rigore e Nicoletti realizza, spiazzando Zoff.

Ad un minuto dal fischio finale Lombardi si merita l'espulsione per avere inseguito Bettega scalciandolo ripetutamente.

CONTRO UN CATANZARO ABILE MA INGENUO

Tutto semplice per i granata


Torino — Pulici, autore della prima rete granata

Torino - Catanzaro 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 4' Pulici, al 70' D'Amico.

TORINO: Terraneo, Volpati, Cuttone, P. Sala, Danova, Van De Korput, D'Amico, Sclosa, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Masi, Francini, Bertoneri, Mariani).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Boscolo, Sabato, Menichini, Peccenini, De Giorgis, Mauro (dal 76' Borghi), Majo, Braglia, Palanca. (Mattolini, Orazi, Morganti, Salvadori).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 7 a 6 per il Catanzaro. Giornata fredda con pallido sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Ammonito Palanca per proteste.

TORINO — Un gol di Pulici (favorito anche da un'incertezza di Zaninelli) dopo soli quattro minuti di gioco ha aperto al Torino la strada della vittoria sul Catanzaro. La partita, come è facile intuire, è stata condizionata da questo episodio e, a dire il vero, ne ha tratto vantaggio. La squadra di Burgnich, infatti, nelle prime fasi di gioco aveva fatto capire che avrebbe adottato un'impostazione molto chiusa; il gol — ottenuto non su azione manovrata, ma sugli sviluppi di una punizione — ha invece costretto i calabresi ad «aprirsi».

La partita si è a lungo sviluppata con un Catanzaro che cercava, inutilmente, di pareggiare (ottenendo soltanto un buon numero di calci d'angolo) e un Torino che si preoccupava di contenerlo — per altro senza eccessive difficoltà nonostante qualche «distrazione» difensiva — e di attaccare di rimessa.

Proprio su un contropiede, a venti minuti dal termine, D'Amico — con una di quelle prodezze che servono da sole a far dimenticare il suo rendimento incostante — ha però infilato la difesa avversaria e messo al sicuro il risultato.

La terza partita stagionale tra Torino e Catanzaro si è così conclusa con la seconda vittoria dei granata (la prima fu ottenuta in Coppa Italia; nella partita di andata, invece, i torinesi furono sconfitti) che hanno offerto una prestazione nel complesso soddisfacente, ma non eccezionale. L'assenza di un punto di riferimento come Pecci, la giornata negativa di Graziani (convalescente dall'influenza) e qualche incertezza di Terraneo si sono indubbiamente fatte sentire.

Il Catanzaro, invece, si è dimostrato una squadra equilibrata che però commette troppe ingenuità e forse pecca un po' di vittimismo

UN SUCCESSO «SCACCIACRISI» RILANCIA IN TESTA LA SQUADRA DI LIEDHOLM

I giallorossi trovano a Brescia la cadenza delle prime giornate

Roma-Brescia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Di Bartolomei; nel s.t. al 4' Crialesi, al 10' Pruzzo su rigore.

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi, Salvioni, Torresani, Penzo, Iachini, Crialesi. (Pellizzari, Biagini, Guida, Bergamaschi, Sella).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Benetti, Falcao, Santarini, Scarnecchia, Di Bartolomei, Pruzzo, Giovannelli, Ancelotti. (Superchi, Maggiora, Rocca, De Nadai).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 6 a 1 per il Brescia. Tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Groppi, Pruzzo, Ancelotti, Romano e Venturi.


Brescia — Crialesi segna il momentaneo pareggio per il Brescia (Telefoto Ansa)

BRESCIA — *Chi ipotizzava che il titolo di campione d'inverno avesse un po' frenato le ambizioni della Roma deve ricredersi. I giallorossi hanno più che mai l'intenzione di fare sul serio e lo hanno dimostrato ieri a Brescia vincendo meritatamente (anche se con un po' di fortuna) una partita non facile, una specie di esame perché veniva dopo due pareggi interni consecutivi. Hanno vinto, è vero, con un gol su punizione e uno su rigore, ma questo semmai dimostra che la squadra, anche quando è a ranghi incompleti (mancavano Conti e Turone) e non brilla particolarmente, è in grado di mettere a nudo i limiti degli avversari e di fare risultato pieno.*

Difficile in questa partita stabilire dove cominciano i meriti della Roma e dove finiscano i demeriti del Brescia. Gli azzurri (ormai alla terza sconfitta consecutiva che li fa precipitare in zona retrocessione) sono finiti invischiati nella solidissima ragnatela giallorossa e soltanto raramente ne sono potuti venir fuori.

Il Brescia ha forse capito (o meglio lo ha capito con 45' di ritardo) che per aggirare la «zona» romanista doveva soprattutto fare ricorso alla velocità e all'aggressività. Ha accettato invece per tutto il primo tempo il «tran-tran» giallorosso e i suoi centrocampisti hanno portato palla anziché cercare di «tagliare» gli avversari con lanci lunghi.

Il solo Iachini, il migliore in campo per idee e genorità, ha tentato di sveltire la manovra, affondando sulle fasce laterali (proprio dove la Roma soffriva maggiormente). Troppo poco però per mettere in crisi la squadra giallorossa. Si è così creata una situazione che ha finito per privilegiare la squadra più esperta, che poteva giovarsi di un buon Falcao (magari non preciso come altre volte, ma vero e proprio punto di riferimento per i compagni), di uno Scarnecchia pimpante, di un Pruzzo generoso, soprattutto quando si trattava di rientrare a dar manforte ai compagni e, dietro, di un Bonetti che ha confermato — proprio su quel campo che lo ha visto crescere — tutto il bene che si dice di lui: davvero la Roma ha trovato in questo giovanottone un grosso pilastro per la sua difesa.

In questa situazione è arrivato, quasi regolarmente al 44', il gol giallorosso: un fallo di Groppi su Pruzzo è stato punito da Bergamo con un calcio dal limite. Ha battuto Di Bartolomei con un tiro rasoterra a effetto che ha sfiorato la barriera e si è insaccato.

Soltanto all'inizio della ripresa il Brescia ha fatto ricorso alla piena velocità e alla aggressività che probabilmente il suo allenatore «predicava» da tempo. Sono stati una decina di minuti condotti a ritmo elevatissimo che hanno dato il loro risultato. E' arrivato il gol del pareggio al 49': una incursione del terzino Padovani (molto efficace in fase di propulsione come il suo collega di linea Galparoli) veniva conclusa con un maligno tiro-cross che Tancredi metteva in angolo.

Dalla bandierina Iachini ha messo al centro, la palla ha toccato terra e si è impennata, ha ingannato Spinosi e Di Bartolomei superandoli e ha praticamente smarcato Crialesi. Il numero undici azzurro è stato lesto ad approfittarne catapultandosi di testa su quell'invitante pallone per cacciarlo alle spalle di Tancredi.

Un gol che Crialesi sognava da tutta la settimana: è romano e per la prima volta veniva impiegato per l'intera partita.

Ma i bresciani sono stati «gelati» al 55' da un'azione personale di Scarnecchia che saltava Galparoli e Venturi e si presentava in area tutto spostato sulla destra. Padovani, in affannoso recupero, lo faceva rovinare a terra. Rigore che Pruzzo trasformava.

Marcatori

13 reti: Pruzzo (Roma)
10 reti: Graziani (Torino)
9 reti: Altobelli (Inter)
8 reti: Pellegrini (Napoli)
7 reti: Pulici (Torino)
5 reti: Juary (Avellino) e Penzo (Brescia)
4 reti: Chimenti e Benedetti (Pistoiese), Palanca (Catanzaro), Antognoni (Fiorentina), Nicoletti e Cavagnetto (Como), Virdis e Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Fiorini e Garritano (Bologna)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	23	17	4	4	0	4	3	2	26	15	− 2
Inter	22	17	5	3	1	3	3	2	26	12	− 4
Juventus	21	17	4	2	2	2	7	0	21	11	− 4
Torino	20	17	5	2	2	2	4	2	22	14	− 6
Napoli	19	16	5	2	1	1	5	2	17	13	− 5
Cagliari	17	17	3	5	1	1	4	3	16	17	− 8
Bologna	15	17	4	4	1	2	4	2	17	11	− 6
Catanzaro	15	17	3	3	2	0	7	3	12	14	−10
Ascoli	14	16	4	2	2	2	0	6	13	24	−10
Como	14	17	5	1	2	0	3	6	17	12	−11
Fiorentina	14	17	2	4	3	1	4	3	12	15	−12
Pistoiese	14	17	4	2	2	2	0	7	14	23	−12
Avellino	13	17	6	1	1	1	3	5	24	22	− 7
Brescia	13	17	0	6	2	2	3	4	12	16	−13
Udinese	13	17	3	5	1	0	2	6	13	26	−13
Perugia	8	17	0	7	1	2	2	5	8	15	−12

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Bologna-Perugia	4-0	Ascoli-Cagliari
Brescia-Roma	1-2	Avellino-Torino
Cagliari-Inter	1-1	Catanzaro-Fiorentina
Como-Juventus	1-2	Inter-Como
Fiorentina-Avellino	2-1	Juventus-Brescia
Napoli-Ascoli	(rinv.)	Perugia-Udinese
Torino-Catanzaro	2-0	Pistoiese-Napoli
Udinese-Pistoiese	1-0	Roma-Bologna

Totocalcio

BOLOGNA-PERUGIA	1
BRESCIA-ROMA	2
CAGLIARI-INTER	x
COMO-JUVENTUS	2
FIORENTINA-AVELLINO	1
NAPOLI-ASCOLI	N.V.
TORINO-CATANZARO	1
UDINESE-PISTOIESE	1
ATALANTA-PALERMO	x
LECCE-BARI	2
SAMPDORIA-CESENA	x
REGGINA-CAVESE	1
ALESSANDRIA-RHODENSE	x

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-CAGLIARI
AVELLINO-TORINO
CATANZARO-FIORENTINA
INTER-COMO
JUVENTUS-BRESCIA
PERUGIA-UDINESE
PISTOIESE-NAPOLI
ROMA-BOLOGNA
CATANIA-LAZIO
GENOA-MILAN
TARANTO-SAMPDORIA
PIACENZA-CREMONESE
TERAMO-PADOVA

Totip

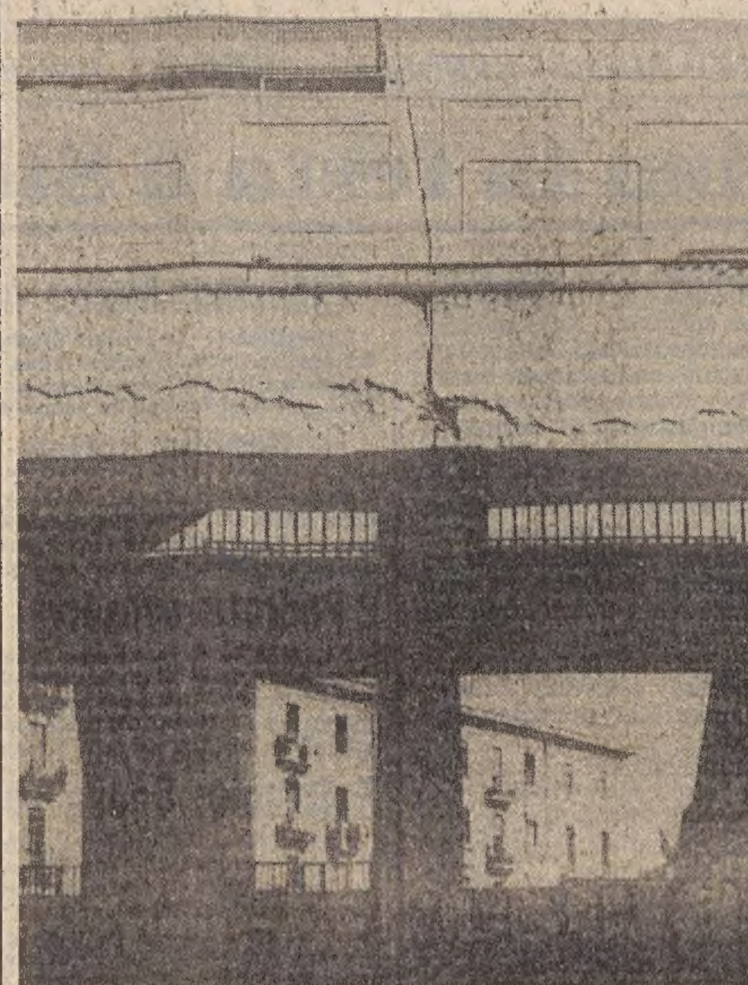
La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 7 di ieri:

1ª CORSA:	1) Iblurno	2
	2) Tacambaro	x
2ª CORSA:	1) Friolero	x
	2) Ovieda	1
3ª CORSA:	1) Agagianian	1
	2) Vallandro	2
4ª CORSA:	1) Zoccolo di Iesolo	x
	2) Romualdo	1
5ª CORSA:	1) Cafsal	1
	2) Malareo	1
6ª CORSA:	1) Sellano	x
	2) Oblada	2

Ai 15 vincitori con punti 12, 5.571.960 lire; ai 236 vincitori con punti 11, 345.000 lire; ai 2.136 vincitori con punti 10, 37.000 lire.

LA COMMISSIONE TECNICA CHIEDE TEMPO PER VERIFICARE I DANNI ALLE STRUTTURE DELLO STADIO

Il San Paolo «ferito» dalle scosse Rinviato l'incontro Napoli-Ascoli


Napoli — Lesioni nel settore «distinti» del San Paolo (Ansa)

NAPOLI — La partita Napoli-Ascoli è stata rinviata. La decisione è stata adottata dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo dopo un sopralluogo agli impianti dello stadio San Paolo, che ha dichiarato non agibile per l'incontro.

Nel verbale ufficiale della commisione, si premette che «è stato comunicato dai tecnici del comune la caduta a seguito del sisma di alcuni elementi lapidei delle strutture dello stadio; che qualche frammento è stato rinvenuto dalla commissione di vigilanza; che altri elementi sono stati in precedenza rimossi; che in qualche punto sono state individuate porzioni di intonaco distaccato; che nel breve tempo a disposizione il comune non ha potuto procedere a fare effettuare una verifica estesa a tutte le superfici delle strutture».

Inoltre il verbale informa «che per garantire un accettabile grado di sicurezza dovrà essere effettuata una verifica, a mezzo di personale qualificato e con attrezzature adeguate che richiedono tempi di non breve durata; che, oltre a quanto sopra, la commissione ha rilevato alcune lesioni alle strutture le quali se pure non sembrano di rilevante importanza, tuttavia dovranno essere accuratamente esaminate da tecnici esperti, a cura del comune stesso, nei tempi necessari per la loro valutazione».

«Per tali motivi — conclude il verbale — la commissione ed i tecnici del comune ritengono che l'impianto nel suo complesso, non potrà essere agibile fino a quando non si procederà alle verifiche e alla rimozione degli elementi pericolanti».

La commissione, riunitasi alle 10, ha adottato la sua decisione poco prima delle 13. La squadra del Napoli l'ha appresa in tempo e non si è recata allo stadio trattenendosi nella sede del romitaggio. La telefonata del rinvio è giunta all'Ascoli quando la squadra era partita per lo stadio da un paio di minuti.

Davanti al San Paolo, mentre i vigili urbani segnalavano ai giocatori marchigiani che la partita era stata rinviata, uno sconosciuto ha lanciato una grossa pietra contro il pullman. La pietra scagliata con violenza ha causato un foro e la spaccatura del cristallo. Spavento tra i giocatori ma nessun ferito. Gli ascolani, piuttosto di malumore, sono arrivati negli spogliatoi, dove hanno appreso ufficialmente che la partita non si sarebbe fatta.

L'arbitro Lo Bello è stato avvertito in tempo, ma si è ugualmente recato allo stadio per il verbale di rinvio dell'incontro. Il consigliere comunale Borrelli, che ha partecipato ai lavori della commissione, ha espresso il rammarico del sindaco per il rinvio della partita. «È un'altra giornata triste per Napoli» ha detto.

Borrelli ha anche reso noto che il sindaco studierà la possibilità di offrire ai tifosi il trasporto autofilotranviario gratuito per il giorno del recupero dell'incontro. La data di questo recupero dovrà essere stabilita dalla Lega, dopo aver consultato le due squadre.

La prevendita dei biglietti per la partita era stata cospicua. Erano stati incassati 90 milioni di lire. I biglietti saranno validi per l'incontro di recupero ma il Napoli ha disposto che tutti coloro che vogliono chiedere il rimborso, potranno farlo nelle rivendite

«Mi dispiace soprattutto per i nostri tifosi — ha detto il presidente del Napoli Ferlaino — purtroppo i tempi della decisione del rinvio non ci hanno dato la possibilità di poterli avvertire prima che si mettessero in viaggio per recarsi allo stadio». Il Napoli si è comunque preoccupato di dare comunicazione del rinvio ai tifosi fuori lo stadio facendo girare un'auto con megafono.

Esordio vincente dell'Udinese targata Ferrari

IMPORTANTE SUCCESSO DEI BIANCONERI CHE INSEGUONO IL TRAGUARDO SALVEZZA

Una rete di Neumann dà la carica nello spareggio con la Pistoiese

Udinese - Pistoiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 41' Neumann.
UDINESE: Della Corna, Gerolin, Tesser, Maritozzi, Fellet, Fanesi, Miano, Pin Neumann, Vriz (83' Pradella), Zanone (87' Bacci). (12 Pazzaglia, 13 Billia, 16 Cinquetti).
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Bellugi, Badiani, Agostinelli, Rognoni (64' Paganelli), Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Lippi, 14 Marchi, 15 Capellari).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: giornata molto bella ma fredda, terreno duro, spettatori 30 mila. Ammonito Neumann per proteste al 53', espulsi per reciproche scorrettezze Fanesi e Benedetti al 90'. Angoli 6-3 per l'Udinese.

UDINE — Herbert Neumann ricorderà per molto tempo il 15 febbraio: quello contro la Pistoiese è il suo primo gol in maglia bianconera, ma è anche quello decisivo per la vittoria, la prima che egli conquista con l'Udinese, essendo stato fuori squadra nelle precedenti occasioni.

Paolo Miano, vent'anni compiuti il 24 gennaio scorso, debutta in serie A e «inventa» il gol poi realizzato dal tedesco, con un'azione degna di figurare in un manuale per imprevedibilità ed esecuzione della manovra.

Lo stesso Miano, formato casalingo che più di così non si può (è nato e risiede a San Pietro al Natisone, e ha vissuto il suo momento di quasi notorietà nel Genoa, in serie B, a 17 anni) e Gerolin, alla sua seconda apparizione in serie A (l'esordio è avvenuto il 28 dicembre contro la Juventus) danno la carica a tutta la squadra, peraltro impostata tatticamente con molta intelligenza e acume. E l'Udinese respira, anzi si ossigena, dal momento che i due punti conquistati ieri valgono il doppio per le contemporanee sconfitte di Brescia e Como: la presenza di Enzo Ferrari in panchina, al posto dell'esonerato Gustavo Giagnoni, evidentemente porta bene.

I bianconeri non vincevano dal 14 dicembre, dalla «storica» partita con l'Avellino, e ieri si trovavano davanti a una strada senza uscita: o ritornavano alla vittoria o potevano, se non salutare, perlomeno vedere allontanarsi di molto le speranze di lottare per la permanenza di serie A. Facile a questo punto comprendere il motivo per cui il primo tempo dei friulani sia stato un po' arruffato, condotto sì con tanta determinazione e grinta, con uno slancio commovente, con un ritmo a dir poco... mozzafiato, ma anche con eccessiva precipitazione, con una visione di gioco piuttosto approssimativa nel suo insieme, efficace fino alla tre quarti nel pressing ossessivo al quale sottoponevano gli avversari, ma inconcludente in fase di realizzazione.

L'enorme mole di lavoro del resto si esauriva in un contropiede di Zanone, al 3', su respinta di Fanesi, ma la conclusione era a lato; all'8' con un colpo di testa di Tesser, su azione di calcio d'angolo, che il portiere parava precedendo anche l'intervento di Zanone; al 27' con un cross di Maritozzi e tentativo fallito di Tesser nel centro area; due minuti più tardi con un tiro, a lato, di Pin, che sugli sviluppi di un calcio di punizione si era impossessato del pallone appena dentro l'area.

Eppure il gol giungeva puntuale, al 41', a coronare questo commovente dispendio di energie: Miano, stupendo anche in questa occasione, sulla sinistra finta e controfinta quasi sulla linea di fondo, entra in area, porge su un piatto d'argento il pallone al centro, imprendibile per Zanone e Berni, ma non per Neumann che, felicemente appostato, appoggia di piatto sulla propria destra e realizza la rete che risulterà poi quella decisiva.

Ma questo gol non significa soltanto vittoria ed esplosione di entusiasmo del pubblico, che comunque ancora una volta ha dimostrato di aver capito poco della sua funzione, avendo cominciato addirittura a fischiare la propria squadra. Significa anche, nel secondo tempo, maggiore tranquillità in campo.

In effetti gli ospiti si sentono come irretiti, sicuramente spaesati e disorientati; finisce che saltano ruoli e geometrie e vengono messe in ulteriore evidenza l'imprevedibilità di Miano (era proprio quello che Ferrari cercava), l'apporto di Gerolin, la straordinaria vena di Neumann, la continuità della preziosa azione di Pin, la grinta inesauribile di Fanesi (dispiace la sua espulsione allo scadere, al termine di una prestazione molto positiva su Chimenti, per un fallo di reazione forse spiegabile con l'infortunio di cui rimase vittima lo scorso campionato e determinato da una entrata di forza di Benedetti). Ma tutta la squadra cresce coralmente, alcuni uomini continuano a svolgere un lavoro oscuro ma molto prezioso (specie Vriz e Zanone), non mancano le occasioni per raddoppiare.

Al 6' ci prova Vriz, «lanciato» da una finta di Zanone, ma il suo tiro viene parato, al 31 Miano si produce in un lancio perfetto e molto intelligente sul quale Tesser spara al volo, ma il pallone viene respinto dal portiere in uscita. Due minuti più tardi ci starebbe anche un calcio di rigore piuttosto vistoso: «aggancio» in piena area di Bellugi su Gerolin, proiettato a rete inseguendo un pallone con il quale lo aveva ormai superato, ma il pur ottimo Michelotti fa cenno di proseguire.

Comunque è la vittoria, raggiunta se si vuole anche di prepotenza.

Giorgio Verbi

Miano la rivelazione

UDINE — *L' allenatore dell'Udinese Enzo Ferrari aveva visionato di persona, domanica scorsa, la Pistoiese, «inviato» da Gustavo Giagnoni a «spiare» le prossime avversarie della squadra friulana.*

«Sapevo — ha detto subito dopo il vittorioso incontro — che battere la Pistoiese non sarebbe stato per nulla facile: gioca con un acume tattico difficile da trovare in altre compagini, si basa su calciatori quali Frustalupi e Rognoni, che le danno calma e sicurezza, Benedetti e Badiani, che la regolano efficacemente dalla difesa a centrocampo, non disdegnando, come si è visto anche qui al "Friuli", le puntate offesive. Ho quindi impostato il gioco dell'Udinese su due "colonne", Pin e Gerolin, che hanno costituito le fondamenta».

Però la «rivelazione» è stata Paolo Miano che ha «inventato» il gol di Neumann e che si è reso spesso pericoloso...

«Per me il giocatore non costituisce una "rivelazione": da luglio lo alleno con la "Primavera" e quindi sapevo quello che avrebbe potuto dare in campo: diciamo che sono stato fortunato in quanto il ragazzo non si è per nulla emozionato al suo esordio in serie A e quindi l'esperimento è riuscito in pieno».

Paolo Miano, 20 anni, il primo giocatore di un certo livello che emerge dalle Valli del Natisone: crede che Ferrari la riconfermerà anche a Perugia?

«Ferrari mi aveva detto in segreto già giovedì che sarei entrato in campo contro la Pistoiese e quindi sono felice di aver giocato come lui si attendeva, perchè mi ha infuso molta fiducia, anche se il mister tecnico ha rischiato parecchio a mettermi in squadra, visto il momento tanto delicato che attraversa l'Udinese. Di sicuro ora so soltanto che mercoledì giocherò al torneo di Viareggio con la "Primavera", e non mi sento affatto già titolare della prima squadra».

Ascoltiamo ancora Ferrari sulla prova dei singoli giocatori: da Zanone e Vriz si attendeva parecchio da questo incontro...

«A Zanone e a Vriz qualcuno sta contestando la mancanza di grinta, ma secondo me hanno giocato bene».

Antonello Capone



Udine — Il tocco vincente del tedesco Neumann che ha dato il successo all'Udinese. Nella foto sotto la palla in rete. Entusiasmo sugli spalti e salvezza più vicina *(Foto Pino)*

Fiorentina risorta

Fiorentina – Avellino 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Antognoni su rigore; nel s.t. all'8' Di Somma e al 13' Bertoni.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Casagrande, Orlandini, Galbiati, Bertoni (83' Fattori), Sacchetti, Desolati (88' Guerrini), Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 14 Manzo, 16 Ferroni).
AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa. (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Limido, 15 Stanzione, 16 Carnevali).
Arbitro: Ciulli di Roma.

FIRENZE — Cinque mesi dopo, proprio con l'Avellino con cui aveva conseguito il suo ultimo successo, la Fiorentina è tornata alla vittoria, alla guida di De Sisti.

La cronaca rivela chiaramente (sette ammoniti ed un'espulsione) il multiforme volto del confronto con i viola slanciati in avanti fin dall'inizio contro un avversario privo di quattro titolari.

Poi, poco oltre la mezz'ora, la fase determinante. Valente, dopo un contrasto con Casagrande colpisce l'avversario con una violenta gomitata e l'arbitro lo espelle. L'Avellino rimane in dieci e subisce il gol. Desolati slanciato in avanti si trova a tu per tu con Tacconi in uscita; il portiere si tuffa e toglie la palla dal piede dell'attaccante facendolo però rotolare a terra. Per Ciulli è rigore. Dagli undici metri batte Antognoni (è il quinto rigore del campionato per i gigliati) ed è gol.

Sembra fatta, o quasi, per i viola, ma nella ripresa l'Avellino rivela ancora la sua straordinaria forza di volontà. E così giunge anche il pareggio degli ospiti. C'è un fallo di Tendi su Massa e dal cross di Ipsaro la palla spiove sul centro area gigliato: salta su tutti Di Somma e di testa schiaccia la palla in rete.

La reazione dei padroni di casa è immediata, anche se nell'arco di pochi minuti, sufficienti, comunque, per vincere. È l'unica vera azione, forse, che i viola mettono in piedi da molte partite. La palla (58') viaggia da Orlandini a Sacchetti a Desolati (che la fallisce); ma su di essa piomba Bertoni, il «puntero» argentino, ed è il suo primo gol su azione (ne ha realizzato soltanto un altro, su punizione).

Bologna travolgente

Bologna-Perugia 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Garritano; nel s.t. al 7' Dossena, al 27' Fiorini e al 36' Eneas.
BOLOGNA: Boschin, Benedetti, Vullo, Zuccheri, Bachlechner, Fabbri, Pileggi, Dossena, Garritano (56' Eneas), Fiorini (86' Gallo), Colomba. (12 Baccari, 14 Gamberini, 15 Marocchi).
PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini (59' Goretti), Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, Casarsa, Di Gennaro, De Rosa (70' Fortunato). (12 Mancini, 13 Lely, 14 Tacconi).
ARBITRO: Casarin di Milano.

BOLOGNA — Il Bologna è tornato al successo pieno, cosa che gli mancava dalla vittoria esterna coi granata del 28 dicembre scorso. E vi è giunto con pieno merito e con un primato stagionale in fatto di segnature «vittima» il Perugia che ha dovuto così incassare ben quattro reti, un record negativo almeno in questo campionato.

La squadra dell'avv. Molinari non ha fatto molto per meritare un risultato diverso: si è difesa abbastanza bene nel primo tempo, poi, nella seconda frazione di gioco, è apparsa quasi rassegnata ad un nuovo insuccesso. Ed il risultato finale è stato quanto mai pesante per gli umbri che vedono sempre più critica la loro posizione nella graduatoria, staccati come sono di cinque punti dal terzetto Brescia, Avellino e Udinese.

Il Bologna, invece, con i due punti di ieri ha raggiunto il Catanzaro a quota 15, una posizione per ora abbastanza tranquilla. Radice aveva dovuto rinunciare a Zinetti, del resto ben sostituito da Boschin (buoni alcuni suoi interventi su tiri di Casarsa e sui piedi di Di Gennaro), a Paris e, inizialmente, ad Eneas. Problemi comunque non ne ha avuti in quanto i rossoblù hanno giocato una buona partita demolendo il sistema difensivo avversario incapace, al termine, di arginare la migliore potenzialità offensiva dei locali.

Nella squadra di Radice l'elogio va a tutti per il gioco collettivo espresso: in particolare però a Colomba, vera mente nella regia sempre pronto, con Dossena, ad offrire spunti alle due punte, Garritano e Fiorini sono apparsi in vena: hanno segnato entrambi un gol al pari di Dossena. Anche Eneas, rientrato dopo la sosta, ha segnato la sua seconda rete dopo quella di Udine, muovendosi abilmente anche in precedenza.

Malizia è stato bravo in alcune occasioni ma nulla ha potuto per evitare un passivo così pesante. Primo gol di Garritano al 44': il centravanti riceve da Fiorini, evita un difensore e infila in diagonale Malizia; si ripete il Bologna al 52': Vullo allunga a Garritano che da destra libera Dossena: due passi e palla in rete; terzo gol al 72' con Fiorini abile a sfruttare un rimpallo favorevole di Bachlechner e a sfruttare il portiere in uscita. Eneas conclude all'81' deviando di testa un cross di Colomba servito da Vullo.

SERIE B

Milan e Lazio di stretta misura

Milan 1 – Varese 0

MARCATORE: nel s.t. al 30' autorete Cerantola.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi (62' Minoia), Collovati, Battistini, Buriani (73' Carotti), Novellino, Antonelli, Cuoghi, Vincenzi. (12 Incontri, 13 Galluzzo, 14 Bet).
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghini, Donà (46' Salvadè), Cecilli, Cerantola, Turchetta (62' Mauti), Baldini, Di Giovanni, Facchini, Doto. (12 Nieri, 13 Brambilla, 14 Arrighi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Di Giovanni e Buriani per proteste; Cuoghi, Maldera, Antonelli per gioco falloso. Angoli 3-1 per il Milan.

MILANO — Il Milan deve ringraziare la sorte perché l'autorete di Cerantola, che gli ha dato la vittoria, è arrivata al 75'. Se fosse accaduto prima forse il risultato finale sarebbe cambiato. Negli ultimi quindici minuti, infatti, il Varese, che fino ad allora con la sua velocità ed una fitta ragnatela in difesa aveva fatto fare una pessima figura ai rossoneri, si è messo a giocare all'attacco. Per gli stremati milanesi sono stati subito dolori e soltanto la mancanza di un attaccante di peso ha impedito al Varese di ottenere il pareggio.

Per il resto il copione è stato rispettato. Il Milan in casa arranca.

Il Varese è squadra agile e veloce con qualche uomo (Baldini e Facchini soprattutto) di valore. Manca però di esperienza e di convinzione. I rossoneri hanno anche invocato un rigore non concesso dall'arbitro. È accaduto al 26' quando Antonelli ha cercato di raggiungere la palla sfuggita a Rampulla. Negli spogliatoi Antonelli ha dichiarato di essere stato colpito con un calcio dal portiere.

Al 40' sempre Antonelli ha tirato una punizione mandando la palla a battere sotto la traversa.

Lazio 1 – Verona 0

MARCATORE: nel p.t. al 7' Mastropasqua.
LAZIO: Nardin, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Sanguin, Viola, Bigon (75' Garlaschelli), Chiodi, Mastropasqua, Greco (83' Ghedin). (12 Marigo, 13 Pighin, 15 Simoni).
VERONA: P. Conti, Ioratti, Fedele (61' Franzot), Piangerelli, Gentile, Tricella, Ferri, Guidolin, D'Ottavio, Scaini, Capuzzo (46' Venturini). (12 Paleari, 13 Roversi, 15 Valentini).
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Attuato il previsto sciopero da parte di un club di tifosi.

Foggia 0 – Catania 0

FOGGIA: Benevelli, Ottoni, Conca, De Giovanni, Petruzzelli, Sgarbossa, Piraccini, Sciannimanico (68' Morsia), Bozzo, Caravella, Tivelli. (12 Laveneziana, 14 Donetti, 15 Stimpfl, 16 Cassano).
CATANIA: Sorrentino, Raimondi, Salvatori, Mosti (46' Morsa), Ciampoli, Croci, Castagnini, Barlassina, Bonesso (61' Piga), Casale, De Falco. (12 Papale, 15 Mastrangelo, 16 Labrocca).
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: Cielo sereno, temperatura fredda. Terreno in discrete condizioni per la pioggia caduta il giorno prima; spettatori 10 mila. Ammonito Tivelli per proteste.

Pisa 1 – Monza 1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Quadri, nel s.t. al 26' Massaro.
PISA: Buso, Massimi, Secondini, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Bertoni, Graziani, Quadri. (12 Mannini, 13 Vianello, 14 Rossi, 15 W. Viganò, 16 Tuttino).
MONZA: Marconcini, Motta, P. Viganò, Acerbis, Cesario, Pallavicini, Acanfora, Massaro, Monelli, Ronco (55' Maselli), Tatti (46' Ferrari). (12 Cavalieri, 13 Giusto, 14 Mastalli).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: cielo coperto, giornata fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 10.600. Ammoniti: Pallavicini per gioco scorretto, Ferrari per proteste. Angoli 10-5 per il Pisa.

Rimini 1 – Spal 0

MARCATORI: nel s.t. al 18' Merli.
RIMINI: Petrovic, Merli, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Saltutti, Sartori, Bilardi (46' Mazzoni), Donatelli, Chiarugi (70' Stoppani). (12 Bertoni, 15 Biondi, 15 Traini).
SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Ogliari, Albiero, Gelain (81' Masuero), Giani, Rampanti, Gibellini (74' Grop), Tagliaferri, Bergossi. (12 Gavioli, 14 Miele, 15 Brilli).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: Giornata fredda con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 9 mila; ammoniti Donatelli per gioco falloso, Bergossi per proteste, Ogliari e Baldoni per ostruzione.

L. Vicenza 1 – Taranto 0

MARCATORE: nel s.t. al 7' Briaschi.
LANEROSSI VICENZA: Di Fusco, Bombardi, Serena, Leonarduzzi, Catellani, Erba, Pagliari, Zucchini, Briaschi, Rosi, Vagheggi (83' Dal Prà). (12 Bianchi, 14 Mocellin, 15 Gelli, 16 Zanini).
TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Scoppa (84' Mucci), Beatrice, Falcetta, Picanò, Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano (71' R. Rossi). (12 Degli Schiavi, 14 Arzeni).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: tempo bello, terreno in discrete condizioni, spettatori undicimila per un incasso di 26 milioni. Espulsi al 56' per reciproche scorrettezze Briaschi e Falcetta. Ammoniti Chiarenza, Zucchini, Scoppa, Pagliari e Beatrice per gioco falloso, Cannata per proteste e Leonarduzzi per comportamento non regolamentare. Angoli 13-4 per il Vicenza.

Sampdoria 0 – Cesena 0

SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Logozzo, Redeghieri, Galdiolo, Pezzella (69' Vella), Genzano, Orlandi, De Ponti, Del Neri, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 15 Roselli, 16 Sartori).
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli (66' Bozzi), Piraccini, Bordon (88' Lucchi), Arrigoni, Garlini. (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Fusini).
ARBITRO: Menegali di Roma.

Lecce 1 – Bari 3

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bresciani, nel s.t. al 29' Tavarilli, al 37' Tavarilli e al 45' Iorio.
LECCE: De Luca, Lorusso, Manzin, Mileti, Grezzani, Re, Cannito, Improta (18' Pianca), Bresciani, Maragliulo (85' Biagetti), Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Bruno, 14 Gaiardi).
BARI: Grassi, Punziano (46' Boggia), Frappampina, Sasso, Canestrari, La Palma, Bagnato, Tavarilli, Serena, Bacchin, Belluzzi (20' Iorio). (12 Caffaro, 14 Bitetto, 16 Ronzani).
ARBITRO: Falzier di Treviso.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 20.000. Al 18' Improta si è infortunato scontrandosi con il terzino barese Frappampina, ed ha abbandonato il campo. Ammoniti Lorusso, Frappampina, Bresciani, Bagnato e Mileti per scorrettezze, Grassi e Bacchin per proteste.

Atalanta 1 – Palermo 1

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Bernardi, nel s.t. al 4' Borsellino.
ATALANTA: Memo, Filisetti, Rocca, Baldizzone, Vavassori, De Biase, Bonomi, Scala (61' Zambetti), Filippi, Caputi (46' Festa), De Bernardi. (12 Rossi, 13 Giorgi, 14 Montorsi).
PALERMO: Oddi, Ammoniaci (46' Basciullo), Vallati (65' Iozzia), Bencina, Di Cicco, Silipo, Borsellino, De Stefanis, La Rosa, Lopez, Montesano. (12 Frison, 14 Conte, 16 Gasperini).
ARBITRO: Patrussi di Ravenna.

Pescara 2 – Genoa 1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Di Michele, nel s.t. all'8' Nobili su rigore e al 19' Corti.
PESCARA: Piagnerelli, Arecco, Romei, D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini, Cerilli (67' Trevisanello), Boni, Nobili (85' Taddei), Negrisolo, Di Michele. (12 Pirri, 13 Eusebi).
GENOVA: Martina, Gorin, Testoni, Caneo (62' Odorizzi), Onofri, Nela, Sala, Corti, Russo, Manfrin, Boito. (12 Favaro, 14 Lorini, 15 Mameli, 16 Todesco).
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: Cielo sereno con temperatura rigida.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	31	21	7	4	0	4	5	1	27	14	– 1
Lazio	28	21	7	3	1	2	7	1	30	17	– 4
Cesena	26	21	7	3	0	1	7	3	26	17	– 5
Sampdoria	25	21	5	5	1	2	6	2	23	18	– 7
Genoa	22	21	7	3	0	0	5	6	26	21	– 9
Pisa	22	21	4	5	1	2	5	4	18	17	– 9
Spal	21	21	4	6	1	2	3	5	27	23	–11
Foggia	21	21	4	6	1	1	6	4	18	20	–11
Lecce	21	21	7	2	2	0	5	5	23	27	–11
Pescara	21	21	7	3	1	0	4	6	20	24	–11
Bari	20	21	6	3	1	1	3	7	23	27	–11
Catania	20	21	5	4	1	1	4	6	21	26	–11
Rimini	19	21	4	7	0	0	4	6	21	22	–13
Atalanta	19	21	4	4	3	2	3	5	15	20	–13
Verona	18	21	3	8	0	0	4	6	14	15	–14
Palermo	16	21	4	4	2	0	9	2	19	21	–10
Taranto	15	21	6	2	2	1	4	6	19	18	–11
L. Vicenza	15	21	2	7	1	0	4	7	17	24	–16
Varese	15	21	4	5	1	0	2	9	21	29	–16
Monza	15	21	0	9	1	1	4	6	16	24	–16

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Lecce-Bari	1-3	Verona-Atalanta
Foggia-Catania	0-0	Palermo-Foggia
Sampdoria-Cesena	0-0	Catania-Lazio
Pescara-Genoa	2-1	Varese-Lecce
Pisa-Monza	1-1	Genoa-Milan
Atalanta-Palermo	1-1	Monza-Pescara
Rimini-Spal	1-0	Cesena-Pisa
L. Vicenza-Taranto	1-0	Bari-Rimini
Milan-Varese	1-0	Taranto-Sampdoria
Lazio-Verona	1-0	Spal-L. Vicenza

SCI: NELLO SPECIALE DI AARE SUCCESSO DELL'AMERICANO SULLO SVEDESE - QUINTO UN BUON PIERO GROS

Un prodigioso Mahre rovina la festa a Stenmark

AARE — C'è voluto un prodigioso Phil Mahre per ridare un po' di significato e di grinta a questa fase della Coppa del mondo di sci dominata altrimenti da Stenmark. Lo statunitense, con una seconda manche da manuale, ha privato del successo Ingemar Stenmark proprio su una pista svedese e gli si è avvicinato nella classifica generale di coppa.

Finito così secondo con un distacco di tre soli centesimi, Stanmark vede per ora allontanarsi la possibilità di stabilire il nuovo record di vittorie in Coppa del mondo restando fermo a quota 62 come Anne Marie Moser Proell. Inoltre non può utilizzare il punteggio di ieri ai fini della classifica generale restando bloccato alla quota di 260 punti. Gli manca insomma ancora un successo in speciale per toccare il suo tetto massimo di 265 punti, scartando così 20 punti ottenuti con un secondo piazzamento.

Alle sue spalle, con 219 punti, spinge come un forsennato Phil Mahre che avrebbe bisogno di un primo e di un secondo in tutte le prossime gare per poter pensare di superare Stanmark. Il che vuol dire che Mahre, con ogni probabilità, tenterà ad Aspen anche le due discese libere ancora in calendario nella speranza di ottenere qualche punto utile.

Lo slalom di Aare è stato altamente drammatico, con tutta una serie di atleti in grado, lungo i 537 metri di questa spigolosissima pista, di puntare ragionevolmente al successo. Basti pensare che al termine della prima manche erano in testa, nell'ordine, il russo Andreev, l'austriaco Gruber e il russo Zhirov. Stenmark era finito addirittura al nono posto, a 57 centesimi da Andreev, mentre Pierino Gros, migliore degli azzurri, era dodicesimo. Il tutto mentre un caricatissimo Bruno Noeckler se n'era volato via prima dell'intermedio, vittima della sua stessa aggressività e della voglia di vincere che lo hanno spinto a gareggiare sin troppo imprudentemente.

Di salti, in verità, questa pista difficile ne ha causati parecchi. Ne hanno fatto le spese nelle due manche numerosi azzurri. Non solo Camozzi, infortunatosi mentre stava addirittura riscaldandosi i muscoli con alcuni esercizi, ma anche De Chiesa, Carletti, Mally e Grigis, tutti «imbragatisi» nella selva di pali di porte troppo vicine e troppo spigolose. Nella seconda manche, saltato Zhirov, il più risoluto nell'attaccare è stato Phil Mahre, giustamente ricompensato di tanto coraggio.

Stenmark ha fatto la sua parte risalendo ben sette posizioni. E' finito a soli tre centesimi dallo statunitense, terminando la gara con un muso lungo così per non essere riuscito a cogliere questo definitivo successo in casa propria, costretto a rinviare i festeggiamenti al prossimo speciale.

Chi nella seconda manche ha fatto cose egregie è stato Pierino Gros, sceso con una energia eguale a quella dei suoi anni migliori. Ha recuperato posizioni su posizioni piazzandosi così dignitosamente al quinto posto nella classifica finale e gridando a squarciagola la sua gioia una volta tagliato il traguardo.

La Coppa del mondo, finita la trasferta scandinava, si ferma ora per tre settimane, che le singole squadre dedicheranno ai rituali campionati nazionali.

Classifica slalom

1) Phil Mahre (Usa) 1'34"36; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 1'34"39; 3) Franz Gruber (Aut) 1'34"51; 4) Bengt Fjaellberg (Sve) 1'34"77; 5) PIERO GROS (ITA) 1'34"88; 6) Vladimir Andreev (Urss) 1'34"92; 7) Jacques Luethy (Svi) 1'35"26; 8) Paul Frommelt (Lic) 1'35"49; 9) Stig Strand (Sve) 1'35"57; 10) Jarle Halsnes (Nor) 1'35"69; 11) Joel Gaspoz (Svi) 1'35"79; 12) Peter Popangelov (Bul) e Andreas Wenzel (Lic) 1'36"10; 14) Lars-Goeran Halvarsson (Sve) 1'36"43; 15) Paul Arne Skajem (Nor) 1'36"85.

Classifica Coppa

1) Stenmark (Sve) 260 p.; 2) Phil Mahre (Usa) 219; 3) Peter Mueller (Aut) 140; 4) Alexander Zhirov (Urss) 117; 5) Steve Mahre (Usa) 112; 6) Krizaj (Jug) 111; 7) Podborski (Can), Weirather (Aut), Orlainsky (Aut) e Andreas Wenzel (Lic) 105.

Ciclismo: Mutter nel «Mediterraneo»

PERPIGNAN — Lo svizzero Stephan Mutter ha vinto il giro ciclistico del Mediterraneo. L'ultima tappa, Beziners-Perpignan di km 148, è andata a Giuseppe Saronni che ha preceduto di 10" un gruppetto di nove corridori regolati in volata dall'olandese Jan Raas.

Panatta battuto a Cali da Peci

CALI — Adriano Panatta è stato batutto dal paraguaiano Victor Peci nella finale del torneo di Cali (punteggio 4-6, 6-3, 7-5). In coppia con il romeno Ilie Nastase, Adriano Panatta è stato poi sconfitto per 7-6, 6-4 dal paraguaiano Victo Peci e dal portoricano Francis Gonzalez.

Pedroza conserva il mondiale piuma

PANAMA — Il panamense Eusebio Pedroza ha conservato per la dodicesima volta il titolo mondiale (Wba) dei pesi piuma, battendo Patrick Ford (Guyana) per ko alla 13.a ripresa. Il siracusano Salvatore Melluzzo ha conservato il titolo italiano dei pesi piuma per abbandono all'undicesima ripresa dello sfidante Luigi Tessarina.

Pallavolo: Coppa confederale al Cannes

CANNES — Il Cannes si è aggiudicato la prima Coppa confederale di pallavolo maschile disputatasi nella città della Costa azzurra. Nell'ultima giornata i francesi hanno sconfitto per 3-1 (15-13, 15-8, 6-15, 15-7) gli italiani del «Santal» ed a nulla è valso quindi il sofferto successo per 3-2 (15-13, 12-15, 16-14, 11-15, 15-7) dell'«Amaro più», altra squadra italiana in gara, che nel primo pomeriggio era riuscito a superare il Grenoble, nonostante accusasse la fatica per i cinque set disputati il giorno prima.

Un belga nel «Città di Ferrara»

FERRARA — Il belga Axel Hagelsteens ha vinto il IV gran premio Città di Ferrara, gara podistica di km 12.600 svoltasi nel capoluogo estense. Il belga ha abbassato il primato della corsa portandolo a 35'48"53. Hagelsteens ha preceduto al traguardo Solone, distaccato di 39 centesimi di secondo, ed il friulano Sorato. Fra i partecipanti vi erano i migliori del mezzofondo italiano ad eccezione di Venanzio Ortis.

SERIE C - 1

La Cremonese e il Fano in fuga

Zandegù: quasi gol

Sempre proibita la via del gol a Zandegù: ieri, allo scadere, una sua punizione è stata deviata nel sacco da Bertocchi al quale, nel primo tempo, aveva fatto la stessa cortesia l'alabardato Strukelj *(Italfoto)*

ALABARDATI: SECONDO TEMPO IN CRESCENDO - NEL FINALE SI È GIOCATO SOLO NELL'AREA DEL TRENTO

Risultato deciso da due autoreti

TRENTO — In panchina Fulvio Varglien come previsto in caso di indisponibilità di Fausto Anzil, con Bianchi celato ai bordi del campo. Prima della partita, per dare il benvenuto alla Triestina a testimonianza dell'amicizia esistente fra le due società è stato offerto un omaggio a Mascheroni a nome della squadra. Altro scambio di omaggi fra i club dei tifosi di Trento e Triestina.

Bianchi ripresenta Amato e schiera fin dall'inizio Strukelj; Lenarduzzi e Zandegù sono in panchina. In un contrasto per il possesso del pallone Coletta la spunta su Villanova che resta a terra dolorante. Resta fuori 3' e rientra applaudito, un po' zoppicante. Un angolo per la Triestina, un tiraccio alto di Domenicali da fuori area. Poi un traversone di Lutterotti scavalca la porta. In contropiede parte Strukelj che contrastato al fianco da Favaro non riesce a sganciarsi.

Al 13' su calcio d'angolo battuto da Amato bella conclusione ravvicinata di Coletta sventata in angolo da Paese. Punizione per la Triestina al 17' da posizione frontale, soluzione a tre ma inefficace. Pericoloso traversone di Bertocchi invano contrastato da Di Risio e testa liberatrice di Magnocavallo.

Al 22' il Trento va in gol. Rimessa di Favaro sulla destra, testa all'indietro di Villanova e Bertocchi batte da fuori area. Nella mischia c'è una deviazione di Strukelj e Bartolini che si aspettava un tiro centrale vede entrare il pallone a fil di palo, rasoterra, alla sua destra.

Coletta, Strukelj e Mitri non azzardano il colpo di testa su un tiro-cross di Di Risio a giusta altezza. Al 32' palla al centro da Strukelj che Magnocavallo gira di testa trovando Coletta sulla traiettoria. Azione sfumata.

La Triestina sembra abbattuta. Manovra in avanti in prevalenza ma senza quella perentorietà che aveva sfoderato all'inizio, nonostante il calo avversario. Al 42' su traversone di Bertocchi Villanova gira indietro di testa e Prevedini deve salvare in angolo. Franca a centrocampo perde un contrasto con Bocchio che fila a rete ma è bloccato da Mascheroni. Riposo.

Su angolo battuto da Amato, al 3' Di Risio entra come un siluro di testa ma manca di poco il bersaglio. Al 5' entra Zandegù al posto di Amato per la verità non al meglio della condizione. Grande occasione per la Triestina all'8' con Coletta che si mangia un gol grande così; anziché battere subito si sposta sulla sinistra per aggirare il portiere concludendo con un tiro a lato. Ancora occasione per la Triestina. Lanciato da Mitri Zandegù tenta la conclusione ma guadagna solo un angolo.

La Triestina preme, un pallone sfiora la rete lungo tutta la linea ed è rimandato per lanciare in contropiede Domenicali fermato brutalmente già a metacampo da Lombardo che si becca un'ammonizione (13'). Fallo su Coletta al limite dell'area, doppia punizione dopo una prima annullata e conclusione affrettata di Franca, su palla respinta dalla barriera dopo tiro di Zandegù.

Al 19' in azione Telch sulla destra, palla al centro a Bocchio il cui tiro è respinto e vano è l'accorrere di Villanova, anticipato da Bartolini. Su punizione di Franca girata a due di Di Risio e Coletta (ma il colpo è del primo) e Paese blocca.

Mitri è atterrato a freddo al 33' da Lutterotti. L'arbitro non ha visto, il guardalinee è rimasto fermo. Solo dopo la protesta di capitan Mascheroni Galbiati interviene ed espelle il capitano dei trentini. Il Trento, che aveva già cambiato Bocchio con Bertin, al 23', cambia al 36' Chiarotto infortunato, rimpiazzandolo con Parlato.

Al 37' grande punizione di Zandegù che Paese respinge a pugni uniti. La Triestina esercita il pressing ma rischia in contropiede. Al 42' occasione per Di Risio che servito da Franca spara deciso e Paese deve ancora compiere miracoli per salvare, respingendo. Punizione di Zandegù: altra bomba che sorvola l'incrocio dei pali alla destra del portiere. Niente, non si passa...

Ma c'è ancora un fallo su Zandegù ed arriva l'ultima punizione. Tira Zandegù e Bertocchi in barriera devia. È gol. È pareggio. Finalmente.

D. d. R.

Trento-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' autorete di Strukelj; nel s.t. al 45' autorete di Bertocchi.

TRENTO: Paese, Cianchetti, Telch, Chiarotto (36' s.t. Parlato), Favaro, Sala, Bocchio (23' s.t. Bertin), Domenicali, Bertocchi, Lutterotti, Villanova. Mayr, Pellegrini, Prati.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Strukelj, Amato (s.t. al 5' Zandegù), Mitri, Franca, Coletta. Torresin, Lenarduzzi, Scarel, Di Croce.

ARBITRO: Galbiati di Monza.

NOTE: Sole, giornata tiepida. Ammoniti: Cianchetti, Sala e Lombardo. Espulso al 34' s.t. per fallo su Mitri Lutterotti. Spettatori 4300 per un incasso di 17 milioni. Calci d'angolo 7-3 (4-3) per la Triestina.

Occhio nero a Strukelj

TRENTO — Dopopartita «giallo» per gli alabardati: uscito dallo spogliatoio, ma ancora nel recinto dello stadio, Strukelj è stato aggredito da un esagitato che l'ha colpito con un pugno all'occhio sinistro. La squadra, al completo, è poi uscita alle 18.10, sotto scorta della polizia. Già alla fine della partita, alcuni giocatori alabardati — come ci ha riferito l'accompagnatore cav. De Vito — sono stati fatti segno, sul terreno di gioco, da sputi e bottigliette.

Ieri sera, rientrato a Trieste, lo sfortunato Strukelj è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Sugli altri campi

Cremonese 5
Empoli 1

MARCATORI: Ascagni al 4', Papis al 59', Ascagni al 60', Finardi su rigore al 66', Ascagni all'88', Medaglia all'89'.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Larini (Galvani dal 75'), Montorfano, Paolinelli, Ascagni, Medaglia, Nicolini, Mugianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 14 Gilardi, 15 Bresolin, 16 Motta). All.: Vincenzi.

EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Calonaci, Vescovi (Dasara dall'87'), Rezzadore, Ferretti, Ravot (Matteoni dall'82'). (12 Negrisolo, 14 Bruno, 16 Bigazzi). All.: Salvemini.

ARBITRO: Rinaldi, di Caserta.

NOTE: pomeriggio pulito. Ammoniti: Vescovi, Papis, Ascagni e Martelli. Spettatori 5000 di cui 3900 i paganti più gli abbonati. Incasso di 18.939.500 lire. Angoli: 8-5 (4-2) per l'Empoli. I migliori: Garzilli, Montorfano e Ascagni nella Cremonese; Giornali Calonaci e Vescovi per l'Empoli.

Fano 2
Mantova 1

MARCATORI: Cazzola (F) al 1', Frutti (M) al 73', Allegrini (F) all'84'.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Allegrini, Briganti, Deogratias, Messersi (Mochi dal 70'), Angeloni (Guidetti dal 54'), Ballardini, Esposito, Rabitti (12 Pasi, 13 Troncon, 15 Gianangeli). All. Mascalaito.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco (Fontana dal 60'), Corradi, Facchi, Gamba, Cappotti, Magrin (Azzi dal 60'), Frutti, Palese, Pozzo (12 Brocchi, 14 Cozzi, 16 Panozzo). All. Mialich.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: pomeriggio sereno ma freddo, fondo buono; circa 3500 spettatori per quasi 15 milioni di incasso. Ammoniti: Bianco, Santucci, Cappotti. Angoli 2-1 per il Fano. I migliori: Allegrini, Briganti, Facchi, Frutti.

Modena 0
Casale 0

MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Guidazzi, Ori, Viviani, Catroppa, Soldati, Luppi. (12 Mazzanti, 13 Zaccaroni, 14 Solfrini, 15 Roccaforte, 16 Sberveglieri). All.: Pace.

CASALE: Marchese, Aloise, Bonini, Casone, Fait, Platto, Schincaglia, Francisco, Bianchini (Russo dal 23'), Bracchi, Maruzzo. (12 Zamparo, 13 Antelmi, 14 Russo, 15 Giovenco, 16 Rolando). All.: Soldo.

ARBITRO: Marascia di Roma.

NOTE: spettatori 5000 circa di cui 3998 paganti per un incasso di 17.078.500. Ha assistito all'incontro il dottor Manin Carabba dell'ufficio inchieste delle Federcalcio. L'arbitro dell'incontro Salvatore Marascia di Roma, 36 anni, era al debutto assoluto in C1. Ammoniti Bonini e Cresci per gioco scorretto, Fait per gioco non regolamentare.

Novara 0
Spezia 0

NOVARA: Villa, Grilli, Gioria, Brignani, Pari, Lombardo, Basili, Monaco, Ciceri (Tusino dall'88'), Iacomuzzi, Scaburri (12 Violo). All.: Binacchi.

SPEZIA: Sulfaro, Bonanni, Bertacchini, Comba, Cimenti, Sassarini, Benedetti (Pravato dal 64'), Fazio (Chiampan dal 46'), Galasso, Simoni, Barbuti (12 Pingitore). All.: Robotti.

ARBITRO: Sala, di Lecco.

Marcatori

12 reti: Barbuti (Spezia);
11 reti: Frutti (Mantova);
10 reti: Rabitti (Fano), Cozzella (Treviso);
9 reti: Mulinacci (Sant'Angelo);
8 reti: Nicolini (Cremonese).

Parma 0
Forlì 2

MARCATORI: Luchitta al 15', Quadrelli al 34'.

PARMA: Orsi, Petrolini, Lombardo, Allievi, Leali, Biagini, D'Agostino, Toscani, Borelli, Alessandrelli, Cesati (dal 60' Lombardi, dal 64' Farsoni). (12 Piccoli, 13 Ravasi, 14 Marlia). All.: Sereni.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilone, Ciarlantini, Luchitta, Lugnan, Soldà, D'Oriano, Massi, Giustinetti, Quadrelli, Coppola. (12 Tomei, 13 Arrigoni, 14 Pettinelli, 15 Bombé, 16 Galli). All.: Rumignani.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: giornata coperta, temperatura fredda. Al 60' il Parma sostituisce Cesati con Lombardi che dopo pochi minuti subisce un duro colpo alla spalla e esce in barella. All'89' anche Petrolini, per un infortunio di gioco lascia il campo in barella. Ammoniti Massi e d'Oriano per gioco scorretto, Lugnan per proteste e Alessandrelli per reazione. Spettatori paganti 5000 per incasso di lire 34 milioni (compreso quota abbonati).

Sant'Angelo 1
Piacenza 1

MARCATORI: Ramella (P) al 5', Mulinacci (S.A.) al 31'.

SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Cadei, Giani, Peroncini, Mulinacci, Biasiotti, Marchesi, Samaden, Quartieri (Braida dal 67'). (12 De Bellis, 13 Marini, 14 Trainini, 15 Maglifiore). All. Zanotti.

PIACENZA: Pinocchi, Secchi, Maiani, Legnani, Vichi, Moro, Skoglund, Mendoza, Ramella, Rossi, Quattrini. (12 Serena, 13 Tretter, 14 Mariani, 15 Percassi, 16 Belli). All. Fornasaro.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: Cielo coperto temperatura rigida, terreno di gioco in buone condizioni. Spugna per Vichi, Marchesi e Bidese. Sono stati ammoniti Mendoza e Marchesi per reciproche scorrettezze, Giani per proteste, Tonali per gioco falloso. Angoli 5-3 (3-1) per il Sant'Angelo. Spettatori 3000 circa.

Sanremese 2
Prato 0

MARCATORI: De Luca al 24', Bertazzoni all'86' su rigore.

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Paolini (Marchi dal 75'), Cichero, Aimone, Bartazzon, De Luca, Melillo, Trevisani, Pietropaolo. (12 Bobbo, 13 Stecca, 14 Cantore). All. Danova.

PRATO: Romani, Colombo, Bertolucci, Bicchierai, Battiston, Menconi, Bucciarelli, Toracchi (Bracciali dal 78'), Biloni, Visentin (Signorini dal 58'), Fantozzi. (12 Alessandroni, 13 Celadon, 15 Cristiani). All. Meregalli.

ARBITRO: Laricchia di Bari.

Note: Spettatori 2500 circa, terreno leggermente scivoloso. Espulso Menconi al 55' per un insulto a un segnalinee; ammoniti Bicchierai e Torracchi.

Treviso 2
Reggiana 0

MARCATORI: Nuti su rigore al 40', Cozzella al 67'.

TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Colusso, Nuti, Niero, Conforto, Scarpa (Zavarise dal 71'), Beccaria (Rombolotto dal 75'), Foscarini, Cozzella. (12 Betta, 15 De Cian, 16 Moz). All.: Gianni Rossi.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Catterina, Corradini (Dariol dal 69'), Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Tappi (Mossini dal 61'), Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 14 Caracciolo, 16 Sola). All.: Fogli.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: spettatori 5000 circa di cui 4401 paganti; incasso lire 18.870.000. Ammoniti: Tappi al 56' per simulazione, Cozzella al 73' ed Erba al 79' per gioco falloso.

LA SPINTA FOCOSA DI MAGNOCAVALLO - FRANCA VALIDO NEI CONTRASTI

Triestina discontinua, mai brutta

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — *Sfortuna per l'autorete ma anche impotenza offensiva, cronica ormai. La Triestina fuori casa perde quando subisce gol, poco da fare. Una, dieci occasioni non bastano per fare un golletto. Ma stavolta in extremis si è verificato il miracolo. Magnocavallo battendo l'ultima punizione a favore ha colpito la barriera e la Triestina, su autorete attribuita a Bertocchi, ha pareggiato l'autorete che lo stesso Bertocchi aveva propiziato nel primo tempo con l'ausilio involontario di Strukelj. Il dott. Bergagna, che aveva appena soccorso Zandegù, ha osservato da dietro la porta del Trento la palla che calciata da Magnocavallo stava per essere ancora preda di Paese ma ha subito la determinante deviazione di Bertocchi. È stato lui il principale testimone di questo intervento a favore della Triestina.*

Uno a uno, dunque, in extremis ottenuto da una Triestina che proprio per il modo con cui è arrivato suggerisce l'idea che veramente qualcosa stia cambiando e che per la squadra alabardata la serie nera sia finita. Osservando i risultati delle altre formazioni c'è da dire che la sconfitta nell'aria fino a pochi secondi dal termine sarebbe stata di gravi conseguenze per la compagine alabardata. Così si è salvato il salvabile e adesso sono in arrivo due partite casalinghe che dovrebbero dare punti e tranquillità a Mascheroni e compagni.

Un incontro a tratti vibrante, a tratti deludente quello della Triestina. Un buon avvio, poi l'autorete di Strukelj, un po' di affanno, alcune occasioni mancate. Nella ripresa una sfuriata di quindici minuti con diverse occasioni non sfruttate di cui una clamorosa da parte di Coletta. Un susseguirsi di botte e risposte, infine il forcing, contro una squadra ridotta in dieci uomini per l'espulsione dello scorretto Lutterotti. Da ultimo l'assedio alla porta di Paese bombardata con tiri da fuori e piazzati, fino alla botta decisiva di Magnocavallo.

Una Triestina discontinua, mai esaltante, mai brutta. Insomma una Triestina abbastanza regolare non bella come contro la Cremonese ma ugualmente convincente, persino rassicurante. Il Trento l'ha presa alla diavola mettendola sul piano del ritmo con folate dei suoi Villanova (presto acciaccato), Domenicali e Bocchio in particolare. Trovatosi in vantaggio ovviamente il Trento ha un po' rallentato la marcia, convinto che il più fosse fatto. Ha subito senza batter ciglio la sfuriata degli alabardati in inizio di ripresa poi è ritornato a controllare il cèntrocampo mirando a far trascorrere il tempo oppure ricorrendo al contropiede per alleggerire la pressione. Ha avuto il Trento un gran baluardo difensivo in Paese che forse lo ha risparmiato dalla sconfitta con interventi sicuri e provvidenziali. Lutterotti è stato l'atteso regista con l'aiuto di un prezioso Chiarotto e del velocissimo Domenicali. Assente Dal Dosso è stato Cianchetti a marcare Coletta mentre su Strukelj e poi su Zandegù è andato Favaro. Non una grande squadra questo Trento ma sufficiente per mettere in difficoltà la Triestina modello trasferta. Buono il Bertocchi ma su tutti il più attivo, dinamico e ordinato è stato Lutterotti. Forse la sua uscita ha aperto quel varco difensivo entro il quale la Triestina ha fatto leva nel finale per passare.

Ed eccoci al giudizio sugli alabardati. Bartolini non è stato impegnato ed è incolpevole per l'autorete incassata: era preparato per un altro tiro. Bene Lombardo, efficace e pronto anche nei recuperi. Con il prezzo di un'ammonizione ha interrotto nella ripresa una situazione di pericolo, da calciatore esperto quale egli è. Prevedini ha avuto anche spunti offensivi con conclusioni imprecise ma ha annullato al 90 per cento Villanova. Un motore, un volano anzi, Magnocavallo con i pregi e i difetti consueti: un po' di disordine insomma in mezzo alla sua spinta focosa. Mascheroni è stato perfetto anche più controllato del solito evitando talune proiezioni offensive che andavano a scapito della sicurezza della retroguardia.

Di Risio è stato ottimo nei contrasti un po' meno efficace nella spinta, ma stavolta più deciso e pericoloso nelle conclusioni. Qualche buona idea da Mitri ma non al massimo stavolta. Buono anche Franca, continuo forse più degli altri e valido nei contrasti e nei suggerimenti.

Amato al rientro non è apparso all'altezza del suo maggiore rendimento; alcuni passaggi sbagliati e alcuni traversoni fuori misura ne attestano la condizione non perfetta. Strukelj ha fatto qualche cosa buona, talvolta è apparso fragile nei contrasti però è lottatore di temperamento. Coletta a un certo punto ha promesso molto poi si è annebbiato ed è mancato di determinazione come quasi tutta la squadra nei momenti decisivi. Una pecca collettiva che fuori casa è inammissibile.

Infine Zandegù che ha giocato nella ripresa 40' buoni ha palesato progressi e notevole intraprendenza anche con tentativi apprezzabili di soluzione. Una prova promettente, che forse lo aiuterà moralmente. Ed eccoci all'arbitro. Ha interrotto la partita con un sacco di punizioni fischiate per altro senza prevenzione o per partito preso. È stato onesto nel rimediare in modo drastico a una mancanza di un guardalinee che aveva assistito senza intervenire ad un fallo di espulsione. Il pubblico lo ha beccato ed alla fine si è scatenato gridando anche agli alabardati «ladri». Ma perché? In fondo si sono ripresi il punto di Mantova.

Dante di Ragogna

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Sambenedettese 0-0
Campobasso-Cosenza 2-1
Giulianova-Francavilla 0-0
Nocerina-Matera 2-0
Reggina-Cavese 2-1
Rende-Siracusa 1-0
Salernitana-Benevento 2-2
Ternana-Livorno 2-1
Turris-Paganese 2-2

CLASSIFICA

Cavese 26 punti; Campobasso 25; Sambenedettese 24; Reggina 23; Francavilla e Nocerina 22; Salernitana e Paganese 21; Cosenza, Arezzo, Ternana e Rende 20; Livorno e Benevento 19; Giulianova 17; Matera 16; Siracusa 15; Turris 10.

PREMI DISCIPLINA

La Lega semiprofessionisti ha reso note le classifiche del premio disciplina al 31 gennaio. La Cremonese è in testa alla speciale graduatoria della serie C 1 e la Casatese comanda la classifica della C2. La squadra più disciplinata della serie D è la Sacilese.

BIANCHI SODDISFATTO DEL PARI

«Squadra viva»

TRENTO — Atmosfera deamicisiana negli spogliatoi dopo novanta minuti carichi di tensione, con un finale dai toni drammatici. Franco Ianich e Mario David, i direttori sportivi delle due squadre, fanno a gara nello scambiarsi reciproci complimenti. Sentiamo per primo il direttore sportivo della Triestina: «È stato un pareggio sofferto, ma direi meritato. Il Trento mi ha impressionato per la straordinaria determinazione e per il ritmo forsennato del primo tempo. Noi viceversa eravamo molto nervosi e contratti all'inizio, quasi fossimo bloccati psicologicamente. Per fortuna nella ripresa siamo riusciti a raddrizzare la barca e siamo usciti moo bene alla distanza».

— *Il gol, però, è arrivato a tempo scaduto...*

«Le partite durano novanta minuti e qualche volta anche di più. Noi abbiamo perso nella stessa maniera a Mantova, stavolta ci è andata bene. Il calcio è fatto così».

La carta vincente della Triestina è stato Zandegù. Perché Bianchi ha tardato così tanto nell'inserire l'ex trevigiano?

«Non spetta a me entrare in simili dettagli tecnici. Bisognerebbe chiederlo a Bianchi. Certo nel secondo tempo ho visto una Triestina più determinata e aggressiva. Abbiamo inchiodato il Trento e alla fine abbiamo raccolto i frutti di questo nostro pressing a tutto campo».

— *Grazie anche, aggiungiamo non senza un pizzico di malizia, ad un pauroso calo del Trento...*

«Il Trento nella ripresa ci ha dato meno fastidi che non nel primo tempo, questo è indubitabile».

— *Ultima cosa, Ianich, se la Triestina avesse nuovamente perso, che sarebbe successo?*

«Assolutamente nulla, noi abbiamo con Bianchi un contratto biennale. Se era questo che intendeva dire, le assicuro che il nostro trainer gode della massima fiducia».

Ed ora sentiamo lo stesso Bianchi che ha seguito la partita, poiché squalificato, da un pertugio poco distante dalla tribuna.

— *Soddisfatto del pari?*

«Direi di sì. Le cose si erano messe male all'inizio per noi, ma poi tutto si è sistemato. Il secondo tempo ha dimostrato che la Triestina non è in crisi. È una squadra viva, che lotta, soffre, magari ma sa reagire con grande temperamento. Quanto al futuro, rimaniamo alla finestra in attesa degli eventi».

Raggiante del pareggio, anche Fulvio Varglien: «Per noi — afferma — è un punto molto importante soprattutto per il morale della squadra. Abbiamo inseguito il gol con determinazione e grande volontà, alla fine siamo stati premiati».

Mario David, direttore sportivo della società aggiunge: «La Triestina meritava il pareggio prima. Capisco l'amarezza per il gol arrivato a tempo scaduto, ma anche questo fa parte del gioco».

— *David, la Triestina andrà in serie B?*

«Ho sempre pronosticato la Triestina al primo posto. Dopo la partita di Trento cambia soltanto la differenza punti sulla seconda, secondo me: se prima la davo vittoriosa con quattro punti di scarto, oggi dico che vincerà con tre punti».

Giuseppe Casagrande

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	27	20	5	5	0	3	6	1	25	10	−3
Fano	26	20	7	2	1	4	2	4	26	16	−4
Triestina	24	20	7	2	1	2	4	4	23	11	−6
Treviso	24	20	7	3	0	1	5	4	28	19	−6
Forlì	24	20	4	6	0	5	0	5	21	19	−6
Reggiana	23	20	6	3	1	2	4	4	26	16	−7
S. Angelo Lod.	22	20	7	3	0	0	5	5	20	18	−8
Sanremese	22	20	5	3	2	2	5	3	19	17	−8
Mantova	21	20	6	3	0	0	1	5	22	19	−8
Parma	21	20	4	4	2	2	5	3	18	18	−9
Empoli	21	20	6	3	1	2	2	6	18	23	−9
Modena	21	20	5	6	0	0	5	4	12	11	−10
Trento	19	20	6	3	1	1	2	7	25	28	−11
Piacenza	16	20	2	7	1	1	3	6	13	17	−14
Casale	15	20	3	2	5	1	5	4	10	19	−15
Novara	14	20	3	5	2	0	3	7	8	20	−16
Spezia	11	20	2	2	5	0	5	6	22	35	−19
Prato	9	20	1	5	4	0	2	8	5	25	−21

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Cremonese - Empoli	5-1	Empoli - Sanremese
Fano - Mantova	2-1	Forlì - Trento
Modena - Casale	0-0	Mantova - Novara
Novara - Spezia	0-0	Piacenza - Cremonese
Parma - Forlì	0-2	Prato - Parma
S. Angelo L. - Piacenza	1-1	Reggiana - Fano
Sanremese - Prato	2-0	S. Angelo L. - Treviso
Trento - Triestina	1-1	Spezia - Modena
Treviso - Reggiana	2-0	Triestina - Casale

SERIE C - 2

TROPPE OCCASIONI SPRECATE NEL PRIMO TEMPO DAI RAGAZZI DI BURLANDO

Cade il Pordenone a Città di Castello

Cittacastello-Pordenone 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Valori (su rigore), al 44' Peroleto (autorete); nel s.t. al 13' Baldacci, al 20' Geissa.

CITTACASTELLO: Cerini, Baldacci, Mambrini, Tosti, Schio, Selvi (14' s.t. Boncompagni), Valori, Bistarelli (43' Capaccioni), Moretti, Marini, Baliera. Borsi, Neri, Cagnon. All. Grassi.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Peroleto, Cagnin (19' s.t. Rodaro), Cancian, Geissa, Dreolini, Andrian, Marson, Mazzarella, Fantinato (27' p.t. Bellinazzi). Tomei, Catto. All. Burlando.

ARBITRO: Ramacci di Latina.

NOTE: angoli 8-8 (7-3) per il Cittacastello; ammoniti Mambrini, Mazzarella, Schio, Marson, Canzi.

CITTÀ DI CASTELLO — Secca battuta d'arresto a Città di Castello per il Pordenone che subisce tre gol tutti in una volta, mettendo in discussione la solidità della propria difesa, che rischia di capitolare anche in altre circostanze. E pensare che i neroverdi erano partiti addirittura da protagonisti.

Per oltre 20 minuti il Pordenone ha dettato addirittura legge, comandando il gioco e creando un paio di occasioni da gol sciupate però banalmente da Fantinato. Poi il Cittacastello, che doveva sopperire all'assenza di Baracco e Dolce, pedine fondamentali del centrocampo, è riuscito a trovare il filo di un certo discorso e piano piano prendeva il sopravvento fino a diventare padrone del campo. Per i friulani, che al 27' hanno perso l'attaccante Fantinato, costretto all'abbandono per infortunio e con esso buona parte del potenziale offensivo, cominciavano i guai.

Hanno rischiato da prima di capitolare di fronte a una incornata di Baldacci; quindi sono stati salvati da una traversa su conclusione di Valori e infine sono vacillati paurosamente attorno alla mezz'ora, quando hanno subito ben cinque calci d'angolo uno dietro l'altro che hanno originato paurose mischie in area con la palla che balzellava pericolosamente davanti alla linea di porta in più di una occasione.

Il Pordenone è riuscito a rompere l'assedio e lanciava addirittura un insidiosissimo contropiede: Dreolini con un perfetto assist ha lanciato sul filo del fuori gioco a centrocampo Andrian che ha approfittato dell'incertezza della difesa biancorossa ed è volato fino al limite, rincorso dal libero Mambrini; quindi ha indirizzato verso Marson, ma la sfera si è persa a fil di traversa.

Il Cittacastello non si è scomposto e ha ripreso la pressione. Al 35' la svolta dell'incontro: ennesimo pallone in area: il tifernate Valori tenta di lanciarsi per la deviazione, ma viene ostacolato con una mezza cintura da Peroleto. L'arbitro, in linea, senza indugio, indica il dischetto. La trasformazione è dello stesso Valori che con una perfetta finta manda il portiere a sinistra e piazza la sfera con la massima precisione a lambire la base interna del montante destro. È il 36'.

Il Pordenone accusa chiaramente il colpo e subisce ancora l'iniziativa biancorossa che si concreta nel raddoppio al 44'. Baliera serve sul limite Tosti che controlla ed entra in area affiancato da Peroleto. Il pallone va avanti e Tosti si getta in spaccata e spinge verso la porta; la sfera incoccia il piede in corsa del terzino neroverde e finisce in fondo alla rete.

Gli ospiti questa volta reagiscono con decisione estrema e proprio in chiusura (45') si vedono negare il gol da una stupenda parata di Cerini che vola in aria a deviare una bellissima girata di testa ravvicinata di Anfrian. Finisce il tempo e il Pordenone si trova in svantaggio di due gol. Un ritardo immeritato se si vuole, ma maturato per troppi errori (nelle occasioni sprecate), ma anche per una certa sfortuna.

In apertura di ripresa i friulani rischiano la terza rete quando Valori si inserisce in un passaggio all'indietro di Geissa, salta il portiere al limite dell'area, ma è costretto ad allargarsi e la difesa può recuperare. La retroguardia neroverde sopporta però malamente l'aggressione insistente del Cittacastello e al 13' capitola di nuovo.

Baliera si destreggia abilmente in dribbling sul vertice destro, quindi opera un improvviso e perfetto cross in girata. Da Pieve è superato dalla traiettoria, forse anche ostacolato, e la sfera finisce in mezzo a tre biancorossi. Baldacci è il più svelto e di testa infila.

Il Pordenone non si dà per vinto neppure questa volta e, approfittando anche di una maggiore libertà concessa dagli avversari, va generosamente all'attacco. La manovra neroverde però non è più organica e precisa come nell'avvio della partita. Tuttavia il pallone viene fatto viaggiare a velocità più sostenuta e grazie anche a buone sgroppate, di preferenza sulla sinistra, condotte dai vari Geissa, Dreolini e Andrian, i neroverdi creano diversi pericoli per Cerini.

Al 22' Bellinazzi, sostituto di Fantinato, scende irrefrenabile sulla sinistra, salta in area anche il libero Mambrini e appoggia indietro. C'è un bel tiro di controbalzo dal limite di Rodaro, bloccato da Cerini, quindi il Pordenone passa al 30': punizione poco fuori area, appoggio all'interno per Geissa che vince un rimpallo con Tosti quindi, con un bel diagonale sinistra-destra, fa secco l'estremo avversario. La risalita pare a questo punto ardua, ma il Pordenone ci prova ugualmente.

Il Cittacastello ritorna a concentrarsi e non lascia più troppi spazi. I neroverdi devono accontentarsi di minacciare Cerini con iniziative isolate di Dreolini che al 31' con uno strano tiro-cross, costringe il portiere a una difficile deviazione all'indietro e al 42' con una bellissima girata, manda a lambire la traversa.

Pasquale Baruffi

CALCIO: BRACH

La commissione controversie economiche della Lega semipro ha imposto al Milazzo di onorare l'impegno di quasi 4 milioni di lire con l'allenatore Adelchi Brach, ex giocatore della Triestina.

COPPITALIA SEMIPRO

Sei squadre di serie C 1 militanti nello stesso girone cui appartiene la Triestina, saranno impegnate mercoledì nelle partite di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa Italia semipro. Queste le gare con in parentesi i risultati dell'andata: Sanremese-Casale (2-2), Padova-Cremonese (1-2), Mantova-Arezzo (2-3), Fano-Sambenedettese (2-0), Lucchese-Piacenza (0-2).

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	31	20	8	3	0	3	6	0	22	4	=
Padova	27	20	8	2	1	2	5	2	34	19	−4
Mestre	26	20	8	2	0	1	6	3	23	13	−4
Maceratese	25	20	5	4	0	3	5	3	23	17	−4
Teramo	24	20	5	5	0	2	5	3	15	9	−6
Conegliano	23	20	7	4	1	0	5	3	26	19	−9
Pordenone	21	20	3	6	0	2	5	4	15	16	−8
Mira	21	20	7	1	2	1	4	5	18	13	−9
Lanciano	20	20	4	5	1	1	5	4	18	17	−10
Chieti	20	20	4	4	2	3	2	5	19	23	−10
Venezia	19	20	4	4	2	1	5	4	17	23	−11
Anconitana	18	20	4	4	1	2	2	7	17	18	−11
Cattolica	17	20	4	4	2	1	3	6	14	21	−13
Cittacastello	15	20	4	5	1	0	2	8	20	27	−16
Monselice	14	20	1	6	2	1	4	6	10	23	−15
Adriese	14	20	3	6	1	0	2	8	13	24	−16
Osimana	14	20	4	4	3	0	2	7	12	20	−17
Vis Pesaro	11	20	1	4	5	0	5	5	14	24	−19

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Osimana-Adriese	1-0	Chieti-Adriese
Civitanova-Anconitana	2-0	Maceratese-Cittacastello
Venezia-Cattolica	2-1	Cattolica-Civitanova
Conegliano-Chieti	0-1	Vis Pesaro-Conegliano
Vis Pesaro-Maceratese	0-1	Monselice-Lanciano
Padova-Mestre	1-0	Anconitana-Mira
Mira-Monselice	1-0	Mestre-Osimana
Cittacastello-Pordenone	3-1	Teramo-Padova
Lanciano-Teramo	0-0	Pordenone-Venezia

SERIE D

Anche la Caratese nel carnet della Pro Gorizia

RITORNANO A METERE ALLORI IN CASA GLI ISONTINI

Vittoria senza grinze suggellata da Colombo

Pro Gorizia-Caratese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15 Colombo.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, (33 s.t. Bartolini), Marassi, Lazzara, Beltramini, Sabbadin, Bertoia, Zanetti, Masutti (43' st Della Rovere), Sartori.
CARATESE: Stucchi, Parravicini, Dugnani, Ventura, Radaelli Gallo (36' s.t. Apamonti), Ballabio, Pozzi (23' s.t. Cascamagnaco) Gatti, Frigerio, Rossi.
ARBITRO: Rosati di Empoli.

GORIZIA — Importante vittoria della Pro Gorizia sulla Caratese allo stadio della Campagnuzza. Una vittoria che scaccia l'incubo (che durava ormai da parecchie settimane) dell'inviolabilità dello stadio goriziano da parte dei biancazzurri.

La rete della vittoria la si è avuta nel secondo tempo dopo un periodo di pressione della squadra goriziana che poco tempo prima aveva con Masutti colpito un palo.

Solita storia in Campagnuzza con una Pro Gorizia che schiaccia gli avversari fino alle tre quarti di campo, e poi inesorabilmente vede sfumare una miriade di occasioni per lo scarso inserimento delle punte nel gioco della squadra.

Un ritornello questo che si ripete ogni partita. Questa volta era il turno della Caratese, una delle squadre più titolate del campionato, scesa a Gorizia con la chiara intenzione di difendere il risultato a occhiali.

Contro la Caratese la Pro Gorizia ha come il solito dominato il campo. Passati i primi minuti con le due squadre in posizione di attesa, i padroni di casa in crescendo hanno cominciato a comprimere in difesa i lombardi, e via via che passavano i minuti si sono resi anche pericolosi con alcune belle azioni suggerite dai centrocampisti Sartori e Bertoia. Quest'ultimo era però forse il giocatore più redditizio; alcune sue sovrapposizioni coglievano impreparati i difensori ospiti e i cross conseguenti erano sempre pennellati, ma gli attaccanti goriziani erano latitanti.

Nel secondo tempo la musica parzialmente cambiava, forse i rimbrotti dell'allenatore Medeot negli spogliatoi avevano provocato i loro effetti e la squadra sembrava più decisa ad abbandonare il fioretto per usare la spada e affondare più decisamente le stoccate. La riprova la si aveva al 5' con un palo colpito da Masutti e cinque minuti dopo con un colpo di testa di Colombo fallito incredibilmente a due passi dal portiere.

Poi finalmente la rete: quasi una liberazione dopo tanta sofferta attesa. L'autore era Colombo che si faceva così perdonare l'errore commesso in precedenza. La Pro Gorizia dopo la rete non si chiudeva a riccio anzi, secondo la teoria che la miglior difesa è l'attacco, continuava nella sua azione, anche se gli ospiti, sospinti da Balladio e Dugnani cercavano in tutti i modi di riportare la partita su un binario a loro più favorevole.

Ed era proprio in questa fase, con le due squadre che giocavano sullo stesso piano che si poteva vedere che la vittoria goriziana era più che meritata. Nel finale la partita leggermente s'è incattivita e Frigerio veniva espulso.

Alla mezz'ora Colombo, a pochi passi dal portiere, conclude una favorevole occasione sul portiere in uscita. Ai 37' è Ranocchi, sempre pronto ad inserirsi nelle manovre offensive, a impegnare Stucchi con un forte tiro che viene parato con difficoltà. Al 38' i goriziani sbagliano la più facile delle occasioni: dopo una deviazione di Masutti che taglia fuori il portiere si avventano sulla palla, di fronte alla porta vuota, sia Lazzara sia Colombo, i due si scontrano e la difesa ha tempo d'intervenire e mettere una pezza alla difficile situazione. Al 45' un bel tiro di Bertoia sull'angolino basso alla destra del portiere viene ben neutralizzato da Stucchi.

Nella ripresa al 5' Masutti recupera in area una palla vagante a due metri dalla porta tira prontamente mandando il pallone a stamparsi sul palo. Al 10' Ranocchi in una delle sue discese dà a Colombo una bella occasione ma l'ala goriziana sbaglia il colpo di testa e manda la palla a lato.

Al 15' l'azione della rete che per svolgimento è identica a quella fallita poco prima, solo che Colombo questa volta ha maggior fortuna e la palla finisce nel sacco. Al 35', in un'azione di contropiede, Bertoia dal limite lascia partire un gran tiro in diagonale che sfiora il palo e finisce sul fondo.

Antonio Gaier

SOSPIRO DI SOLLIEVO PER MEDEOT

«Che fatica ragazzi!»

GORIZIA — Tutto è bene quel che finisce bene e quindi è giusta la gioia dei giocatori e dei dirigenti alla fine della vittoriosa partia con la Caratese. Una volta tanto il presidente Zanin era soddisfatto e sorridente.

«Sono contento — ha detto il massimo dirigente goriziano — *oltre che per la vittoria anche per l'impegno che la squadra ha profuso in tutti i novanta minuti. La mia soddisfazione è grande perché ho visto che i giocatori hanno risposto ai miei inviti con una prova di carattere».*

L'allenatore Medeot esce dal campo tirando un grosso sospiro di sollievo: *«Che fatica ragazzi* — sono le prime parole del tecnico goriziano — *riuscire a battere quella difesa. Non capisco come mai tutte le squadre che arrivano a Gorizia sembrano essere reduci da Fort Alamo, le barricate che ci troviamo di fronte sono incredibili. Sono soddisfatto della prova della squadra. Tutti i giocatori si sono impegnati al massimo dal primo all'ultimo minuto».*

Il più tranquillo è il portiere Calligaris: *«È stata per me una giornata di riposo, non ho dovuto fare alcun intervento se non di ordinaria amministrazione. Sono contento della vittoria perché premia la nostra supremazia in campo».*

A. G.

INDOMABILE LA SQUADRA CARNICA

Decide un autogol

Pro Tolmezzo - Solbiatese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 29' autorete di Garagliola.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Comisso, Menegon, Zearo, Fanutti, Urban, D'Orlando (30' s.t. Maisano), Frucco, Codarin, Rainis.
SOLBIATESE: Realini, Giani, Diolosà, Vanetti, Bighiani, Garagliola (26' s.t. Fiore), Mosele, Lupone, Pedone, Fontana, Zanotti.
ARBITRO: Iori di Parma.

TOLMEZZO — Carnici indomabili contro una modestissima Solbiatese. Il risultato di 1 a 0 per la Pro Tolmezzo è bugiardo, infatti la squadra carnica ha avuto la possibilità di segnare almeno altre quattro reti; due sono stati i pali. Alla fine la squadra tolmezzina si è dovuta accontentare di uno striminzito 1 a 0 per un'autorete di Garagliola su tiro di Zearo.

Gli uomini di Nardin sin dai primi secondi di gioco si sono buttati in avanti con l'intento di chiudere subito il conto con gli uomini di Maestroni. Bella la prova dei carnici con belle trame di gioco e ottime triangolazioni che hanno strappato applausi all'infreddolito e scarso pubblico presente.

«La mia squadra ha disputato una grossa partita e meritava di vincere almeno per 4 a 0. I miei ragazzi hanno fatto quello che hanno voluto tranne i gol».

Sono passati 40 secondi e un cross in area mette in condizione D'Orlando di tirare a rete da cinque metri, ma il suo tiro finisce all'esterno della rete. All'11' Rainis trova un corridoio libero, percorre una trentina di metri e appena in area tira a rete: la palla finisce sul palo sinistro, attraversa tutto lo specchio della porta e viene liberata dalla difesa.

Al 29' punizione dal limite, tira Menegon di lato per Zearo, fiondata leggermente deviata da Garagliola e rete. Al 33' è D'Orlando a minacciare seriamente la porta ospite, ma al momento di concludere viene anticipato da un difensore e l'azione sfuma. Poi è Urban a mancare una facile occasione: su un passaggio indietro di un difensore supera il portiere ma il tiro conclusivo è di poco a lato.

Nella ripresa al 10' l'azione del secondo palo. Menegon avanza, passa a D'Orlando che appoggia a Rainis di prima il quale vede ben piazzato Frucco; passaggio al volo per quest'ultimo che colpisce il palo sinistro e l'azione si perde sul fondo.

Al 24' l'unica azione della Solbiatese: Fontana è in possesso di palla e nessuno gli si fa contro, entra in area e tira, la palla carica di effetto costringe il portiere Hlede a parare in due tempi.

Giuseppe Angileri

Fontanafredda: Turchet fermo per due mesi

A scioglimento della riserva in merito al comportamento dei giocatori Roberto Turchet e Valentino Visentin del Fontanafredda, il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha sospeso Turchet sino al 27 aprile 1981 e ha squalificato Visintin per quattro giornate di campionato.

IL LONATO RECUPERA NEL FINALE

Pareggio amaro

Sacilese - Lonato 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Pavan, al 41' Averoldi.
SACILESE: Pivesso, Prizzon, Borin, Pignat, Furlan, Migotto, Da Re, Morandin, Pravisani, Colomberotto, Pavan.
LONATO: Pasquali, Tononi, Capelloni, Raffa, Ambrosi, Ranzini, Averoldi, Zizioli, Ambrogi, Abate, Adami.

SACILE — *Nel dopo partita il presidente biancorosso Vincenzotto e alcuni suoi collaboratori non riuscivano a nascondere una certa amarezza, dovuta non tanto al pareggio in sé quanto al modo in cui è maturato. I bresciani sono riusciti a raddrizzare infatti le sorti della partita a pochi minuti dal termine.*

Dopo la rete di Pavan alla mezz'ora della ripresa per i padroni di casa ogni discorso sulla partita sembrava chiuso. Sull'1 a 0, invece, la Sacilese è andata inspiegabilmente «in barca», favorendo il ritorno del Lonato. Pignat e compagni hanno finito per commettere numerosi errori in fase di impostazione e interdizione del gioco.

La rete degli ospiti è stata quindi la logica conseguenza di questa fase di sbandamento che si è protratta anche dopo l'1 a 1 con il rischio (ma sarebbe stata una beffa) di una capitolazione. Nemmeno l'allenatore è riuscito a spiegare il calo evidente dei suoi nel finale.

La segnatura di Averoldi non è stata certo irresistibile. Con una maggiore accortezza la retroguardia biancorossa avrebbe potuto evitarla. La Sacilese si è così vista sfuggire la facile opportunità di conquistare un successo che avrebbe contribuito a migliorare ulteriormente la sua posizione in classifica.

E un peccato lasciare punti in casa e per giunta al cospetto di squadre che per consistenza tecnica sono allo stesso livello dell'undici liventino. Fosse finita con la vittoria dei biancorossi nessuno avrebbe potuto gridare alla rapina.

Nel primo tempo, in particolare, gli uomini di Brusadin hanno prodotto almeno cinque palle gol non entrate per errori clamorosi. Colomberotto ha avuto in due occasioni (al 3' e al 39') la possibilità di sbloccare il risultato, ma prima ha sbagliato un agevole aggancio e quindi, a un paio di metri dalla porta, ha sciupato calciando a lato. Anche Pignat ha da rammaricarsi per alcune conclusioni sciupate malamente.

Nella prima parte gli ospiti si sono limitati a controllare le offensive dei biancorossi, agendo, secondo un copione scontato, di rimessa. Su un paio di rapidi contropiede con Adami e Ranzini, hanno sfiorato anche il «colpaccio».

Le reti: va in vantaggio la Sacilese alla mezz'ora della ripresa con Pavan che, ottimamente servito da Pignat I dentro l'area, fa secco l'incolpevole Pasquali. La gioia dei locali si spegne poco più tardi. Corre il 41': c'è un lancio di Ranzini per Averoldi che, liberatosi dell'avversario diretto, in perfetta esecuzione batte Pivesso.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Montebelluna	32	22	8	3	0	3	7	1	33	16	– 1
Virescit	28	22	8	3	1	2	5	3	28	17	– 6
Romanese	26	22	5	5	1	3	5	3	31	20	– 7
Caratese	25	22	5	5	1	3	4	4	18	13	– 6
Valdagno	25	22	6	3	2	2	6	3	26	16	– 8
Pro Gorizia	25	22	4	6	1	5	1	5	23	17	– 8
Spinea	25	22	5	6	0	2	5	4	12	13	– 8
Jesolo	23	22	4	6	1	2	5	4	21	21	–10
Pro Tolmezzo	23	22	4	5	3	3	4	3	21	16	–11
Lonato	22	22	6	2	2	2	4	6	26	25	–10
Bolzano	21	22	5	4	2	2	3	6	19	24	–12
Solbiatese	20	22	7	1	3	1	3	7	20	25	–13
Opitergina	19	22	5	5	1	0	4	7	25	24	–14
Sacilese	19	22	4	5	2	1	4	6	14	21	–14
Saronno	17	22	1	6	4	2	5	4	14	24	–15
Aurora	17	22	3	5	3	1	4	6	19	26	–16
Benacense	15	22	4	0	6	3	1	8	23	38	–17
Dolo	14	22	0	6	5	1	6	4	7	21	–19

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Aurora-Benacense	1-1	Jesolo-Caratese
Pro Gorizia-Caratese	1-0	Dolo-Opitergina
Pro Tolmezzo-Solbiatese	1-0	Spinea-Pro Tolmezzo
Romanese-Dolo	1-1	Lonato-Romanese
Sacilese-Lonato	1-1	Bolzano-Sacilese
Saronno-Jesolo	0-1	Montebelluna-Saronno
Opitergina-Spinea	0-0	Benacense-Solbiatese
Valdagno-Montebelluna	1-2	Pro Gorizia-Valdagno
Virescit-Bolzano	0-1	Aurora-Virescit

PROMOZIONE

Giornata di delusioni per le cugine monfalconesi

Trivignano-Monfalcone 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 6' Nadalutti.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Slauzero, Contin, Mora, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Tuan (nel s.t. al 30' Zanello).
USM MONFALCONE: Naisa, Mascarin, De Pellegrini, Di Cicco, Di Benedetto, Perissinotto, Modula, Politti, Mendella, Ludwig (nel s.t. al 36' Visintin), Furlan.

TRIVIGNANO — *Nona partita utile, undici punti in sei partite, questo il bottino dei bianconeri locali che continuano a «macinare» avversari uno dopo l'altro. Nella macina è caduto anche l'USM Monfalcone, squadra blasonata e ricca di nomi famosi e di ambizioni, quasi a vendicare l'unico torto fin qui subito dal Trivignano nel corso di questo campionato. Infatti, l'unica sconfitta subita fin qui dal Trivignano è proprio quella patita nei confronti dell'USM Monfalcone nel girone di andata.*

La cornice della partita, che dai pronostici veniva definita la partita clou del campionato, è stata quella di un pubblico delle grandi occasioni spinto oltre che dall'interesse dello scontro anche dal tempo primaverile.

Delle due squadre scese in campo per prima cosa si è notato il grande nervosismo

Come era nelle previsioni sono stati gli ospiti a iniziare a spron battuto cercando di imporre il proprio gioco guidati a centrocampo da due uomini che almeno per il loro nome incutevano timore, Ludwig e Politti. I loro attacchi però devevano scontrarsi quasi sempre contro la difesa locale, la migliore del campionato. I bianconeri locali contrapponevano un contropiede micidiale con i lanci di capitan Sclauzero per Zucco che, da solo, riusciva a impegnare tutta la difesa ospite.

Questo doveva essere più o meno il tema tattico della partita e così è stato fino a quando il centrocampo biancoceleste non ha ceduto la mano ai bianconeri locali; proprio in quel frangente si è verificata l'azione che ha determinato il risultato finale.

Dopo la rete scaturita da un cross (al 6' del s.t.) di Zucco per Nadalutti che dalle retrovie entrava in tuffo di testa e riusciva a sfiorare la palla quel tanto che bastava per ingannare Naisa, gli ospiti riprendevano in mano le redini della partita.

Il risultato finale più giusto (diciamolo onestamente) era il pareggio.

Nello Gardellini

Romana-Tarcentina 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 45' Comelli.
ROMANA: Postir, Capotorto, Fabris, Leban, Del Frate, Caporale, D'Andrea, Dilena, Urizi, Olivier, Polvar.
TARCENTINA: Fior, De Luca, Patat, Candotti (36' p.t. Da Rio), Siega, Nicoloso, Cisillin, Comuzzi, Braida, Pozzana, Comelli.
ARBITRO: Milan di Udine.

MONFALCONE — La Romana ha gettato alle ortiche quanto di buono aveva costruito domenica scorsa con la vittoria nel derby, facendosi superare sul proprio campo da un'utilitaristica Tarcentina. La compagine ospite, scesa in campo con il chiaro proposito di puntare al pareggio, è riuscita a incamerare l'intera posta grazie a un gol messo a segno da Comelli allo scadere del primo tempo.

A nulla è valso nella ripresa il generoso forcing dei padroni di casa, che non sono riusciti a scardinare l'attenta e ordinata difesa friulana in cui si è messo in luce l'ottimo Siega. A onor del vero l'undici di Derossi (il quale ha seguito l'incontro dalla tribuna in quanto ancora squalificato) avrebbe perlomeno meritato il pareggio per la gran mole di gioco profusa nel corso della seconda parte dell'incontro e per alcune grosse occasioni fallite di un soffio, ma riteniamo pure doveroso sottolineare il fatto che la Romana ha palesato scarsa incisività in un attacco impostato sul solo Dilena quale punta fissa, in quanto Polvar ha giocato prevalentemente in posizione di raccordo.

Scarse le emozioni nella prima frazione di gioco che ha visto la supremazia piuttosto sterile dei padroni di casa scesi in campo in maglia rosanera per ragioni di ospitalità. La prima vera occasione giunge alla mezz'ora: è Fabris a propiziarla con una lunga galoppata in verticale e uno scambio con Dilena. Fior anticipa appena in tempo la conclusione del terzino. Un minuto dopo un bel servizio di Olivier non è sfruttato da Polvar, il cui tiro termina a lato.

Al 36', su azione di calcio d'angolo, un bel colpo di testa di Braida va di poco alto. Allo scadere del tempo il gol: Braida si libera di due difensori in area monfalconese e lascia partire un tiro cross che viene deviato in fondo alla rete da Comelli, uno dei più positivi nelle file ospiti.

Nella ripresa la Romana si scuote dal torpore del primo tempo e si produce in una serie di tentativi che però non portano frutti concreti.

Ivano Gon

Fontanafredda-Portuale 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Bortolin.
FONTANAFREDDA: Poles, Bortolin, Sartor, Rigato, Vendramin, Quattrin, Castellarin, Bertolo, Biondin, Bortoluzzi, Paoluzzi (10' s.t. Fornasier).
PORTUALE: Scabar, Benco, Cheber, Riva, Helmersen, Gotti, Colizza (31' s.t. Sauler), Vecchiet, Vavetta, Tremul, Algretti.
ARBITRO: Bergagnini di Tolmezzo.

FONTANAFREDDA — *Il Fontanafredda si ripresenta davanti al proprio pubblico con la ferma intenzione di farsi perdonare gli insuccessi interni causati da Palmanova e Monfalcone. I rossoneri ci riescono solo parzialmente con un risultato di stretta misura battendo un Portuale alquanto modesto.*

Anche in questa occasione scarso il gioco di squadra con poche azioni degne di contenuto tecnico. In evidente difficoltà il centrocampo rossonero con un gioco lento e pasticciato. Non riescono gli uomini di Nadal a imporsi e solo il dinamismo di Bortoluzzi non è sufficiente a dare continuità alla manovra rossonera. A questa carenza i rossoneri vivono su spunti personali dell'estroso Castellarin ma il capitano, dopo un incidente di gioco, si è lasciato trascinare nel grigiore generale.

A emergere da questa mediocre prestazione fino a risultare i migliori in campo senza sbagliare alcun intervento sono stati il libero Quattrin e il giovane terzino Bortolin. Il libero rossonero si è imposto con autorità in area di rigore e hà offerto un prezioso aiuto al centrocampo. Un elogio particolare va rivolto al giovane Bortolin grintoso e sicuro nei contrasti con l'avversario, insidioso e generoso quando si porta in attacco.

Al 5', su cross Bortolin manca di un soffio la realizzazione. Al 35' Rigato lancia Biondin in profondità e il centravanti tira al volo sbagliando grossolanamente. Al 15' il centravanti Biondin è solo davanti all'estremo difensore, ma il suo colpo di testa termina a lato.

Al 17' i rossoneri si portano in vantaggio con Bortolin. L'azione parte da un calcio d'angolo: mischia in area, irrompe il terzino e in spaccata infila la palla tra le gambe dell'incolpevole Scabar. Al 20' assolo del capitano Castellarin concluso con un traversone, finta bene Biondin, lasciando per l'accorrente Sartor che però di buona posizione sbaglia.

Mario De Zordo

Pro Aviano-Maniago 0-0

PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Bortolin I, Bortolin II (31' s.t. Lella), Primitivo, Scandiuzzi, Pignoloni.
MANIAGO: Geremia, Luisa-Vissat, Busetto, Gregolin (29' s.t. Miniutti), Danelli, Gerolin, Martinis, Mazzoli, Roveredo, Zilli M., Zilli R.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

Romana-Tarcentina	0-1
Fontanafredda-Portuale	1-0
Pro Aviano-Maniago	0-0
Trivignano-Monfalcone	1-0
Basiliano-Azzanese	3-2
Pro Cervignano-Lignano	2-3
Manzanese-Brugnera	1-0
Ponziana-Palmanova	2-3

Trivignano	33	21	13	7	1	25	8
Pro Aviano	28	21	9	10	2	19	12
Monfalcone	27	21	13	1	7	33	21
Romana	26	21	10	6	5	27	12
Manzanese	24	21	7	10	4	28	19
Brugnera	24	21	8	6	7	21	15
Fontanafredda	24	21	8	8	5	19	15
Pro Cervignano	20	21	7	6	8	23	22
Tarcentina	19	21	6	7	8	25	26
Maniago	19	21	4	11	6	14	17
Basiliano	18	21	6	6	9	16	26
Azzanese	16	21	4	8	9	15	20
Ponziana	16	21	5	6	10	25	31
Palmanova	16	21	5	6	10	19	28
Portuale	14	21	4	6	11	8	30
Lignano	12	21	4	4	13	15	30

LE PARTITE DEL 22.2.1981

Tarcentina-basiliano
Portuale-Ponziana
Lignano-Manzanese
Maniago-Fontanafredda
Usm Monfalcone-Pro Aviano
Palmanova-Trivignano
Brugnera-Romana
Azzanese-Pro Cervignano

AVIANO — È destino che la Pro Aviano debba sempre faticare le proverbiali sette camicie per avere ragione del Maniago. Danelli e compagnia hanno difeso con le unghie il risultato in bianco che i gialloblù con un gran lavoro non sono riusciti a sbloccare per una serie fortuita di concomitanze.

La squadra di casa ha impostato, eseguito e concluso innumerevoli azioni a tamburo battente, scombussolando e disorientando gli avversari che hanno avuto un gran merito: quello di non arrendersi mai e di non perdere la testa.

Quando si esegue tanto gioco e non si riesce a concretarlo gli attaccanti di turno sono spuntati o i difensori avversari sono bravi. Questa volta molte conclusioni sono state sprecate, ma altrettante sono state ribattute fortunosamente dai difensori a un palmo dalla porta.

B. R.

La Rappr. dilettanti mercoledì a Palmanova

La Rappresentativa giovanile dilettanti regionale di calcio si allenerà mercoledì con inizio alle ore 19 sul campo di Palmanova. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato i seguenti trentadue giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Tuttino (Basiliano), Toni (Palmanova), Cortiula e Vidoni (Gemonese), Bradaschia, Bazzeu e Pozzar (Pro Cervignano), Zompicchiatti (Manzanese), Nobile (Union Nogaredo), Brazzati (Fortitudo), Bortolin (Fontanafredda), Tuan (Trivignano), Cinco (Ponziana), Borlina, Bravo e Canton (Azzanese), Falzari (Mariano), Pitton e Ceramicali (Cordenonese), Moro, Marcon e Gatto (Centro del Mobile), Cisilin (Tarcentina), Gregorutti (Nuova Udine), Bortolotti, Vuaran e Grassutti (Bertiolo), Peressin (Pieris), De Biagio e Piccini (Percoto), Stigliani (San Giovanni), Gallas (Medea).

Si allenano mercoledì le rappr. giovanili

Le rappresentative regionali di calcio per allievi e giovanissimi si alleneranno mercoledì a Udine sul campo del polisportivo Moretti. Il selezionatore Frontali ha convocato per le ore 14.30 quattordici giovanissimi che prenderanno parte prossimamente al «Trofeo Barassi», e per le ore 16 gli allievi che saranno impegnati nella «Coppa nazionale primavera».

L'ENNESIMA BATTUTA D'ARRESTO E LE IMPRESE DELLE ULTIME INGUAIANO L'UNDICI DI CATTONAR

Risucchiato nei bassifondi il Ponziana

Ora il Ponziana sente il fiatone delle ultime della classe e un altro duro colpo al morale è venuto proprio da una delle compagini più deludenti, quel Palmanova che contro i triestini è riuscito a raggranellare tutti i quattro punti a disposizione.

Nell'anticipo di sabato la sconfitta ponzianina è venuta a una manciata di secondi dalla fine, ma la squadra di casa è esistita praticamente solo nei minuti finali. Dal grigiore generale sono usciti Cicconetti e il solito, intramontabile Ciclitira, vere spine nel fianco degli ospiti friulani.

Nella prima foto l'ala destra Cicconetti, autore della rete del primo pareggio (l'incontro è poi finito 3-2), ha appena saltato Venturini del Palmanova, ma la conclusione non sarà fortunata. La palma del migliore fra i locali spetta senz'altro a lui.

Ciclitira non ha voluto essere da meno e nell'immagine a destra lo vediamo impegnare severamente il portiere Zorzin. Il crollo del Ponziana è coinciso con le vittorie del Lignano e del Basiliano e ora i triestini si trovano al ridosso delle ultime (Italfoto).

Basiliano-Azzanese 3-2

MARCATORI: NEL S.T. ALL'8' Bravo, al 24' Pravisani, al 30' e al 31' De Prato, al 41' Della Bianca.
BASILIANO: Tutino, Nicoletti, Polo, Fabris (10' s.t. Pravisani), Romano (40' p.t. Felace), Mattiussi, Simonetti, Argento, Toppano, Dreolini, De Prato.
AZZANESE: Pisani I, Della Bianca, Striuli, Capiotto, Pisani II, Moro, Mazzon, Favaro, Canton, Florean, Bravo.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

BASILIANO — *Per l'ennesima volta Basiliano e Azzanese si trovano di fronte, ma questa volta per due punti che valgono la salvezza. I bianchi di Riva hanno avuto ragione vincendo questa partita molto importante.*

Molte le occasioni da gol da ambo le parti, in prevalenza dell'Azzanese nel primo tempo. Nel secondo tempo i ragazzi del presidente Mattiussi non demordono e in contropiede Bravo porta in rete una palla persa malamente dalla difesa basilianese.

I locali non si danno per vinti e al 24' pareggiano, sei minuti dopo si portano in vantaggio con De Prato che poi trafigge per la terza volta la porta difesa da Pisani I. A quattro minuti dal termine accorcia le distanze Della Bianca.

Giovanni Morellato

Giovanissimi regionali

La quinta giornata di ritorno, per quanto riguarda il girone B che comprende tutte le squadre triestine, non ha modificato di molto la classifica. La squadra alabardata, nettamente vittoriosa a Vermegliano, ha sette punti sul Monfalcone seguito dal San Giovanni e dal Portuale che ha battuto il Domio. Nell'altro derby in programma, il Chiarbola ha espugnato il campo della Muggesana.

Risultati: Manzanese-Monfalcone 1-2; San Giovanni-Sangiorgina 1-1; Muggesana-Chiarbola 0-1; Portuale-Domio 2-0; Vermegliano-Triestina 0-8.

Classifica: Triestina p. 30; Monfalcone 23; San Giovanni 21; Portuale 19; Chiarbola 18; Sangiorgina 17; Manzanese 16; Ricr. Gasperi 10; Muggesana 9; Pro Gorizia 8; Domio 5; Vermegliano 1.

Marcatori

13 reti: Furlan (Usm Monfalcone);
10 reti: Ceccotti (Manzanese);
9 reti: Dilena (Romana), Braida (Tarcentina);
8 reti: Ciclitira (Ponziana), Rossi (Pro Cervignano);
7 reti: Sbaiz (Lignano);
6 reti: Meiacco (Ponziana), Berini (Manzanese), Minin (Palmanova).

Calcio giovanile

Allievi regionali

GIRONE A

Risultati: Pordenone-Codroipo 7-0; Liventina-Aurora Pordenone 0-1; Spilimbergo-Don Bosco Pordenone 1-0; Pro Fagagna-Azzanese 5-1; Porcia-Visinale 0-1; Centro del Mobile-Fontanfredda 1-0; Casarsa-Cordenonese 1-0.

Classifica: Pordenone p. 31; Spilimbergo 24; Cordenonese e Centro del Mobile 23; Azzanese e Liventina 19; Visinale, Aurora Pordenone e Don Bosco Pordenone 18; Casarsa 17; Porcia e Pro Fagagna 16; Fontanafredda 13; Codroipo 10.

GIRONE B

Risultati: Sangiorgina-Udinese 1-1; Donatello Udine-San Giovanni 1-1; Triestina-Ponziana 5-0; Costalunga-Supercaffè 2-0; Monfalcone-Pro Gorizia 5-2; Libertas-Sangiorgina Udine 3-1; Tisana-Pol. San Giorgio 0-0.

Classifica: Triestina p. 34; Udinese 29; San Giovanni, Pro Gorizia e Sangiorgina 23; Monfalcone e Libertas 20; Costalunga 15; San Giorgio al Tagliamento 14; Tisana 13; Ponziana 12; Supercaffè 11; Sangiorgina Udine 10; Donatello Udine 9.

1ª CATEGORIA Girone B

Lotta serrata alle spalle dell'Edile Adriatica

Opicina-E. Adriatica 0-2

MARCATORI: 17' p.t. Punis; 41' s.t. Pobega (rigore).
OPICINA: Sardi, Gaeta, Bassanese, Visintin, Gherzil, Vascotto, Volo, Manzon, Privileggi, Venier, Botteri.
EDILE ADRIATICA: Ianza (dal 1' s.t. De Mattia), Stagni, Gerin, Giuliani, Tercovich, Schiavon, Città (dal 1' s.t. Marini), Ramani, Pobega, Punis, Smrekar.
ARBITRO: sig. Libri da Cividale.

Malgrado le assenze dei vari Mihich, Zucca e Francini (che si son sentite), l'Edile Adriatica ha dimostrato di essere compagine appartenente ad un pianeta diverso dall'Opicina, la quale ultima deve ringraziare sia il suo ottimo n. 1 Stradi che la buona sorte per non essere stata sepolta sotto un punteggio ben più severo.

Parte a razzo l'Edile: già al 1' un colpo di testa di Gerin (ancora una splendida prova) viene deviato in corner da Sardi; al 4' lo stesso Gerin conclude alto; al 7' Ramani riceve da Punis e fionda: para Sardi, e si ripete al 10' su incornata di Pobega. Al 17' la rete: Ramani-Pobega-Punis, puntata nell'angolo lontano e nulla da fare per Sardi.

La reazione dell'Opicina si esaurisce in una deviazione a lato di Privileggi su cross di Botteri (il migliore dei suoi) e, poco dopo, in un colpo di testa dello stesso Botteri parato da Ianza. Dal 25' alla fine del tempo non succede assolutamente nulla.

Si riprende ed inizia la sagra delle occasioni per l'Edile. Al 2' Ramani segna con un diagonale, ma la rete è annullata (?); al 3' Savron si mangia il gol da non più di un metro; al 7' Ramani salta due avversari e dà a Pobega che conclude alto; all'8' ancora Ramani coglie la traversa e sulla ribattuta Punis da due passi mette di testa fra le braccia di Sardi.

Poi tre tiri di Pobega finiscono fuori o parati, ma al 41' il centravanti segna su rigore.

Giancarlo Muciaccia

Corno-Lucinico 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 17' Favero, al 21' Cossutti; s.t. al 13' Luisa su rigore, al 20' Cossutti, al 45' Terpin.
CORNO: Giusto (al 21' p.t. Sonson), Costantini (19' s.t. Russian), Minen, Gratton, Bon, Perabò, Giorgiutti, Marcuzzo, Alvino, Peressini, Cossutti.
LUCINICO: Rigonat, Milotti, Sussi, Legro (37' s.t. Pedroni), Tosoratti, Codermatz, Luisa, Favero, Terpin, Marongiu, Pussi.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — *Sono due i responsabili maggiori di questa sconfitta interna del Corno, una sconfitta che ormai toglie ai biancoazzurri il contatto diretto con la testa della classifica. Primo responsabile in ordine strettamente temporale è stato l'arbitro, che ha diretto la partita in maniera del tutto sconclusionata scontentando a turno tutti, creando il nervosismo tra i giocatori e condizionando il risultato sul campo.*

Come abbiamo individuato il primo indiziato, non possiamo esimerci dall'indicare il secondo. Non abbiamo criticato mai fino ad ora la conduzione tecnica, ma oggi la panchina locale ce ne fa obbligo. Sul secondo svantaggio veniva sostituito il giovane quasi debuttante Costantini, un ragazzo che fino a quel momento aveva tenuto il campo veramente da padrone, confermando peso alla squadra, senza tradire la minima emozione e il minimo impaccio.

A parte queste considerazioni il Corno ha giocato sempre solo a sprazzi tenendo realmente in mano la partita solo dalla metà del primo tempo al primo quarto d'ora della ripresa. Qui ha veramente sfoderato tutta la sua capacità andando più volte vicino al gol che avrebbe permesso alla squadra di passare in vantaggio.

Gianfranco Tuzzi

Cormonese-Stock 0-0

CORMONESE: Cecot, Grion, Spessot (1' s.t. Montina), Canesin, Cattarin, Persoglia, Degano (35' s.t. Meroni), Bregant, Tabai, Petruz, Ceglia.
STOCK: Barichievich I, Muiesan, Lacosta, Ferfoglia, Savron, Podgornik, Barichievich II (43' s.t. Savi), Punis, Coslovich, Gerin, De Bernardi (17' s.t. Prelaz).
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

CORMONS — Il risultato a occhiali rispecchia fedelmente l'andamento della partita. La Cormonese ha praticamente giocato per 90' all'attacco ma, non è mai riuscita a impensierire la difesa triestina.

Neri, per un infortunio di Sachet, ha schierato tre punte ma, l'attacco è risultato più scialbo che in altre occasioni. Bregant e Tabai si intralciavano a centroarea e Degano non riusciva a dare incisività alla manovra del reparto. Le fasce laterali poi venivano quasi completamente dimenticate e i palloni venivano tutti indirizzati a centro area dove aveva buon gioco la difesa della Stock.

La Cormonese è andata anche in gol con Tabai ma, proprio, mentre l'arbitro fischiava il suo netto fuorigioco. Il pubblico ha invocato un rigore per mani in area di un difensore triestino, ma tutte queste sono recriminazioni che nulla tolgono alla scialba prova dimostrata dall'undici grigiorosso.

La Stock ha fatto la sua onesta partita ed è riuscita a portare a casa un punticino utile per la sua classifica nonostante Barichievich I, abbia in più di qualche occasione fatto rabbrividire i tifosi di marca triestina, per alcune sue incertezze.

Le azioni degne di rilievo si registrano tutte nella ripresa: al 14' il portiere triestino vola per deviare in angolo l'unico tiro pericoloso della partita calciato dal limite dell'area.

Franco Famia

Mossa-Ronchi 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Princic su rigore.
MOSSA: Alt, Gandolfi, Tollon, Campi, Grion, Bevilacqua, Princic, Tesolin, Marini I, Marini II, Princi.
RONCHI: Zuppicchini, Snidarich, Novelli, Zeleznich, Brandolin, Monassi, Croci, Fragiacomo, Longo, Demeio, Gergolet.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

MOSSA — Dopo tre mesi di digiuno in fatto di vittorie, il Mossa è tornato al successo piegando il Ronchi su calcio di rigore realizzato nella prima parte della ripresa da Severino Princic. Questo episodio ha costituito la chiave di volta della gara.

Per i padroni di casa il rigore è stato indiscutibile, per gli ospiti naturalmente un po' meno. Ma l'arbitro D'Andrea ha la coscienza pulita poiché ha visto da pochi passi l'atterramento subito da Gandolfi da parte di un difensore amaranto.

È questa anche la prima affermazione piena da quando Spangher ha assunto le redini della squadra in sostituzione di Davide ritiratosi per motivi di salute. L'allenatore, i dirigenti e i giocatori si incoraggiano a vicenda, dopo questo successo che consente di sperare ancora nella salvezza.

Dopo una lieve pressione del Ronchi il Mossa ha coordinato le idee mantenendo a sufficienza il bandolo della matassa.

La cronaca registra un bel colpo di testa effettuato da Gandolfi al 19', parato da Zuppicchini. Nella ripresa l'episodio del rigore già descritto e, al 25', una mischia creata dagli attaccanti amaranto che hanno costretto Alt ad una difficile parata.

Buone le prestazioni di Gandolfi, Grion e Princic per il Mossa e di Croci, Fragiacomo e Longo per il Ronchi.

Franco Piccardi

Risultati

Prima categoria - Girone A

Gonars-Percoto	1-0
Sandanielese-Sangiorgina	3-1
Valnatisone-Bertiolo	3-2
Spal-Gemonese	1-0
Maranese-Valvasone	3-2
Flumignano-Cordenonese	3-3
Orcenico-Doria	1-1
Union Nog.-Aquileia	1-0

Spal	31	21	12	6	3	32	15
Orcenico	29	21	10	9	2	30	18
Cordenonese	27	21	8	11	2	28	16
Valnatisone	27	21	8	11	2	28	16
Gemonese	25	21	7	11	3	23	17
Sangiorgina	24	21	8	8	5	25	19
Doria	21	21	7	7	7	22	21
Valvasone	21	21	7	7	7	19	23
Sandanielese	21	21	7	7	7	22	27
Flumignano	20	21	5	10	6	22	23
Percoto	17	21	5	7	9	13	18
Union Nog.	17	21	3	11	7	18	25
Bertiolo	16	21	6	4	11	24	28
Maranese	16	21	4	8	9	23	27
Gonars	16	21	4	8	9	14	26
Aquileia	9	21	2	5	14	7	31

Le partite del 22.2.1981

Percoto-Maranese
Sangiorgina-Union Nog.
Cordenonese-Orcenico
Bertiolo-Sandanielese
Gemonese-Valnatisone
Aquileia-Spal
Doria-Gonars
Valvasone-Flumignano

Prima categoria - Girone B

Corno-Lucinico	2-3
San Giovanni-Isonzo Turriaco	1-0
Cormonese-Stock	0-0
Mossa-Ronchi	1-0
Sovrana-San Canzian	0-2
Pieris-Gradese	2-2
Muggesana-Fortitudo	0-0
Opicina-Edile Adriatica	0-2

Edile Adriatica	30	21	11	8	2	25	14
Cormonese	26	21	8	10	3	26	16
San Giovanni	25	21	10	5	6	38	22
Pieris	25	21	9	7	5	25	18
San Canzian	24	21	9	8	5	23	16
Muggesana	24	21	9	6	6	28	23
Corno	23	21	10	3	8	26	22
Fortitudo	22	21	7	8	6	27	24
Lucinico	21	21	8	5	8	26	22
Isonzo Turriaco	20	21	4	12	5	15	18
Ronchi	19	21	5	9	7	17	24
Sovrana	17	21	4	9	8	14	21
Opicina	16	21	3	11	7	15	21
Stock	15	21	3	9	9	15	27
Gradese	14	21	3	8	10	18	31
Mossa	14	21	3	8	10	11	30

Le partite del 22.2.1981

Lucinico-Sovrana
Isonzo Turriaco-Opicina
Gradese-Muggesana
Stock-S. Giovanni
Ronchi-Cormonese
Edile Adriatica-Mossa
Fortitudo-Corno
S. Canzian-Pieris

Sovrana-S. Canzian 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Anzanel e nel s.t. al 15' Melloni (su rigore).
SOVRANA: Parovel, Visintin, Verdnik, Ravalico, Francini, Depase (20' s.t. Rados), Degano, Gordini, De Calò, Orto, Zaccaria.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Boscarol, Giacuzzo, Vittor, Travisan, Flaborea, Melloni, Stabile (30' s.t. Pittaro), Ferro, Anzanel.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

Un San Canzian più intraprendente ha liquidato la Sovrana con una rete per tempo. Non è stata una bella partita, con le due squadre che nel primo tempo si sono equivalse e che nella ripresa hanno rotto l'equilibrio con la seconda marcatura degli ospiti. Dopo il rigore, la Sovrana ha cercato di reagire ed ha rischiato di venire trafitta in contropiede un paio di volte, ma la precipitazione degli avanti ospiti, ha fatto sì che il risultato non cambiasse.

La cronaca vedeva nel primo tempo il primo episodio di rilievo proprio con la rete al 35': un traversone dalla destra trovava la testa di un difensore che però non colpiva bene la palla che finiva verso Anzanel; stop di destro molto tecnico e pronto tiro in diagonale da dentro l'area, con la sfera in rete.

Il raddoppio veniva nella ripresa su rigore, giustamente decretato dall'arbitro per atterramento in area di Bonazza ad opera di Francini.

L'occasione più grossa per la Sovrana capitava a Visintin, al 35', che scartava due avversari ma si vedeva ribattere il tiro da un terzo difensore. Un paio di contropiedi per il San Canzian, con Flaborea a sparare alto a conclusione di una fuga che poteva fruttare di più, e la partita si chiudeva con il più classico dei risultati.

Alessandro Bourlot

I CAT. - GIRONE B

Marcatori

15 reti: Cossutti (Corno);
14 reti: Fontanot (Fortitudo);
9 reti: Potasso (Muggesana);
8 reti: Terpin (Lucinico), Chelleri (Muggesana), Nicotera (San Giovanni), Degano (Cormonese), Melloni (San Canzian), Clemente (Pieris);

Pieris-Gradese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Clemente, al 25' Bala, nel s.t. al 12' De Grassi I su rigore, al 14' autorete di Bonaldo.
PIERIS: Bonaldo, Ciulin, Santostefano (Carneglia), Ceschia, Fabris, Sgubin (Sabbadin), Peressini, Bala, Clemente, Malaroba, Sclauzero.
GRADESE: Chiusso, Polo, Frausin I (Marchesan), Frausin II, Pozzetto, Patruno, Padovan, De Grassi II, Giancani, De Grassi I, Pinati.
ARBITRO: Neri di Latisana.

PIERIS — I pierissini avrebbero potuto metter tranquillamente al sicuro il risultato del primo tempo almeno con quattro reti a zero quando cioè erano padroni incontrastati del campo e dominavano gli ospiti con estrema facilità e sicurezza. Invece troppo sicuri della vittoria sul 2-0 rallentavano il gioco e perdevano varie occasioni per consolidare il vantaggio già conseguito.

Nella ripresa la squadra di Clama risentiva sensibilmente la mancanza del regista Sgubin uscito dal campo al 5.o minuto per infortunio. Ne approfittavano i «mamuli», affamati di punti per attaccare con maggior grinta

La cronaca: la squadra granata passava subito all'attacco e al 12' andava in vantaggio con una bella rete di Clemente su cross di Bala. Al 16' Peressini sbagliava di poco il bersaglio mentre al 20' Sgubin colpiva con veemenza l'incrocio dei pali su tiro piazzato. Al 25' Bala raddoppiava con un forte rasoterra su punizione dal limite e al 30' Frausin I veniva sostituito da Marchesan.

Al 5' della ripresa Sgubin azzoppato era costretto a lasciare il campo sostituito da Sabbadin. Tre minuti dopo Clemente perdeva ancora la buona occasione per segnare e al 12' l'arbitro, forse con troppa leggerezza, concedeva agli ospiti un rigore per atterramento in area di un attaccante, rigore che De Grassi I tramutava. Al 14' Bonaldo su corner si impossessava del pallone ma poi scivolava e cadeva con il pallone stesso dentro l'area della porta. L'arbitro convalidava la seconda rete a favore degli ospiti.

G. M.

Pareggio a occhiali nel derby di Muggia

MUGGESANA: Barnaba, Oliosi, Lodi, Varin, Vichi, Busatto, Garofalo, Chelleri, Potasso, Poropat.
FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Brazzatti (dal 32' s.t. Saia), Castellano, Razem, Pintus, Braico, Jannuzzi, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
ARBITRO: Ongaratto di Castel Franco Veneto.

Gran bella Muggesana. Arcigna in difesa, ordinata a centrocampo, opportunista quel tanto che non guasta in mezzo all'attacco. Ha da recriminare per una traversa (Garofalo) ed un palo esterno di Chelleri. Tuttavia il pareggio ad occhiali è risultato, onestamente più giusto; la Fortitudo, infatti, non ha demeritato, anzi è stata per certi aspetti la vera protagonista della giornata, protesa sempre all'assalto di un bunker che ha tentato più volte di espugnare.

La formazione di Vatta è partita lancia in resta, riuscendo dopo pochi minuti a mettere seriamente in difficoltà Barnaba. La Fortitudo riesce a distendersi nelle sue manovre offensive, talvolta anche con eleganza, ma è sempre difficile superare la difesa verdearancio, alla quale dà aiuto Pobega, che è stato forse uno dei migliori della sua squadra: sempre su ogni pallone, pronto a promuovere il contropiede, efficace nella marcatura.

La Fortitudo va vicino al gol al '15 con Fontanot che impegna Barnaba. La Muggesana, bene impostata attorno Busatto, si difende senza rischiare e sa impostare un vero contropiede efficace e veloce, quasi sempre sviluppato dal guizzante Chelleri, il quale allo scadere del primo tempo colpirà esternamente il palo con un gran tiro.

Nella ripresa, la musica non cambia, la Muggesana deve fare a meno di un suo uomo in quanto l'arbitro espelle Oliosi, reo di un fallo. La Fortitudo si viene così a trovare numericamente avvantaggiata.

La Muggesana non rinuncia al suo gioco, ma deve lottare, di fronte ad un avversario che non sembra intenzionato ad accontentarsi del pareggio. Al 25' una bella occasione di Fontanot che mette sul sette ma Barnaba con eleganza mette in angolo. Risponde la Muggesana con Potasso, che impegna Blasina a deviare oltre la traversa. Ancora un tiro di Fontanot che però finisce fuori.

Insomma una bella partita carica di emozioni, entusiasmante. Un incontro che conferma le possibilità della Fortitudo, e che lascia intravvedere una più che convincente «guarigione», e, cosa più che importante, è l'aver dimostrato di poter saper fare gioco, pure senza quattro titolari! (Pierangeli, Dilic, Verbich, Legovich).

Livio Carboni

Terza categoria

Tutto l'interesse per quanto riguarda i due gironi eliminatori triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria, è rivolto alla lotta per la seconda piazza considerato che per quanto riguarda il primo posto tutto è praticamente già risolto.

GIRONE M

Il Primorje, lanciatissimo e tutto solo al comando, è inseguito a distanza dalla coppia Olimpia e Gaja. Queste ultime due, grazie ai successi di ieri, sono rimaste praticamente da sole in corsa per la piazza d'onore. Si fa luce, nel gruppetto di centroclassifica, l'Inter Trieste che ha scavalcato il San Luigi For You.

Risultati: Cave-Aurisina 2-3, Sant'Andrea-Gaja 1-2, Olimpia-Primorec 2-0, Sistiana-Primorje 1-5, Inter Trieste-San Luigi For You 2-0.

Classifica: Primorje punti 25; Olimpia 19; Gaja 18; Inter Trieste 13; Primorec e Sant'Andrea 12; Sistiana e San Luigi For You 11; Aurisina 10; Cave 3.

GIRONE N

Lo Zaule continua a vincere anche se ieri l'Edera lo ha fatto soffrire più del previsto. Alle spalle della capolista avanza il San Vito

Risultati: Chiarbola-Esperia San Giovanni 2-1, Roianese-Rabuiese 2-1, Grandi Motori-Sant'Anna 2-1, San Sergio-San Vito 0-2, Edera-Zaule 0-1, riposava l'Union.

Classifica: Zaule punti 26; San Vito 20; Grandi Motori e Roianese 18; San Sergio 16; Edera e Rabuiese 14; Esperia San Giovanni 12; Chiarbola 11; Sant'Anna 10; Union 1.

2ª CATEGORIA Girone F

Costalunga e Vesna appaiate

Breg 0 - Giarizzole 0

BREG: Ghersinich, Albertini, Tritta, Dazzara, Dagri, Pinzin, Samez, Zerial, Micor (25' s.t. Azzolin), Iez, Sterni.
GIARIZZOLE: Di Maio, Viezzoli, Putignano, Pregarz, Bossi, Zacchigna, Tedeschi, Surini, Ienco, Belaz.
ARBITRO: Catturro di Monfalcone.
NOTE: Zacchigna espulso al 35' del p.t. per proteste.

L'espulsione di Zacchigna per proteste, dopo aver subito l'ennesimo fallo poco dopo la mezz'ora del primo tempo, ha in un certo senso condizionato tutto l'andamento dell'incontro, poiché da quel momento il Giarizzole ha pensato bene di portare a casa un punto.

Il Breg, che fino a quel momento aveva giocato alla pari degli ospiti, ha cercato di prendere l'iniziativa ma senza frutti; avendo l'unica grossa occasione al 20' della ripresa con Iez, che si è visto bravamente parare un tiro da tre metri da Di Maio.

Nota positiva, l'esordio del sedicenne Surini, nelle file del Giarizzole, che ha ripagato pienamente la fiducia concessagli da Oldani.

Vesna 2 - C.G.S. 1

MARCATORI: p.t. al 12' Abrami; nel s.t. al 29 Candotti su rigore, al 35' Starc.
VESNA: Bubnich, Puric, Perissutti, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bertolotti, Pipan, Starc, Candotti, Zucca.
C.G.S.: Del Bello, Scabar, Sella, Celigoi, Bisel, Auber, Amuleti, De Pangher, Abrami, Cespa, Lusetich.

Il Vesna riesce ad aver ragione del compatto C.G.S. solo alla metà del secondo tempo allorché prima Candotti e poi Starc riuscivano ad infilare la sfera alle spalle del numero uno.

La formazione allenata da Zambon era passata in vantaggio già all'inizio del gioco con Abrami che in contropiede sfruttava gli ampi spazi consentiti dagli ospiti; nella ripresa il Vesna spingeva sull'acceleratore e perveniva al pareggio su rigore per un fallo di mani in area dopo che Doglia aveva mandato peraltro la palla in rete: l'arbitro però non convalidava e decretava la massima punizione.

Passavano cinque minuti ed il Vesna raddoppiava con Starc che sfruttava di piede un angolo

Campi Elisi 0 - Op. Supercaffè 0

CAMPI ELISI: Seppini, Balang, Zoffoli, Fantina, Rugetti, Morgan, Carmeli, Bessi, Petagna, Paccione, Petri, Belic.
OPICINA SUPERCAFFÈ: Ferfoglia, Palermo, Giorgesi, Podda, Mezzalira, Dagri, Scamperle, Carta, Maranzana, Rumiz, Porro.
ARBITRO: Zollia di Cormons.

Un pareggio a reti inviolate, nel complesso giusto, che però non risolve i problemi delle due formazioni impegnate nelle zone basse della graduatoria.

I primi quarantacinque minuti hanno fatto registrare molto equilibrio seppure l'Opicina sia apparsa più veloce e il Campi Elisi contratto: nessuna parata comunque dei due numeri uno hanno ravviato il primo tempo.

Nella ripresa, dopo una decina di minuti, il Campi Elisi inizia a spingere e Ferfoglia è costretto a intervenire due volte di piede per contrastare Petagna e Bessi; al 38' la migliore occasione per i locali con Petri Belic che manda a fil di palo la sfera, dopo aver ricevuto al volo un angolo.

Per l'Opicina da registrare un tiro da lontano di Rumiz terminato a lato.

San Marco 0 - Kras 0

SAN MARCO: Mazzarini, Giraldi, Stradi, Clon, Elini, Rosin, Clementin, Filipaz, Visintin, Bernadei, Pacor.
KRAS: Paulin, Milic, Tercon, Puntar, Skabar, Bilic, Guglia (nel s.t. al 31' Germani), Villalta, Ferfoglia, Blazina, Colja.
ARBITRO: Barletta di Trieste.

Al Kras è riuscito di uscire indenne dal difficile campo del Villaggio del Pescatore al termine di un incontro spigoloso e dominato, per buona parte, dal San Marco, che non è però riuscito a concretizzare la sua supremazia, soprattutto per le ottime parate del portiere ospite Paulin, il migliore dei ventidue in campo.

Quando poi su una punizione battuta magistralmente da Bernadei il numero uno carsico appariva battuto, è stata la traversa a negare ai locali la rete di un meritato successo.

L. Z.

CALCIO: GIRALDI

L'allenatore del San Giovanni di Trieste, Francesco Giraldi, è stato squalificato dal giudice sportivo del Comitato regionale sino al 23 febbraio.

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Sevegliano-Ruda	0-1
Pro Fiumicello-Malisana	1-1
Donatello-Torre Tap.	5-0
Jalmicco-Moraro	1-4
Torviscosa-Medea	3-1
Pro Romans-Villesse	5-0
Torriana-Itala S. Marco	2-0
Sagrado-Mariano	0-1

Torviscosa	34	21	15	4	2	50	16
Medea	29	21	11	7	3	32	24
Mariano	27	21	10	7	4	42	21
Moraro	24	21	7	10	4	27	19
Ruda	24	21	7	10	4	22	20
Itala S. Marco	24	21	7	10	4	25	23
Sevegliano	23	20	7	9	4	18	13
Donatello	21	21	5	11	5	24	21
Pro Romans	19	21	7	5	9	26	22
Malisana	18	21	6	6	9	28	29
Villesse	18	20	6	6	8	20	29
Pro Fiumicello	18	21	1	16	4	12	22
Torriana	17	21	5	7	9	15	25
Sagrado	14	21	4	6	10	29	30
Jalmicco	14	21	5	4	12	15	42
Torre Tap.	10	21	2	6	13	16	45

Le partite del 22.2.1981

Ruda-Torviscosa
Malisana-Sagrado
Villesse-Torriana
Torre Tap.-Pro Fiumicello
Moraro-Donatello
Mariano-Jalmicco
Itala S. Marco-Sevegliano
Medea-Pro Romans

Campanelle 0 - Rosandra 1

MARCATORE: nel s.t. al 21' Kirkmayer.
CAMPANELLE: Medin, Paolich, Grassi, Stokeli, Fanigliuolo, Sinico, Vascotto, Bon, Aversa, Gattinoni, Zulich.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulic, Taddeo, Soma, Basiaco, Piccinino, Sodomaco, Cicchese, Mihelcic, Kirkmayer.
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

Il Rosandra ha colto una vittoria che lo conferma ai vertici della classifica del girone.

Il successo è arriso agli uomini di Gardini quando il risultato sembrava ormai consolidatosi definitivamente a reti inviolate, chiaro indice dello spirito delle due squadre che hanno improntato il gioco alla più rigida economia. Che le formazioni si temessero a cicenda e che fossero propense a dividersi la posta senza forzare troppo lo si era capito sin dall'inizio, dalle strette marcature a centrocampo, dall'avanzato blocco difensivo degli ospiti, dalla stretta e rigorosa difesa dei padroni di casa che hanno caratterizzato tutto il primo tempo e buona parte della ripresa.

Dopo il rientro dagli spogliatoi il Campanelle premeva più decisamente ma era il Rosandra che in contropiede realizzava il gol con Kirkmayer, che riceveva un passaggio da Cicchese, girava la palla e segnava.

Il Campanelle continuava a mantenere il predominio territoriale tessendo ripetutamente azioni offensive, troppo approssimate per risultare efficaci.

Pierpaolo Garofolo

Staranzano 2 - Costalunga 2

MARCATORI: nel p.t. al 7' Giacomin, al 9' Radikon, al 29' Bussi; nel s.t. al 14' Pizzin su rigore.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Zentilin, Piemonte, Fedel (1' s.t. Biasiol), Trombone, Varacchi (1' s.t. Saccon), Pizzin, Radikon, Casagrande, Logozzo.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Druzina, Doz, Sciarrone, Tulliani, Sifano (20' s.t. Sirotich), Bussi, Basiaco, Rovatti, Giacomin, Persi.
ARBITRO: Dreon di Udine.

STARANZANO — Lo Staranzano è riuscito ad impattare con la prima della classe al termine di una gara veloce e ben giocata da entrambe le formazioni. Non passa una decina di minuti che il risultato è già sull'1 a 1: inaugura le marcature il Costalunga con la mezz'ala Giacomin, replica la squadra di casa con il centravanti Radikon.

Dopo 20' di pressione costante, i triestini, passano a condurre con un tiro non difficile di Bussi che il portiere staranzanese vede in ritardo e non intercetta. Nella ripresa il Costalunga chiude nella loro area di padroni di casa alla ricerca affannosa della rete della tranquillità.

Dopo un quarto d'ora però in una delle rare incursioni dei biancorossi l'arbitro concede giustamente il rigore, per un atterramento in area di Tricarico, che Pizzin trasforma senza problemi.

L'attesa reazione degli ospiti non ha luogo dando via libera allo Staranzano che attacca costantemente fino quasi allo scadere. Arrembaggio finale dei triestini che non dà però frutto alcuno a causa dell'imperfezione nei tiri e nell'attenta difesa staranzanese.

C. S.

Zarja 3 - Domio 2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Samese, al 24' Grbec; nel s.t. al 14' e al 16' F. Razem, al 23' Ferrini (su rigore).
ZARJA: Puzzer, Mosetti, Greic, Franco, Samese, Krizmancich, F. Razem, Dana, Lenarduzzi (dal 40' Lupidi), V. Razem, Fonda.
DOMIO: Favento, Crevatin, Salomone, Legovich, Cinque, Barnaba, Binetti (dal 15' s.t. Livan), Visintin, Grbec, Roici, Ferrini.
ARBITRO: Orioles di Pasian di Prato.

Pronostico rispettato nell'incontro tra Zarja e Domio. La vittoria della squadra di Basovizza non è stata molto agevole e il punteggio finale lo testimonia.

I rossi di Krizmancich passavano in vantaggio all'8' con Samese che da lunga distanza infilava l'angolo basso della rete di Favento. Gli ospiti biancoverdi si proiettavano all'attacco e al 24' con Grbec raggiungevano il pareggio. Ristabilito l'equilibrio il gioco stagnava a centrocampo.

La ripresa vedeva la doppietta di Fabio Razem che metteva k.o. il Domio. Al 14' Lenarduzzi girava a rete e coglieva il palo e Razem insaccava. Lo stesso giocatore si ripeteva due minuti dopo riprendendo la palla non trattenuta dal portiere dopo una punizione di Dana. La reazione degli ospiti era rabbiosa e l'entrata di Livan vivacizzava ancor più la manovra consentendo al Domio di ridurre lo svantaggio al 23' con Ferrini, su rigore, concesso per un fallo di Franco su Roici.

Vano il forcing finale dei ragazzi di Barnaba che speravano nel pareggio e vittoria per lo Zarja, proiettato verso la testa della classifica.

P. G.

Baxter 1 - Libertas 2

MARCATORI: nel s.t. al 19' Mafrici, al 35' su calcio di rigore Jurincich, al 41' Pacher.
BAXTER: Paulatto, Reiter, Castellarin, Poli, Bianco, Camassa, Zigante (dal 35' s.t. Majorano), Rainis, Ravbar (dal 37' s.t. Gangi), Mafrici, Carli.
LIBERTAS: Fornasaro, Macoratti, Cozman, Francolla, Paucer, Jurincich, Felluga (dal 20' s.t. Sorrentino), Molino, Cigliani, Mauro (dal 15' s.t. Pacher), Racher.

È stata una gara alquanto movimentata, nel corso della quale ci sono state numerose recriminazioni da parte dei padroni di casa. Questi ultimi sono passati in vantaggio per opera della mezzala Mafrici, che approfittando di un infelice rinvio di Mottica si impossessava della sfera e la metteva alle spalle di Fornasaro.

A quel punto sembrava fatta per i ragazzi di Volpi, ma la Libertas per nulla rassegnata reagiva e su un'incursione degli avanti biancoscudati Francolla in piena area veniva atterrato. Il direttore di gara ha decretato la massima punizione che Jurincich trasformava. Ne nasceva un vero e proprio diverbio con il direttore di gara che nel tangente espelleva Mafrici e Castellarin.

I rimanenti minuti davano la possibilità ai ragazzi di Stulle di pervenire al successo per opera di Pacher che raccolta una corta respinta di Paulato insaccava.

Una vittoria che lancia la Libertas e che allo stesso tempo mette in crisi la Baxter, che dopo le ultime prestazioni aveva dato evidenti segni di ripresa.

L. C.

Seconda categoria - Girone F

C.E. Prisco-O. Supercaffè	0-0
Staranzano-Costalunga	2-2
Vesna-Cgs	2-1
San Marco-Kras	0-0
Zarja-Domio	3-2
Campanelle-Rosandra	0-1
Breg-Giarizzole	0-0
Baxter-Libertas	1-2

Costalunga	27	19	11	5	3	35	19
Vesna	27	19	11	5	3	28	15
Rosandra	26	19	9	8	2	25	14
Zarja	24	19	10	4	5	26	16
Libertas	21	19	6	9	4	19	15
Staranzano	20	19	5	10	4	23	22
Cgs	20	19	8	4	7	31	27
S. Marco	19	19	5	9	5	20	16
Campanelle	18	19	5	8	6	23	21
Breg	17	19	6	5	8	20	25
Kras	17	19	3	11	5	12	17
Giarizzole	16	19	5	6	8	18	29
C.E. Prisco	15	19	3	9	7	16	24
Baxter	14	19	3	8	8	18	27
O. Supercaffè	12	19	2	8	9	13	26
Domio	11	19	2	7	10	17	31

LE PARTITE DEL 22/2/1981

Rosandra-Baxter
Giarizzole-Vesna
Libertas-Zarja
Domio-San Marco
Costalunga-Breg
O. Supercaffè-Campanelle
Kras-Staranzano
Cgs-C.E. Prisco

II CAT. - GIRONE F

Marcatori

14 reti: Cicchese (Rosandra), Abrami (C.G.S.);
12 reti: Bussi (Costalunga);
11 reti: Lenarduzzi (Zarja);
9 reti: Casagrande (Staranzano), Starc (Vesna);
8 reti: Gattinoni (Campanelle(;

L'ORGANISMO SORTO ALL'INDOMANI DEL FAMOSO «CASO» DEI TORNEI ESTIVI

I molti impegni in quattro mesi di vita dell'Associazione calciatori dilettanti

Ha solo quattro mesi di vita, l'Associazione calciatori dilettanti, ma cammina già spedita. Da quando ha iniziato a muovere i suoi primi, timidi passi di strada ne ha percorsa parecchia. E' la dimostrazione più convincente che l'organismo, sorto all'indomani dell'ormai tristemente famoso «caso» dei tornei estivi (conclusosi con un'autentica pioggia di squalifiche), non intendeva mettersi in contrapposizione al comitato regionale della Federcalcio svolgendo azione di disturbo.

Lo si deduce dalla serietà e dall'impegno con cui i maggiori responsabili dell'Assodil portano avanti una serie di problemi ritenuti, non a torto, di notevole rilevanza per un migliore svolgimento dell'attività.

Un organismo, quindi, che si prefigge esclusivamente lo scopo di collaborare attivamente, fianco a fianco, con il governo regionale dilettantistico il quale, dal canto suo, continua invece a ignorarlo. Già, proprio così, anche se la sede romana della Lega dilettanti, informata dell'iniziativa degli stessi promotori, ha risposto «che prendeva atto della costituzione dell'Associazione». Ma i precedenti, vedi il sindacato creato da Campana in campo nazionale alcuni anni fa, insegnano che è necessario avere molta pazienza prima di raggiungere l'autorevolezza desiderata.

Nata per un «caso», l'Assodil ha scoperto di suscitare simpatie anche oltre i confini della provincia. Fra i 563 giocatori che vi hanno già aderito, figurano una cinquantina di militanti in società del Friuli, segno questo che l'esigenza di un tale organismo era avvertita. L'obiettivo primario è quello di allargarsi a macchia d'olio per formare un gruppo il più numeroso e compatto possibile. Statutariamente il compito primario dell'Associazione è quello di far ascoltare la propria voce in merito ai problemi che riguardano da vicino la categoria, la più numerosa nella famiglia nazionale calcistica.

Quali i punti discriminati del programma?

VISITE MEDICHE — Un problema al quale i responsabili dell'Associazione danno un'importanza notevole. Giocare con la consapevolezza, derivata da una accurata visita medica, di essere fisicamente capaci di sostenere uno sforzo, è basilare per un rendimento positivo. Il proposito è quello di trovare un sistema per consentire agli organi preposti di accettare se tutti i giocatori abbiano sostenuto i controlli sanitari obbligatori per legge. Un passo verrà effettuato prossimamente in un incontro con l'Associazione presidenti di società.

Fra gli obiettivi in tal senso va ricordato anche quello di riuscire a ottenere la presenza ai bordi del campo, durante la partita di campionato, di un medico.

PROGRAMMAZIONE DATE CAMPIONATI — I dilettanti, in quanto tali, sono decisamente contrari ai recuperi delle partite in giornate feriali essendo la gran parte lavoratori dipendenti e quindi impossibilitati a ottenere dei permessi per giocare al calcio. Chiusura totale quindi per i recuperi infrasettimanali. I giocatori vorrebbero inoltre poter disporre di una sosta natalizia più lunga, prolungando la durata dei tornei nei mesi in cui, atmosfericamente, le giornate sono migliori.

ASSICURAZIONE — Oltre a quella della Sportass, le cui diarie giornaliere sono veramente irrisorie, i giocatori aderenti all'Associazione si sono dichiarati disposti a tassarsi la loro parte per poter usufruire di una assicurazione integrativa.

Problemi, come si può notare, sul tappeto da anni ma ancora insoluti. L'Assodil, proprio perché raccoglie i diretti interessati, intende partecipare direttamente alla loro risoluzione. «I giocatori — potrebbe essere uno slogan ma non lo è — siamo noi, e senza di noi i campionati non si possono fare». Non è vuota presunzione, ma doverosa presa di coscienza.

Il calcio minore triestino

Un week-end ricco di incontri per i campionati triestini del calcio minore.

CADETTI

Il Costalunga, che ha ripreso la sua corsa a pieno ritmo, ha mantenuto a distanza le inseguitrici le quali a questo punto possono pensare solo alla seconda poltrona.

Risultati: Stock-Zaule 0-0, Rosandra-San Marco 1-1, Costalunga-Opicina 2-0, Supercaffè-Breg 1-0, Libertas-Roianese 3-2, riposava la Fortitudo.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la quarta giornata di ritorno. La Fortitudo, costretta per la seconda volta in tre giornate alla resa, è stata scavalcata dalla coppia Giarizzole e Portuale che si sono portate al comando nel girone A. In quarta posizione insegue il Chiarbola con un ritardo di due lunghezze.

Nel girone B il Cgs non conosce battute d'arresto e con il successo di ieri ha un vantaggio di cinque punti sull'Olimpia.

Risultati: Zaule-Chiarbola 3-2, Campanelle-Fortitudo 3-1, Portuale-San Luigi For You 4-0, Giarizzole-San Vito 2-0, Stock-Cgs 0-4, Kras-Inter Trieste 1-2, Vesna-Olimpia 1-3, Don Bosco-Primorec 1-2, Primorje-Domio 1-1.

GIOVANISSIMI

Aggancio in vetta al girone A: il Ponziana, battendo il Campanelle, si è affiancato alla Fortitudo costretta al pareggio dal Montebello. Primo punto della stagione per il Breg a spese del Portuale. Nel girone B la Triestina, battendo il Supercaffè, ha preso il largo anche per il concomitante insuccesso dell'Olimpia. Alla coppia Olimpia e Supercaffè si è aggregato il Chiarbola.

Risultati: Ponziana-Campanelle 2-1, San Luigi For You-Costalunga 0-1, Breg-Portuale 1-1, Fortitudo-Montebello 1-1, San Vito-Zaule 2-0, Cgs-Olimpia 1-0, Inter Trieste-Primorje 2-2, Esperia San Giovanni-Roianese 1-2, Chiarbola-Sant'Andrea 1-1, Supercaffè-Triestina 0-2.

ESORDIENTI

Il campionato aveva in programma la quarta giornata di ritorno. Nel girone A la Libertas ha aumentato di una lunghezza il suo vantaggio sul Ponziana, costretto al pareggio dalla Fortitudo. Nel girone B Soncini e Chiarbola sono sempre in fuga; nel terzo girone, infine, lo scontro al vertice fra Giarizzole ed Esperia San Giovanni si è chiuso in parità per cui i «galletti» hanno sempre quattro punti di vantaggio.

Risultati: Soncini B-Muggesana 3-0, Fortitudo-Ponziana A 1-1, Libertas-Portuale 4-0, San Sergio-Costalunga rinv., Domio-Rosandra rinv., Soncini A-Don Bosco 7-0, Montebello-Campanelle 0-1, Esperia San Giovanni B-Fulgor 0-5, Chiarbola A-Inter San Sergio 2-0, San Vito-Sant'Andrea B 1-0, Opicina-Gaja 2-0, Esperia San Giovanni A-Giarizzole 1-1, Cgs-Ponziana B 1-1, Chiarbola B-Primorje 0-3, Supercaffè-Sant'Andrea A 3-1, Libertas-Ponziana A r.i.c.

PULCINI

Non sono certamente mancate le sorprese in questo quarto turno di ritorno. Nel girone A il Ponziana, costretto alla resa dal Soncini B, è stato raggiunto in vetta dalla Muggesana; alle spalle delle due battistrada inseguono Zaule e Chiarbola. Nel secondo girone il Campanelle, bloccato sul pareggio, è stato agganciato dall'Inter San Sergio e dal Soncini B. Nel terzo girone eliminatorio il San Luigi For You è rimasto solo al comando grazie al successo nello scontro diretto con il Cgs e al pareggio del Giarizzole con il Primorje.

Risultati: Zaule A-Fortitudo A 6-0, Portuale B-Chiarbola 0-4, Rosandra-Breg 0-0, Ponziana A-Soncini B 0-2, Muggesana-Domio 3-0, Montebello-Fortitudo B 2-0, Esperia San Giovanni A-Fulgor 4-0, Campanelle-Don Bosco 2-2, Portuale A-Inter San Sergio 0-1, Ponziana B-Soncini A 0-2, Zaule B-Opicina 0-3, Giarizzole-Primorje 1-1, Esperia San Giovanni B-Libertas 0-3, Cgs-San Luigi For You 1-2, Sant'Andrea-San Vito 0-0.

PREPULCINI

Il San Luigi For You ha aumentato ancora il suo vantaggio nei confronti del Campanelle che insegue a quattro lunghezze.

Risultati: Cave-Fortitudo 0-2, San Luigi For You-Chiarbola 7-1, Giarizzole-Breg 4-0, Cgs-Soncini 2-0, Campanelle-Domio 2-2, Esperia San Giovanni-Sant'Andrea 0-13.

Claudio Nordio

Riunite a Trieste le società di calcio

Le società dilettantistiche di Trieste di calcio si sono riunite alla Stazione marittima. All'incontro sono intervenuti fra gli altri il presidente del Comitato regionale Diego Meroi, il presidente del Comitato provinciale Zorini, e il consigliere regionale per la provincia triestina Donadel. I problemi dibattuti in questo periodico incontro fra il vertice e la base non si sono discostati molto da quelli consueti. Si è parlato infatti delle visite mediche obbligatorie, della critica situazione dei campi e dei recuperi infra-settimanali. A tale proposito le società triestine hanno ribadito il loro malcontento per la programmazione di tali partite al mercoledì a seguito dell'impossibilità di schierare le formazioni migliori.

PALLAMANO Serie A

Tra calci e pugni vince ancora la Cividin

L'ELDEC HA CERCATO DI TRASFORMARE LA PARTITA IN RISSA

Verdeblù con idee annebbiate

Cividin-Eldec 19-13 (11-6)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 1, Oveglia, Pischianz 7, Pippan, Andreasic 4, Calcina 1, Gustin, Scropetta 3, Bozzola 3, Brandolin.
ELDEC: Augello, Capone, Feliziani 1, Josipovitch 8, Alfei, Masciangelo, Jurgens 2, Colla 2, Corona, Giannini, Bascetto, Vaccarella.
ARBITRI: Francesco Fanizzi e Vito Fanizzi di Conversano.

Nemmeno per l'Eldec c'è stato scampo al palasport di Chiarbola. Prima di arrendersi alla Cividin, la formazione romana ha però voluto lasciare al pubblico triestino un pessimo ricordo di sé. Nel secondo tempo gli ospiti hanno infatti mandato in onda un disgustoso fuori programma che avremmo potuto intitolarlo «pugni, calci e poca fantasia» che ha notevolmente irritato i tifosi verdeblù.

L'Eldec, seguendo le orme di altre squadre che sono già approdate a Trieste, una volta trovatasi con l'acqua alla gola, ha cercato di incanalare l'incontro sui binari della rissa, provocando ripetutamente i giocatori triestini. Il disegno dei capitolini purtroppo nella ripresa ha avuto successo cosicché il gioco ha dovuto inesorabilmente cedere il passo alla bagarre. Il mandante del «piano criminoso» nel secondo tempo ha pagato con l'espulsione la sua eccessiva esuberanza, mentre l'esecutore è stato Feliziani, un giovanottone che se sapesse tenere le mani a posto non sarebbe nemmeno un cattivo giocatore. Feliziani prima ha tentato di mettere fuori gioco Bozzola e poi ha brutalmente spinto contro una parete del palasport Pischianz, il quale fortunatamente se l'è cavata con una piccola botta in testa. I capitolini insomma hanno scatenato un'incredibile caccia all'uomo, quasi volessero rovinare il campionato alla Cividin mettendole qualche giocatore fuori uso.

Al termine d'ogni azione il parquet di Chiarbola sembrava un vero e proprio campo di battaglia con diversi contendenti a terra. La responsabilità per quanto è accaduto, va ascritta principalmente alla coppia arbitrale che non è mai stata all'altezza della situazione. I due fischietti di Conversano hanno lasciato carta bianca ai romani. Alcune decisioni dei due arbitri hanno inoltre lasciato tutti sconcertati: a dimostrazione che il loro operato ha danneggiato entrambe le squadre.

Ma la Cividin ha fatto qualcosa affinché la partita non prendesse una così brutta piega? Diciamo proprio di no. I verdeblù nel primo tempo, sul punteggio di 9 a 3 a loro favore, hanno avuto la possibilità di inscatolare definitivamente Feliziani e compagni, ma si sono concessi qualche pausa di troppo, permettendo alla compagine di Manzoni di rientrare in partita. I vicecampioni d'Italia si sono limitati a scalfire la solida carrozzeria dell'Eldec senza produrle danni irreversibili.

Va detto che attualmente qualche ingranaggio dei locali non gira per il verso giusto; il rendimento dei singoli giocatori è molto discontinuo e l'effetto di questa instabilità tecnica, si ripercuote su tutto il collettivo che spesso ha le idee piuttosto annebbiate. La Cividin sembra essere in preda a una crisi creativa, non si spiega altrimenti il fatto che Pischianz e soci non sono riusciti sempre a recitare a memoria certi temi offensivi. La difesa, tra l'altro in più d'una occasione si è sfilacciata, dopo un inizio molto lusinghiero. Certo ad alcuni elementi della Cividin sono saltati i nervi per il deplorevole comportamento tenuto dai romani, ma ciò non basta per discolpare tutta la squadra.

La formazione di Lo Duca si sente forse un po' tradita dagli sportivi triestini: una compagine che lotta ogni domenica per dare lustro allo sport triestino attraverso la conquista dello scudetto meriterebbe un numero di spettatori più consistente di quello che la segue negli incontri casalinghi (non più di duemila unità).

Le prestazioni dei singoli non sono altro che lo specchio fedele della discontinuità della formazione di Lo Duca; Puspan nel primo tempo ha salvato in parecchie circostanze la sua rete ma nella ripresa non è stato altrettanto brillante (salvo nell'occasione in cui ha parato il rigore a Josipovitch a pochi minuti dalla fine). Bozzola è stato ancora una volta il propulsore di tutto il complesso, anche se non sempre è riuscito a evitare le provocazioni degli ospiti.

Pischianz con i suoi sette gol è stato uno degli uomini-chiave della partita nonostante la collera che si è portato addosso per essere stato malmenato. Sulle fasce laterali Scropetta si è inserito con alterna fortuna, più redditizio è apparso il lavoro di Calcina. Molto poco si è visto Andreasic; chiude le fila un Sivini molto diligente e operoso.

Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	29	15	7	0	0	7	1	0	371	243
Tacca	27	15	7	0	0	6	1	1	377	291
Forst	24	15	7	1	0	4	1	2	376	282
Rovereto	20	15	6	1	1	3	1	3	249	233
Eldec	17	15	6	0	2	2	1	4	312	299
Fabbri	16	15	4	1	2	3	1	4	289	312
Bancoroma	15	15	5	1	1	1	4	3	334	330
Mercury	14	15	5	1	1	1	1	6	277	325
Jomsa	11	15	3	1	4	2	0	5	303	352
Campo De Re	10	15	3	2	2	1	0	6	274	285
Volksbank	8	15	2	1	4	1	1	5	276	305
Rubiera	7	15	2	1	3	1	0	8	280	326
Tor di Quinto	5	15	1	1	6	1	0	6	235	314
Edilarte	5	15	2	1	5	0	0	7	224	293

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Volksbank-Rubiera	21-14	Volksbank-Fabbri
Mercury-Edilarte	24-18	Tacca-Cividin
Tor di Quinto-Jomsa	18-21	Eldec-Mercury
Rovereto-Forst	17-19	Edilarte-Bancoroma
Banrocoma-Campo Del Re	23-19	Campo Del Re-Tor di Quinto
Cividin-Eldec	19-13	Jomsa-Rovereto
Fabbri-Tacca	19-20	Rubiera-Forst

SERIE B: CONTINUA LA MARCIA DEI TRIESTINI

Imola-Conavi 23-31

IMOLA: Loreti, Tabanelli 5, Del Bianco 1, Conti, Cater 2, Salvi 2, Bandini, Oriani 3, Vigna 3, Bech, Valenti 7, Gamberini.
CONAVI: Calligaris, Bartoli 1, Grio 8, Kastelic 11, Zatti 2, Voltolina 2, Polese 4, Muran 2, Bortolotti 1, Leghissa.
ARBITRI: Santini di Bologna e Vigliotta di Cassino.
NOTE: primo tempo 11-19. Ammoniti Bartoli (Conavi) e Cater (Imola). Espulsi per due minuti: Muran (Conavi) due volte, Oriani (Imola), Zatti, Conavi. Rigori: Imola 4 su 5; Conavi 2 su 4.

IMOLA — Dura cinque minuti la resistenza dell'Imola contro la capolista Conavi Trieste. Il tempo di impattare due volte le segnature degli ospiti e poi c'è più partita. Troppo superiori i triestini, troppa differenza in campo per permettere qualsiasi reazione. Una superiorità fisica evidente, unita a migliori trame offensive e a una difesa più aggressiva, hanno fatto la differenza.

L'Imola d'altro canto incocciava in una giornata particolarmente negativa, specie nel primo tempo, costretta a subire numerosissimi contropiede e incapace, in avanti, di controllare il pallone in maniera giocabile. A nulla servivano i frequentissimi tiri di Valenti, mentre un paio di volte era abile Oriani a sorprendere la difesa ospite (Zatti sul centro) con maligni tiri bassi.

Nella ripresa l'incontro si presentava più equilibrato, anche perché il Conavi tirava più che altro a finire senza troppo impegno. L'Imola giocava con maggior piglio agonistico. Così il parziale della seconda mezz'ora premiava gli imolesi che alla fine non perdevano più nessun colpo rispetto all'11-19 del primo tempo.

Alla fine abbiamo sentito lo jugoslavo Kastelic, allenatore e giocatore, il quale ci ha confermato il rilassamento dei suoi nella ripresa, motivandolo col pensiero dei prossimi, duri impegni da affrontare. Classifiche tra i suoi non ne ha fatte. E allora le tentiamo noi mettendo in prima fila lo stesso Kastelic e Grio in attacco, ed elogiando la prova dell'influenzato Bertoli in difesa.

Maurizio Andreoli

Pallamano femminile

SERIE B

Brunetta 9
Bergamo 6

CERAMICHE BRUNETTA: Giovannini, Marchesan 1, Degrassi, Slavez 2, Della Pietra 5, Sulsic, Cafau, Marconi 1, Davanzo, Carciotti, Martinis.
BERGAMO: Morselli, Morani 1, Rigoni 1, Civera 3, Caroni 1, Volpi, Turani.
ARBITRO: Menegali di Verona.

Ha stentato più del previsto la formazione delle Ceramiche Brunetta per cogliere i due punti contro il fanalino di coda Bergamo. La squadra ospite per tutta la prima parte dell'incontro ha contrastato egregiamente il passo alle «nabresine» che sono riuscite a prendere il largo solamente negli ultimi venti minuti di gioco.

Va comunque sottolineato il fatto che le padrone di casa hanno fronteggiato le orobiche senza alcune titolari per cui l'allenatore Laurini è stato costretto a schierare parecchie riserve.

Mode Giovani 11
Verona 3

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi 1, Vianello 1, Zogoni 2, Braico, Dagano 4, Possa, Brunetti, Annese 1, Zacchi, Van Der Ham, D'Adamo 2.
VERONA: Adami, Arduini 3, Cazzador S., Scalfo M., Cazzador R., Marchiori, Rigatelli, Brutti, Romboni, Scalfo V., Melotti.

Entusiasmante vittoria delle Mode Giovani che si sono concesse il lusso di strapazzare il Verona, una delle formazioni più quotate del torneo. Pur avendo metà squadra in convalescenza causa gli strascichi dell'influenza, l'allenatore triestino Sbaizero ha potuto disporre d'un collettivo molto efficiente che non si è permesso la minima sbavatura.

Il settore che ha destato più impressione per la diligenza con cui ha svolto il lavoro ordinato da Sbaizero è stato quello arretrato. In particolare evidenza si sono messe la Ridolfo, autentica saracinesca e la D'Adamo, abile nel trovare varchi tra le fila della difesa avversaria.

Tennis: la «A1» alle semifinali

Tc Triestino Tele4, Atletic Pesaro, Tc Milano e Tc Erg Genova sono le quattro squadre semifinaliste del campionato di serie A1 di tennis. La grossa sorpresa è costituita dall'Atletic Pesaro, riuscito nell'impresa di eliminare i campioni uscenti del Tc Monviso Grugliasco.

I piemontesi, battuti nell'andata sul proprio campo per 3-0, non sono riusciti a rovesciare nel secondo incontro la situazione e i pesaresi, vincendo per 2-1, hanno eliminato la coppia Mir e Merlone ottenendo la qualificazione. Tutto invece secondo logica sugli altri campi anche se il Tc Milano, per ridurre alla ragione il Tc Garden Roma, ha dovuto attendere il doppio supplementare.

In base al tabellone, il Tc Triestino Tele4, impostosi alla grande sul Tc Due Pini Roma, si troverà nuovamente sulla sua strada il Tc Milano. Canessa e Rivaroli quindi gli avversari di Bertolucci e Ogden in semifinale. Il primo dei due incontri, quello di andata, si giocherà mercoledì al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 17; la partita di ritorno verrà giocata nel capoluogo lombardo sabato pomeriggio.

Questi i risultati dei quarti di finale: Tc Atletic Pesaro-Tc Monviso Grugliasco Torino 2-1; Tc Milano-Tc Garden Roma 3-1 dopo il doppio supplementare; Tc Forestale Veneta di Vittorio Veneto-Tc Erg Genova 2-1 (si qualificano i liguri in quanto nell'andata avevano vinto per 3-0).

Sui campi di hockey

In serie A magro bottino delle regionali: l'Atro ha dovuto accontentarsi del pareggio interno con il Monza, mentre l'Akai, che sembrava lanciatissimo, ha perso fra le mura amiche ad opera di un Laverda Breganze per nulla irresistibile. Questi i risultati: Giovinazzo-Forte dei Marmi 1-1, Atro Gorizia-Monza 1-1, Lodi-Bassano 5-3, Akai Pordenone-Laverda Breganze 1-3, Corradini-Follonica 5-0, Trissino-Novara 2-2, Viareggio-Seregno 5-3.

* * *

Com'era successo nel penultimo turno, sette giorni fa, anche sabato, nell'ultima giornata della prima fase del torneo di hockey di serie B, è stato il Ferroviario il principale protagonista. Con la vittoria ottenuta a Pieris, a danno dello Smail di Monfalcone, i biancocelesti hanno recuperato ulteriormente in classifica terminando al quarto posto.

Ed era proprio questo l'ultimo interrogativo rimasto in sospeso all'ultima giornata; la definizione delle ultime posizioni ai fini della composizione dei gironi-retrocessione della seconda fase. Con i due punti conquistati contro i cugini isontini, il Ferroviario sarà incluso nel girone B della poule-retrocessione, assieme agli stessi cantierini di Bercè. Il Pagnucco di Pordenone giocherà invece nel raggruppamento A.

Anche il Pagnucco ha disputato una buona prova a Thiene, pareggiando contro i titolati veneti. Ma questa gara, come del resto Marzotto-Triestina, rivestiva pochissima importanza per la classifica, per cui sia a Valdagno che a Thiene si è giocato per onor di firma.

Per gli alabardati di Prinz la sconfitta suona come una beffa (il gol decisivo è stato subito a 6" dalla conclusione), tuttavia la partita è servita quale ultimo collaudo ufficiale in vista della seconda fase.

Adesso non resta che attendere la disputa di alcuni recuperi negli altri gironi per conoscere gli avversari dei rossoalabardati nella lotta per la promozione. Di certo finora si sa soltanto che ci sarà il Vercelli.

Ora il campionato di serie B si concede una sosta di due settimane: si riprenderà con la seconda fase il 7 marzo.

Questa la classifica finale: Marzotto punti 20, Triestina 13, Thiene 11, Ferroviario e Pagnucco 6, Smail 4.

U. S.

IL 3 ANNI DI BRAGALONI FA IL VUOTO A MONTEBELLO

Akron d'Ausa nella media distanza

Il responso della pista, riguardo il primo impatto dei 3 anni sulla media distanza, è stato favorevole ad Akron d'Ausa. Nettamente favorito sulle lavagne degli allibratori, il puledro di Bragaloni ha dominato da lontano, permettendosi un lusinghiero stacco nell'ultimo mezzo giro al quale i suoi avversari non hanno saputo reagire. È mancato ancora una volta il confronto diretto con Ambrosiana, avendo rotto gravemente l'allieva di Benito Destro allo stacco dell'autostart, però talmente netto è stato l'assunto di Akron d'Ausa da indurci a pensare che per la femmina sarebbe stato compito difficile contrastare il figlio di Sharif di Iesolo anche in caso di percorso netto. Ambrosiana poi ha inseguito da posizione difficilissima e all'arrivo è finita ancora quarta; rimandato alla prossima occasione l'esame attitudinale sulla distanza per la portacolori della scuderia Brajo.

Al seguito di Akron d'Ausa, ma a debito intervallo, è stato Allongo a occupare la piazza d'onore al termine di un incerto duello con Ascibro che si era portato all'attacco a un giro dalla conclusione dopo aver bravamente rimediato a un'incertezza in fase di avvio. Allongo ha fatto tesoro della sua regolarità per respingere un avversario che ha nella tenacia la sua arma migliore. Entrambi comunque nulla hanno potuto contro lo strapotere di Akron d'Ausa che ha regalato una bella soddisfazione al suo allenatore.

Di Ambrosiana abbiamo già detto, rimangono Amigos d'Asolo e Alora, entrambi fallosi, uscendo dalla prima curva l'allievo di Corelli, abbordando la penultima retta la femmina di Buranel, mentre Agidien e Apotecsi, dopo aver corso in posizione, hanno cominciato a retrocedere passato il miglio. Va ricordato che Akron d'Ausa (1'23"6 la sua media) è passato di slancio al comando dopo mezzo giro superando Allongo che era stato il più lesto nella fase introduttiva.

* * *

Audio, con Carlo Morselli, ha ottenuto la sua prima vittoria triestina bagnando vittoriosamente i colori del delegato dei gentlemen locali dopo una corsa d'attesa alle spalle di Jair piegato poi allo spunto.

Nella prova di velocità per i 3 anni, bella prestazione di Antilla d'Ausa che Mazzucchini (anche ieri tre volte vittorioso) ha indirizzato al comando dopo l'errore di Atrisia per poi staccarsi con sufficienza dagli avversari fra i quali il più concreto si dimostrava Abiù di Noè che piegava Aterura e il falloso favorito Adorgnano.

Bel primo piano di Mangrovia — nel premio Talia — artefice di tempestivo volo a metà percorso che le consentiva di avvicinare la battistrada Neisiang prima e di superarla successivamente per poi vincere per distacco su Amerique che di spunto piegava Goldnugget e Fraghe dopo l'eclissi della stessa Neisiang.

In 1'21"8 ha giganteggiato Homerina fra i 4 anni, però Levanzo, rimasto chiuso per buon tratto fra Paperoga e Forame, può dolersi di non essere riuscito a piazzare prima lo spunto che gli ha consentito soltanto di battere Kilian per la seconda moneta.

Araldo ha faticato più del previsto per imporsi in un campo che non lo valeva, lasciandosi alle spalle Notoire, che si era sorbito un buon chilometro all'esterno, e il fuggitivo Decomiso che aveva dovuto darci dentro prima di togliere il comando a Pindabella.

Nell'invito sulla media distanza, Campione ha centrato il bersaglio riducendo alla resa in dirittura il capofila Romagnolo che doveva poi cedere anche il posto d'onore a Bombolino subentratogli all'interno.

In chiusura, buoni anziani sul miglio, e successo nettissimo di Evaso

Mario Germani

I risultati

Premio Euterpe (metri 1680): 1) Audio (C. Morselli), 2) Jair, 3) Acquarello. 8 part. Tempo al km 1'22". Tot.: 65; 14, 14, 15; (93). **Premio Tersicore** (metri 1660): 1) Antilla d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Abiù di Noè. 7 part. Tempo al km 1'25"2. Tot.: 76; 26, 25; (119). 745. **Premio Talia** (metri 1660): 1) Mangrovia (M. Belladonna). 2) Amerique. 3) Goldnugget. 8 part. Tempo al km 1'22"3. Tot.: 29; 15, 34, 13; (745). 368. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 1.253.920 per 500 lire. **Premio Clio** (metri 1660): 1) Homerina (A. Quadri) 2) Levanzo. 7 part. Tempo al km 1'21"8. Tot.: 17; 16, 19; (29). 81. **Premio Melpomene** (metri 1660): 1) Araldo (A. Mazzuchini). 2) Notoire. 3) Decomiso. 12 part. Tempo al km 1'23"5 Tot.: 19; 14, 27, 55; (95). 33. **Premio delle Arti** (metri 2060): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni). 2) Allongo. 3) Ascibro. 8 part. Tempo al km 1'23"6. Tot.: 36; 13, 14, 14; (100). 86

Premio Calliope (metri 2060) 1) Campione (Be. Destro). 2) Bombolino. 3) Romagnolo. 9 part. Tempo al km 1'24". Tot.: 34; 17, 17, 16; (95). 67. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 47.710 per 500 lire. **Premio delle Muse** (metri 1660): 1) Evaso (A. Mazzuchini). 2) Fusto. 7 part. Tempo al km 1'21"5. Tot.: 31; 15, 21; (105). 85.

Sui campi di rugby

La marcia dell'Aquila: 82 punti al Geloso

Continua a colpi di punteggi-record la marcia solitaria dell'Aquila al vertice del massimo campionato italiano di rugby. Ieri gli abruzzesi hanno battuto in casa il Geloso, ultimo in classifica, per 82-6, primato stagionale nel campionato italiano (quello assoluto è oltre i cento punti e fu ottenuto dal Petrarca a spese dell'Amatori Catania).

I risultati: a Parma: Parma-Amatori 37-0; a San Donà: Benetton-Fracasso 20-12; all'Aquila: L'Aquila-Geloso 82-6; a Livorno: Bandridge-Tuttopanella 12-9; a Milano: Petrarca-Maa Milano 37-15; a Roma: Sanson-Jaffa 27-24.

Classifica: L'Aquila 27 punti; Petrarca 25; Sanson 21; Benetton 19; Parma 17; Fracasso e Bandridge 12; Tuttopanella 10; Amatori 9; Maa Milano 7; Jaffa 5 e Geloso 4.

SERIE C1

Lido Ve 23
Quadrifoglio 0

MARCATORI: nel p.t. al 6' La Greca, meta trasf. da Ceriani, al 20' Anfodillo I, meta trasf. da Ceriani, al 33' Ceriani su calcio di punizione; nel s.t. al 22' meta di Gulminelli, al 30' meta di Vidal.
LIDO: Ceriani, Gulminelli, Federici, Vanuzzo, La Greca, Anfodillo I, Anfodillo II, D'Antonio, Vidal (35' s.t. Ferrari), Feifer, Livier, Pacchiari, Vianello, Palma, Pedrocco.
QUADRIFOGLIO: Carrara, Pagani I, Ursini, Pagani II, Acetulli, Rossi, Toncic, Cociani, Nicotera, Pertino, Gregori, Fabbris, Candotto, Cuccagna (10' s.t. Manganо), Zanco.
ARBITRO: Conte di Treviso.

VENEZIA — Partita a senso unico e praticamente senza storia. Il quindici triestino, sceso in campo privo di mordente, ha subito dovuto cedere di fronte alla maggiore determinazione dei rugbisti lagunari ed è apparso ben diverso dalla formazione che, nella partita di andata a Trieste, aveva dovuto cedere soltanto di stretta misura (7-4).

Il Lido, che era obbligato a vincere per sfruttare l'occasione di raggiungere la vetta della classifica, ha avuto pertanto vita assai facile. Già nel primo tempo i veneziani hanno messo al sicuro il risultato.

Gigi Bevilacqua

Romana 6
Conegliano 13

MARCATORI: p.t. al 13 méta di Lorenzet non trasf., al 23' méta di Lorenzet trasf. da Antoniazzi V.; s.t. al 25' calcio piazzato di Antoniazzi V., al 30 méta di Tiberio trasf. da Scarel.
CONEGLIANO: Antoniazzi V., Mufato, Ferracin, Faldon, Favero, Saule, Spinazzè, Antoniazzi R., Betto (dal 30' s.t. Lorenzon) Brusoro, Mazzer, Rullo, Lorenzet, Antiga, Borsoi.
ROMANA «DA RENATO»: Graziati, Di Just, Turri, Basso, Tavian, Figorilli, Tiberio, Gregorin, Costantini, Spolaor, Zanette, Florean (s.t. Pecorari), Scarel, Rusin, Bernecich (dal 7' p.t. Colombo).

MONFALCONE — Ennesima sconfitta della Romana «da Renato» in questo campionato che non ha ancora offerto ai ragazzi di Miani la soddisfazione di una vittoria.

Dopo aver giocato in sordina nella prima frazione infatti, i padroni di casa si sono scrollati di dosso ogni indecisione con una ripresa caparbia in cui avrebbero potuto ristabilire il risultato. Dalla discreta prova del collettivo fanno spicco le prestazioni di Tiberio, autore dell'unica méta dei neroverdi, Florean, Costantini e Figorilli. La cronaca vede gli ospiti prendere subito in mano le redini dell'incontro con due méte di Lorenzet nella prima mezz'ora di gioco (solo la seconda però trasformata).

In svantaggio per 10-0, la Romana «da Renato» ha tentato la reazione nei secondi 40 minuti, replicando ad un calcio piazzato messo a segno dallo specialista Vittore Antoniazzi con una bella méta di Tiberio trasformata da Scarel.

STASERA A SAN GIUSTO SI CONSEGNA IL TROFEO HURLINGHAM '80

Federico Roman tra noi e tanti campioni intorno



La redazione sportiva de «Il Piccolo» rinnova questa sera (l'appuntamento per gli invitati è fissato alle ore 18.30 alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo) il suo ormai tradizionale appuntamento con i campioni del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza delle massime autorità sportive regionali.

Ospite d'onore Euro Federico Roman, campione d'Olimpia nel completo di equitazione, attorno al quale si stringeranno i campioni del cuore e le speranze delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, in base alla designazione fatta dalle nostre redazioni periferiche.

Dopo Venanzio Ortis nel 1978 e Massimo Di Giorgio nel 1979 il Trofeo Hurlingham (che gode del patrocinio della delegazione regionale del Coni) andrà a premiare quest'anno un triestino, che emigrato giovanissimo per seguire le orme di papà Antonio (Virginio per gli amici...) è balzato clamorosamente alla ribalta nella calda estate di Mosca turbata da mille polemiche, conquistando una medaglia tanto più bella perché inaspettata.

Federico potrà bere in coppa stasera — nella splendida coppa d'argento che gli verrà consegnata — alla salute di quanti non volevano una rappresentativa azzurra degli sport equestri alle Olimpiadi moscovite...

Intorno a Euro Federico Roman si riuniranno per l'occasione i protagonisti dello sport regionale, che nell'anno trascorso hanno saputo conquistarsi le simpatie dei tifosi della regione, da Luciano Bartolini il popolarissimo portiere della Triestina, ai cestisti Giampiero Savio, Alberto Ardessi e Domenico Fantin beniamini di piazze dove il basket è passione popolare. «Speranze» delle quattro province saranno consacrati poi Loris Pradella, il calciatore dell'Udinese, Alberto Tonut, il cestista dell'Hurlingham, l'hockeista goriziano Tonino Lepore, e il ciclista sacilese Patrizio Rampazzo.

In occasione della premiazione dei campioni dell'anno la redazione sportiva consegnerà inoltre speciali riconoscimenti «a sorpresa» a due grossi personaggi dello sport regionale.

Albo d'oro

Nell'albo d'oro dei campioni dell'anno de «Il Piccolo» Euro Federico Roman succede a Massimo Di Giorgio, il primatista italiano del salto in alto, che si era aggiudicato il Trofeo Hurlingham per il 1979, e a Venanzio Ortis, che aveva aperto la serie dei premiati imponendosi nel referendum tra i lettori per il 1978 grazie all'impresa di Praga che gli era valsa il titolo europeo nei 5 mila.

Questo in sintesi l'albo d'oro ufficiale della manifestazione organizzata dalla redazione sportiva del nostro giornale.

1978

CAMPIONE DELL'ANNO: Venanzio Ortis (da Paluzza, atletica).

CAMPIONI DEL CUORE: Rich Laurel (Trieste, basket), Franco Bonora (Udine, calcio), Lauro Miani (Gorizia, atletica), Giulio Melilla (Pordenone, basket).

SPERANZE: Furio Scropetta (Trieste, pallamano), Davide Turel (Gorizia, basket), Marino Marcolina (Udine, judo), Roberto Turrin (Pordenone, calcio).

PREMI SPECIALI: a Massimo Giacomini allenatore dell'Udinese e a Vasco Tagliavini allenatore della Triestina.

1979

CAMPIONE DELL'ANNO: Massimo Di Giorgio (Udine, atletica).

CAMPIONI DEL CUORE: Rich Laurel (Trieste, basket), Ernesto Galli (Udine, calcio), Elio De Anna (Pordenone, rugby), Roberto Premier (Gorizia, basket).

SPERANZE: Francesca Locci (Trieste, nuoto), Claudio Casarsa (Udine, atletica), Sergio Lena (Gorizia, atletica), Maurizio Bidinost (Pordenone, ciclismo).

PREMI SPECIALI: al presidente dell'Udinese Teofilo Sanson per aver riportato l'Udinese in serie A e al presidente della Pallamano Cividin, Mario Cividin per aver riportato uno scudetto a Trieste.

Basket femminile: si riscatta la Ginnastica

POULE A 2

Sgt 73
Hesperia Treviso 53

SGT: Klobas 8, Del Fabbro 2, Bartolini 11, Maier 2, Diviacco, Pegan 14, Tognon, Massa 2, Pavone 18, Gemmari 16.
HESPERIA: Secchieri, Pieri 3, Minchillo 25, Trevisan, Tiveron 9, Bettin 6, Faido 4, Miglioranza 1, Zambon, Zandonadi 5.
ARBITRI: Magnacotti A. e Magnacotti M. di Milano.

Che riscatto! Sconfitte dopo una partita sconcertante dal Bottegone della pelliccia nella prima giornata della poule A2, le biancocelesti della Sgt si sono prontamente riproposte in versione lusso contro l'ambiziosa Hesperia Treviso, sepolta sotto un disavanzo di 20 punti che commenta da solo il divariodelle forze in campo.

La batosta subita ad opera del Bottegone ha portato ad una reazione positiva: finalmente la Sgt ha saputo diversificare i suoi giochi offensivi, finalmente ha trovato la maniera di servire la Pegan sotto canestro, che, dal canto suo, ha finalmente cancellato ogni traccia di timidezza, tagliando l'area con continuità ed autorevolezza, ricevendo palloni in continuazione e mettendone molti a frutto.

La migliore in campo, comunque, è stata la Pavone. Una prestazione da encomio, perché la cecchina biancoceleste, non in gran vena nel tiro, ha sagacemente accettato questa pecca per lei insolita, e si è votata a un lavoro di smistapalloni per lei inusuale, ma esplicato con grande bravura. Tre assist alla Pegan testimoniano della maturità raggiunta dalla Pavone, coadiuvata dalla Bartolini in regia e dalla Gemmari in continuo movimento.

La partita ha avuto storia soltanto nel primo tempo, conclusosi 35-31 in favore della Sgt. Dopo pochi minuti della ripresa le biancocelsti erano già avanti di 15 punti per concludere in bellezza con le giovanissime in campo a raccogliere un po' di gloria. Nel frangente decisivo si è messa una volta di più in luce la difesa delle triestine, abilissima nel carpire palloni (quante palle recuperate!) e nel lanciare in contropiede le proprie velociste, ad affossare ogni residua speranza delle trevigiane. L'Hesperia ha prevedibilmente messo in mostra troppo poco.

Paolo Condò

POULE B

Transmare 55
Altinia 48

TRANSMARE: Comelli 5, Stocco 12, A. Petruzzi 12, D'Ambrosi 6, Donadel 11, Bessi 6, Delise, Janderca, Spagnoletto, Crevatin. All. Volsi.
ALTINIA: Taschin, Bonato, Gardinal 6, Gatto 10, Moretto 2, Gagnatto 2, Zanon 10, Pavan 14, Battaggia 2, Baldo 2. All. Maso.
ARBITRI: Nonis di Vermegliano e Toso di Grado.

L'Altinia ha dovuto cedere il passo alla rinata Transmare, che ha iniziato bene questa seconda fase del campionato, in cui dovrebbe esserne la protagonista.

Una vittoria indiscutibile, firmata da un eccezionale Donadel, da una coppia di «piccole» (Bessi e Comelli) inesauribili, le implacabili esecutrici dei contropiedi con cui la Transmare, nel secondo tempo, ha costruito la sua affermazione. Un solo sbandamento, peraltro pienamente riscattato negli ultimi tre minuti, del primo tempo, ha «macchiato» una prova generale encomiabile.

A quel punto la Transmare, sospinta dalla Donadel e con la Stocco e la Petruzzi in veste di esecutrici, ha reagito, sospinta da un pubblico numeroso ed entusiasta, riprendendo un margine di sicurezza, che al termine è stato di sette punti e, che tutto sommato, rispecchia fedelmente l'andamento di una gara abbastanza buona dal punto di vista tecnico e da quello del ritmo.

Livio Carboni

POULE B

San Bonifacio 57
Cus Trieste 33

SAN BONIFACIO: Bonisoli, Cortese 9, Lazzarin, Gianello 1, Segafredo 15, Brazzarola 10, Molinaroli 6, Merzi 2, Dalla Longa 14, Danuso.
CUS: Pavatich 12, Lonzar 2, Torelli 2, Massai 4, Frisolini 4, Fragiacomo 2, Sora 4, De Sanctis 3.

S. BONIFACIO — Disco rosso per il Cus nella prima partita della poule B. Le ragazze di Lazar le hanno buscate sode a San Bonifacio, dove si sono trovate di fronte avversarie obiettivamente superiori. Le imperfette condizioni fisiche della Lonzar, sofferente ad una mano, e la grande imprecisione dalla lunetta hanno poi fatto il resto, condannando le triestine alla sconfitta.

Oece Pn 59
Eurocar Ud 50

OECE: Ferrara 14, Bonaccin 2, Ciabetti 20, Mazzalda, Ciavotto 2, Modonutti 2, De Martin 2, Ferrara 4, Sutter, Pivetta 13.
EUROCAR: Caggiula, D'Orlando 9, Cecconi, Cassignano 12, Marcuzzi, Vicario 4, Zununi, Petri 5, Marini 2, Cannelli 18.
ARBITRI: Spanò e Vera Oliva di Gorizia.

SERIE A 2

Piedone 58
Ledisan 56

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI domestica esperta, referenziata, per lavoro stabile, giorno e notte, ore da stabilirsi. Tel. ore pasti al 418955. 646 B

CERCASI domestica stabile con vitto e alloggio senza impegni familiari. Telefonare 55422. 646 B

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario cerco. Tel. 422595. 1730 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

GEOMETRA venticinquenne offresi con esperienza biennale nella conduzione di cantiere, contabilità lavori pratica ufficio. Telefonare ore pasti 0481-30339. 124 C

TRADUTTORE inglese, tedesco, corrispondenza, dattilografia militesente offresi a ditta. Tel. 569442. 1905 C

16.ENNE volonterosa offresi per primo impiego come stenodattilografa. Telefonare al 758954 ore pasti. 1925 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689. 1874 CC

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1779 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 1736 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 653 CC

A. LAVATRICI frigo stufe ripariamo lavori elettrici idraulici domicilio. 762985. 1723 CC

VERANDE IN ALLUMINIO – **DELTA** Via Zanetti 1 Tel. 733373

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari. 755868-724092, Gambini 27/A.

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1178 CC

ANTENNE Rai e private radioriparazioni valvole transistori radioregistratori televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 1199 CC

AUTOTRASPORTATORE esegue trasporti città e dintorni. Telefonare ore 271223; 13.30-15.30, 8-8.30. 1661 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 675 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti prezzo modico massima celerità. Tel. 54604. 6/1 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquistando mobili vecchi sopralluoghi gratuiti trasportiamo mobili. Telefonate 422298-410275. 1493 CC

SPECIALISTA Cattaruzza, pulisce tinge con garanzia montoni, renne, pecari, pelle, pellicce, stivali, borsette, ecc. Giulia 13. 795855. 1926 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima in tutti rami. Telefonare 760390. 1801 D

CERCASI magazziniere con patente C residente Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio 0481-80339. 133 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma n. 30, Trieste orario 9-12. 050040 D

COMMESSO aiuto commesso cerca Tecnoferramenta assunzione immediata. Tel. 811294. 1922 D

DISEGNATORE junior per lucidatura impianti elettrici, a Monfalcone, per un mese. Telefonare 040-793165. 1855 D

IMPORTANTE società macchine ufficio cerca per agenzia Gorizia militesente con patente nozioni radiotecnica per assistenza clienti. Tel. 0481-391390. Ore ufficio. 1873 D

PRIMARIA officina goriziana riparazione autotreni cerca meccanici qualificati. Scrivere Publikompass 17-E, 34100 Trieste. 130 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

CORSO di taglio e confezione Cozzi, modelli su misura. Tel. 751625. 1481 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI centro sala conferenze e locali per associazioni e uffici. Tel. 212091. 1929 I

AFFITTASI locale box magazzino. Rivolgersi Rubbia, via Corsica 12, Gorizia. 131 I

FORNI di Sopra affittansi appartamenti arredati per periodo annuale. Agenzia Caster, tel. 0433/88157-88118. 050062 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento lussuosissimo 280 mq zona centrale riscaldamento ascensore uso ufficio. Gallina 4, tel. 730344. 1543 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ABITINI della nonna, tende antiche, bottoni, fibie, tovaglie, borsettine, cappellini compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1655 N

BOTTEGA Vecia, Arco di Riccardo, compra roba vecia sgombera cantine e soffitte. Telefono 64958-68435. 649 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, giornalini, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1655 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1161 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

ORO argento acquistiamo prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1161 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici et combinate. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, Trieste, tel. 574313. 1899 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT, tel. 574313. 1899 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

ISPETTORE vendite beni largo consumo stanco girare, cerca rappresentanza in loco mezza giornata. Scrivere fermo posta centrale Trieste, patente 83635. 1921 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. OCCASIONI Lada Niva 80 in garanzia, Alfetta GTV 78 nero, Leyland Mini Moke 80, A 112 Abarth 77, A.R. 1600 GT 73, Renault 5 GTL 79, vende AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA, 6. Tel. 61126 TRIESTE. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. 1637 Q

A.A.A. OCCASIONI Fiat 131 Supermirafiori 78, 79, Ford Fiesta 1100 L 78, Ford Fiesta Ghia 77, Ford Fiesta 1100 S 79 vende AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA, 6 TEL. 61126 TRIESTE. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. 1637 Q

A.A.A. OCCASIONI Porsche 924 '76 nero tetto apribile, Alfetta 2000 77, Giulietta 1.6 79 impianto gas, Mini de Tomaso 78, 80 vende Autoccasioni via Romagna, 6 TEL. 61126 TRIESTE. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. 1637 Q

A.A. AUTOSALONI Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni: bianchina familiare 71, 127 3p 75, 127 72, 73, 128 special 76, 128 coupé SL 1972, 1973, 128 coupé 3p 76, 900 T promiscuo 75, 131 1600 77, 131 special 1300 77, 76, Alfetta GT 1800 75, 76, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, GT 1600 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Fulvia coupé 72, Citroen GS 1220 73, Renault 16 TS 72 e altre ancora. T.A. 156 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing, Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, A 112 70 HP, 127 sport, 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 coupé, 128 rally, 131, 132, 132 automatica, Volvo 244 automatica, Horizon SX automatica, Renault 6, R5 TL, Alfasud, Giulia 1.3 Super, A.R. 2000, GTJ 1.3, Ford Escort, Fiesta L, Taunus 1.3, Citroen Mehari, Amy 8 break, GS 1015, Ford Capri, Audi 80, Maggiolino, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Horizon LS, GLS, Sunbeam 1.3, GLS, Bagheera. 1255 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 super perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1.8 78, 74, Alfetta 1.6 78 impianto gas, Giulietta 78, 79 1600, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfasud 5m super 1300 79. FIAT 132 2000 77 automatica, 132 2000 78, 131 Supermirafiori 1300 78, 126 75, AUTOBIANCHI A 112 E 73, LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI De Tomaso 79 Mini 120 SL 77. RENAULT 5 TL 4 porte 80, 5 TL 77. BMW 318 79 moto BENELLI BMS 350 80 MALAGUTTI GAM 45 80. OCCASIONE ALFASUD 1200 80 KM 900 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 1924 Q

ALFASUD 1975 unico proprietario 55.000 km in condizioni perfette vende concessionaria Nascimben. Tel. 764071.

AUTOBIANCHI A 112 ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S 75, 125, 850 fam., 238 70, Fiorino 80, 750 DS 73, Capri. B. Casale 7. 643 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 occasioni: Fiat 131, Fiat 128, Fiat Ritmo, Fiat 500 L, Fiat 127. 667 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400, occasioni della settimana: Opel Kadett 1978, Opel Kadett 1980, Opel Ascona 1.6 1978. 667 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11. Tel. 51400, autoccasioni: Lancia Fulvia coupé, Ford Fiesta 1.1 L, Alfasud, Opel City, Opel Ascona 1.2, BMW 3.0 S, Ford Taunus 1.3 73, Citroen Dyane 74. 667 Q

CITROEN Club GX 1977 e 1978 perfette vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q

DYANE 6 1976 e 1976 pochi chilometri vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/2 Q

FIAT 127 sport 70 HP, 1979, ottime condizioni, vende concessionaria Nascimben. Tel. 764071. 050066 Q

FIAT 130 76, 125 special 72, 500 L 70, 128 77, 128 Giannini 74 e cuopé 73, 74, 124 sport 71, 2000 Dino 69, 1750 spyder 71, Roover 79, Mercedes 220 diesel 75 e 280 70, Giulia 1300 super 70 e 73, 2000 74, Peugeot 504 74 e 104 77, 1300 familiare, Porsche 914 75, BMW 3000 74 e 2000 73, Opel Commodore 74 impianto gas, furgoni 750, 850 e 900 T furgoni transit impianto metano 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 72. Tel. 231193. T.A. 167 Q

FIAT Panda 45 avorio in garanzia occasione vendesi. Telefonare 815875. 1844 Q

FIAT Ritmo CL 1300 perfettissima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

FIAT 1100 R vendo urgentemente 150.000 contanti via Gatteri 44 officina. 6/2 Q

FURGONE Mercedes 307 diesel nuovo di fabbrica portata q 17.05 cubatura m³ 9,6. Pronta consegna, prezzo speciale. Concessionaria Mercedes Nascimben. Tel. 764071. 050066 Q

MERCEDES 200 benzina, luglio 1978, 65.000 km ottime condizioni, vende concessionaria Nascimben, tel. 764071.

MERCEDES 280 E, 1979, accessoriatissima, perfette condizioni, vende concessionaria Nascimben, tel. 764071. 050066 Q

OCCASIONISSIME alla concessionaria Renault «F. Zagaria». Tel. 790880 - 725390: Renault 20 diesel 2000 luglio 1980, Fuego GTS 1600 novembre 1980, Renault 18 1400, 1600 anno 1979, 1980, visibili piazza Sansovino 6. Pagamento rateizzato massimo 40 mesi. 8/2 Q

PEUGEOT 305 GR come nuova vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

RENAULT 4 TL perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q

RENAULT 5 TL 1979 km 21.000 vendesi ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo n. 34. 3/2 Q

RENAULT 5 TS 1976 occasione uniproprietario vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/2 Q

VENDESI Opel Kadett GTE 2000 anno 1979 stradale telefonare ore negozio 0481 - 60598.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1631 R

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI varie tabelle merceologiche: IX X XI XIV Corso e zona pedonale cedesi. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 1517 R

A.G. NEGOZIO FIORI cedesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 1631 R

A.G. PULISECCO avviatissima cedesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 1631 R

BOUTIQUE Centrale IX XIV cedo 62.000.000 trattabili. Inventario facoltativo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40/E 34100 Trieste. 1928 R

CEDESI NEGOZIETTO abbigliamento lic. IX e X zona D'ANNUNZIO informazioni FUTURA Immobiliare, tel. 62991. 688 R

CEDESI negozio mobili 280 mq ampia licenza zona GARIBALDI, tel. 68677. 546 R

FRUTTA e verdura zona valida, vendesi, licenza, arredamento, avviamento, buona rendita annua, informazioni, tel. 725311, 16-19. 1916 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Bassa Friulana grande avviatissimo laboratorio marmi, 41807. 153 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi negozio mercerie, 41807. 153 R

PRIVATAMENTE vendo luminoso negozio, centralissimo, muri, licenze, arredamento, avviamento, eventualmente con mutuo tel. 725311, 16-19 solo se veramente interessati. 1916 R

VENDESI azienda commerciale con attrezzature settore carni, tel. 0431/2959. 0500063 R

VESTA IMMOBILIARE VENDE VARIE LICENZE CON ARREDAMENTO CENTRALISSIME. GALLINA 4, TEL. 730344. 1543 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.M. LIBERO semicentrale 2 stanze cucina bagno vendesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 1631 S

A.A.M. LIBERO residenziale 4 stanze cucina doppi servizi cantina posto macchina vendesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 1631 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI - OSPEDALE MILITARE - IMBRIANI - GHIRLANDAIO - GHEGA. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. MAGAZZINO Salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. LOCALE D'AFFARI centralissimo, sette fori, due entrate su due strade, mq 400 vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto 81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1517 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento libero adatto ufficio, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, mq 180. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1617 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA VIA BATTISTI 4, tel. 750777 ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: SERVOLA prossima consegna bellissimi appartamenti 2 stanze, saloncino, cucinotto, doppi servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui già accordati 50% ventennale. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 552 S

A.I. ORTO BOTANICO PROSSIMA CONSEGNA. Appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni conforts. Ultimi piani con mansarde. MUTUI VENTENNALI. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 552 S

A.I. ALTURA BELLISSIMO VISTA MARE 2 stanze, saloncino, cucina, poggioli, bagno, ascensore, centralnafta, soffitta e posto auto. Vendesi libero. ESPERIA Battisti. 4, tel. 750777. 552 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE bellissimo rimesso nuovo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO 56.000.000 TRATTABILE. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 552 S

A.I. PRESSI GIARDINO PUBBLICO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, cantina. LIBERO 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 552 S

ACIT. Tel. 68810 centralissimo, mansarda, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, libera. 545 S

ACIT. Tel. 68810, vendesi garage AQUILINIA. Libero. 545 S

ACIT. Tel. 68810. ATTICO libero causa rinuncia salone, due stanze, doppi servizi, ampia terrazza soleggiatissima, vista panoramica, vendesi. 545 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi locale 300 mq zona SALUS. Libero. 545 S

Continua in 15.a pagina

BASKET A1

L'Hurlingham s'inchina a Meneghin & C.

DELUSE LE ASPETTATIVE SUSCITATE DAI TRIESTINI NELLA PRIMA FASE

Un primo tempo di sogni neroverdi

Turisanda-Hurlingham 88-77 (46-45)

HURLINGHAM: Lawrence 19, Ritossa 22, Baiguera 8, Tonut 6, Scolini 1, Ciuch, Meneghel, Iacuzzo, Laurel 11, Mina 10.
TURISANDA: Giani, Salvaneschi 4, Mottini 6, Morse 26, Zanatta 14, Meneghin 25, Vescovi, Bergonzoni, Bassett 5, Mentasti 8.
ARBITRI: Bigorri e Mauricci di Bologna.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 13 su 24, Turisanda 16 su 22. Nessun uscito per 5 falli.

E' durato un tempo il sogno proibito neroverde. Poi, subito nei primi minuti della ripresa, è successo quello che già prima dell'inizio del confronto si sapeva sarebbe stato il momento decisivo dell'incontro: un cedimento dei neroverdi. La Turisanda, che ha macinato imperterrita il suo ritmo come giocasse un'altra partita, magari con se stessa, non ha forzato, non ha fatto una piega e si è comunque trovata la partita in mano. Ecco, il basket dell'altro pianeta — quello dell'élite europea cui i varesini appartengono — è fatto anche, soprattutto, di questo: riuscire a giocare tutta una partita marciando al medesimo passo, in base alla propria tabella di marcia, senza acuti, ma anche senza smarrimenti.

All'Hurlingham resta una grossa soddisfazione, quella di aver offerto un tempo di basket da sogno ai propri tifosi (grazie ovviamente anche agli avversari), la soddisfazione di aver retto molto meglio il confronto rispetto alla partita d'esordio di campionato con Barnes in campo. Rimane anche un rammarico ai neroverdi: ieri è venuto a mancare loro ancora una volta in modo determinante Rich Laurel, un grande campione che purtroppo a grosse prestazioni alterna performance di efficacia diametralmente opposta.

Così il buon Rich, vicecapocannoniere, nel giorno del suo confronto con il leader Morse, ha lasciato sulle spalle dei compagni il compito di replicare al micidiale, stratosferico gancio di Meneghin «il grande» ed al polso telemetrico computerizzato di Bob Morse a Ritossa, a Baiguera, a Mina, a Lawrence, con l'esito ovviamente scontato, nonostante una grande, coraggiosa prova di Roberto Ritossa, risultato marcatore principe alla fine tra i neroverdi.

32 su 70 (neroverde), 36 su 58 (gialloblù) i rapporti tra le percentuali di tiro: troppo profondo il divario, la differenza tra i calibri, la disponibilità di bocche da fuoco; l'Hurlingham — che ha dunque trovato Ritossa ma perso Laurel (mai hanno funzionato entrambi assieme, o, al massimo, nel caso è sparito Lawrence) — non può permettersela.

L'Hurlingham, giocando alla morte, ha retto per un tempo il peso veramente insostenibile degli avversari, sia dal punto di vista fisico, sia da quello nervoso (vedere uno che non ti sbaglia mai non è facile da sopportare). Ma non poteva umanamente non risentire del gran dispendio di energie profuso con una condotta generosa, aggressiva, imperniata tatticamente su una difesa a uomo che ha portato i suoi frutti sì, ma a caro costo, sia in termini d'ossigeno (e quindi di lucidità), sia in termini di falli (Lawrence a quattro già in fine di frazione).

La Turisanda ha sostenuto un buon allenamento appoggiandosi al grande entusiasmo di Dino Meneghin (8 su 11), incontenibile sotto canestro, alla voglia di arricchire la sua classifica di supercannoniere di Bob Morse (12 su 21), che quel paio di volte in cui dalla distanza si è visto respingere dal ferro il tiro, per «punizione» è andato a prendersi il rimbalzo segnando da sotto, alla disarmante micidialità di Zanatta, vecchiaccio terribile il cui obiettivo a Trieste era esercitarsi dalla... enorme distanza (6 su 8!).

Zanatta, come già fece a Trieste, è stato anche la chiave tattica di Pentassuglia per risolvere la partita, se vogliamo esaminarla anche sotto questo aspetto. Schierato l'ex capitano della Nazionale al vertice di una zona 3-2 invece della consueta 2-3, escludendo un Tim Bassett alquando sfuocato, all'inizio della ripresa i varesini hanno dato la botta decisiva ad una capacità di penetrazione neroverde già abbastanza di per sé non molto incisiva.

Tra i neroverdi, accanto all'ottimo Ritossa (10 su 24), bellissimo l'inizio di Baiguera: tre cesti in 5' (4 su 6 finale) e quasi tutto il primo tempo di Mina che finalmente si è rivisto manovrare con sapienza il pallone piazzando splendidi assist, catturare rimbalzi preziosi anche se poi lui pure ha commesso, come i compagni grandi ingenuità. Lawrence, vaso d'argilla tra botti di ferro, accanto all'apprezzabile 8 su 12 da sotto, ha sbagliato cesti già fatti veramente di troppo.

Turisanda a zona 2-3, Hurlingham a uomo (Laurel-Morse, Lawrence-Meneghin, Mina-Bassett, Ritossa-Mottini, Baiguera-Mentasti). Il «Dino nazionale» imperversa e Lombardi inverte la marcatura con Mina e va già meglio. Neroverdi a condurre 4-3 grazie a Baiguera e Ritossa; poi Lawrence risponde a Meneghin e segna su assist di Mina, va in tap-in su tiro di Ritossa: 10-7, il pubblico è in delirio, è grande basket, l'Hurlingham in corsa. Ma appena si sbaglia un tiro passano a condurre i varesini: 14-12 dopo 5'; ci sono poi 3' di bagarre, con molti errori da ambo le parti e punti solo dalla lunetta, quindi avanti a fasi alterne.

Mina, in grande evidenza, Laurel nel buio; il suo primo centro dopo 11': 23-22. Lawrence splendidamente imbeccato sotto da Mina fa il sorpasso, Laurel in contropiede il 26-23 è il più bel momento, Chiarbola un boato. L'Hurlingham, dal 37-33 (firmato da Lawrence ancora su assist di Carlos e da Laurel in contropiede dopo aver rubato la palla), dopo un periodo a zona, è in pressing per tentare il break, ma Mina perde due palle e i varesini pareggiano, nel frattempo è già calato Lawrence. Baiguera, Ritossa e Tonut fanno ancora, per l'ultima volta, il punteggio neroverde: 45-44. Il sorpasso è di Zanatta a fine tempo.

In ripresa Ritossa risponde sia a Mentasti che a Morse, ma sono gli ultimi fuochi. I neroverdi sono in pressing. Baiguera e Mina buttano via due palloni, la Turisanda non perdona più.. 3" di Tonut, due errori di Roby ed è parziale di 10-0. Il gioco è fatto, torna in campo Bassett. Lombardi tenta Laurel in play; rabbiosa reazione neroverde: Ritossa (3 cesti) e Laurel piazzano un 8-2 che riduce il gap a cinque punti per sperare: 62-57 al 7' ma poi mancano clamorosamente proprio Laurel e Lawrence, che sciupano altri sei palloni: parziale di 12-0, 74-57, è la fine. Laurel acciaccato va in panchina ed i rimanenti 7' si giocano per onor di firma. L'Hurlingham ormai deve vincere a Roma e, dopo l'Antonini, anche a Brescia per salvarsi.

Piero Trebiciani

Classifica marcatori

Classifiche dei marcatori di serie «A» dopo la terza giornata di spareggi.

A 1

Morse 768, Laurel 692, Pondexter 684, Starks 681, Jordan 672, Kiffin 638, Silvester 630, Griffin 608, Sojourner 603, Icks 589, Villalta 568, Holland 576, Bertolotti 564, Brumatti 544.

A 2

Malagoli 884, Grocho 859, Dalipagic 834, Jura 807, Mengelt 787, Mayes 754, Hoard 738, Gibson 726, Walter 725, Meely 665, Gilardi 653, Haywood 640, Crow 630, Brown 626.

Laurel e Mina concludono a canestro da sotto nelle poche occasioni in cui la difesa della Turisanda ha concesso loro spazio. Per loro, ieri, c'è stata poca gloria (Italfoto)

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	48	29	12	2	12	3	2500	2269
Billy	42	29	11	4	10	4	2237	2146
Scavolini	42	29	13	2	8	6	2606	2497
Squibb	40	29	12	2	8	7	2599	2354
Grimaldi	36	29	11	3	7	8	2427	2349
Sinudyne	34	29	9	4	9	7	2492	2391
Ferrarelle	26	29	10	4	3	12	2454	2440
Recoaro	26	29	10	5	3	11	2267	2315
I&B Bologna	24	29	8	7	4	10	2624	2618
Pintinox	22	29	8	6	3	12	2296	2441
Bancoroma	22	29	7	6	5	11	2402	2487
Hurlingham	20	29	6	9	4	10	2114	2244
Antonini	12	29	4	10	2	13	2188	2435
Tai Ginseng	12	29	5	10	1	13	2423	2642

I RISULTATI		Le partite del 22.2.1981
Tai Ginseng-Billy	77-78	Bancoroma-Hurlingham
Ferrarelle-Pintinox	84-75	Antonini-Billy
Scavolini-Sinudyne	72-69	Grimaldi-Ferrarelle
Squibb-Grimaldi	92-81	Sinudyne-Recoaro
Recoaro-Bancoroma	79-74	Pintinox-I&B
Hurlingham-Turisanda	77-88	Squibb-Scavolini
I&B-Antonini	108-61	Tai Ginseng-Turisanda

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	48	29	15	0	9	5	2795	2555
Liberti	40	29	11	4	9	5	2225	2126
Superga	38	29	12	2	7	8	2445	2370
Brindisi	38	29	11	3	8	7	2577	2571
Honky Jeans	36	29	11	3	7	8	2361	2343
Latte Matese	30	29	13	2	2	12	2521	2527
Sacramora	28	29	11	4	3	11	2546	2507
Tropic	26	29	9	5	4	11	2478	2427
Acqua Fabia	26	29	10	5	3	11	2461	2437
Eldorado	24	29	8	6	4	11	2430	2475
Magnadyne	22	29	9	6	2	12	2349	2401
Mecap	22	29	8	7	3	11	2355	2411
Rodrigo	14	29	6	8	1	14	2466	2570
Stern	14	29	4	11	3	11	2269	2458

I RISULTATI		Le partite del 22-2-1980
Stern-Superga	74-85	Superga-Brindisi
Liberti-Honk Jeans	63-58	Liberti-Latte Matese
Latte Matese-Acqua Fabia	78-76	Honky Jeans-Sacramora
Sacramora-Tropic	104-90	Tropic-Magnadyne
Carrera-Brindisi	110-92	Acqua Fabia-Eldorado
Magnadyne-Mecap	67-57	Mecap-Carrera
Eldorado-Rodrigo	97-76	Rodrigo-Stern

MANCATA PER UN SOFFIO LA VITTORIA DAI CORAGGIOSI GORIZIANI

Tai Ginseng troppo nervosa

Tai Ginseng – Billy 77-78 (41-41)

TAI GINSENG: Valentinsig 6, Pondexter 18, Premier 16, Ardessi 12, Hayes 18, Turel 7; n.e. Puntin, Pieric, Antonucci e Campestrini; all. Bensa
BILLY: Boselli D. 10, D'Antoni 10, Ferracini 11, Gallinari 9, Gianelli 16, Boselli F. 12, Cerioni 10; n.e. Biaggi, Mossali e Battisti; all. Cappellari.
ARBITRI: Cagnazzo e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi Tai Ginseng 7 su 12, Billy 6 su 6; uscito per 5 falli Gianelli (74-73) al 16'46" s.t.; spettatori 2.000.

GORIZIA — Per un soffio soltanto, la Tai Ginseng non ce l'ha fatta a tirare al Billy lo sgambetto, che invece gli era riuscito così bene contro la Squibb. La squadra milanese ha vinto il confronto per il rotto della cuffia e, dando il dovuto credito alle cifre finali, anche con molta fortuna. La squadra di Peterson, sicuramente, non ha avuto la vita facile del precedente incontro, giocato quindici giorni fa, e si è potuta imporre solo per il maggior mestiere. Alle vittorie allo sprint, il Billy, evidentemente, è abituato; la Tai Ginseng invece no.

La squadra di Bensa e Krainer è riuscita a tenere testa ai più quotati avversari per tutti i 40' e se alla fine non si è ritrovata con il risultato a suo favore è stato perché non ha saputo imporsi la calma nei momenti cruciali. Forse ci sarebbe anche riuscita se non avesse trovato sulla sua strada a fermarla il fischietto dei «pizzardoni» Di Lella e Cagnazzo.

Il Billy, sceso in campo con i tre lunghi (mentre la Tai Ginseng, non si sa perché, non ha mai provato questa soluzione), ha segnato a suo favore un buon avvio (12-21 al 9'), ma già a metà tempo si è fatto riavvicinare dai goriziani. Il ricongiungimento è avvenuto al 16' (33-33) con un canestro di Turel, che aveva sostituito Valentinsig, quasi subito gravato di tre falli per il gran lavoro compiuto per tentare di bloccare i continui tagli sotto canestro dei Boselli.

Con una identica situazione di parità (41-41) è finito anche il tempo, dopo un paio di prodezze di Premier prima maniera, praticamente incontenibile, salvo a fischiargli un fallo di sfondamento.

Nella ripresa, approfittando anche dell'uscita temporanea di Gianelli (dal 9' al 13') gravato di quattro falli, la Tai Ginseng è riuscita a prendere il largo.

Al 12' infatti, la Tai Ginseng, con due centri di Ardessi, ancora una volta molto positivo nei tiri della distanza, si è portata in vantaggio di sette lunghezze (67-60). Il Billy ha avuto una reazione rabbiosa e, ripresentando in campo Gianelli, ha riaperto la gara con una bella serie di realizzazioni da fuori dell'anziano Cerioni (6 su 8), che già nel primo tempo aveva aggiustato una brutta situazione per i milanesi.

Con un parziale di 12-2, la squadra di Peterson, che, a causa della squalifica, è stato sostituito in panchina da Cappellari, ha ottenuto il sorpasso (69-70). Nel palpitante testa a testa finale, contrassegnato da una gran battaglia sotto i tabelloni, la formazione milanese ha dimostrato tutta la sua esperienza. D'Antoni (6 su 14 ma una regia sicura) e Franco Boselli (5 su 13 con una mano calda soprattutto dagli angoli, lato scoperto della zona 3-2 goriziana) hanno realizzato i canestri decisivi.

La Tai Ginseng non è riuscita ad approfittare dell'occasione offertale dalla definitiva uscita per 5 falli di Gianelli, dimenticando inoltre di avere un pivot, Hayes (9 su 13) e un altro americano, Pondexter, da servire. Sul 76-78, a due minuti dal termine, Valentinsig realizzava uno solo dei due tiri liberi a disposizione, Premier commetteva l'ingenuità di farsi chiudere da tre difensori all'atto di concludere l'entrata, facendosi così fischiare fallo di sfondamento, e Turel, abbastanza bravo in precedenza, tirava per due volte in condizioni impossibili.

Non è stata sicuramente una gran partita per il Billy, mentre certamente la Tai Ginseng ha disputato uno degli incontri più pregevoli. Per quel che riguarda le percentuali di tiro, il Billy ha lasciato molto a desiderare, segnando 36 canestri su 82 tentativi, sbagliando molto sia da fuori che da sotto (Dino Boselli ha chiuso con 4 su 14), peggio quindi della Tai, che ha registrato, nel complesso, un buon 35 su 65.

I goriziani hanno imprevedibilmente dominato anche sui rimbalzi. La Tai Ginseng infatti ne ha catturati 27 in difesa e 7 in attacco (con Pondexter bravissimo sotto le plance che da solo ne ha presi 13), contro i 18 difensivi e i 5 offensivi del Billy. La differenza l'hanno fatta le palle perse (ben 14 della Tai Ginseng contro 4 del Billy che ne ha recuperate tre in più) e... Di Lella.

Giancarlo Bulfoni

Coppa delle coppe Finale a Roma

La finale della «Coppa delle coppe» di basket si giocherà al palasport di Roma il 18 marzo alle 21. Lo ha reso noto, con un comunicato, l'«Ultrarapida Squibb», che curerà anche l'organizzazione dell'incontro.

In serie D

Tolloi Cescutti 75
Mobilcasa 72
(Giocata sabato)

TOLLOI CESCUTTI: Tomat 14, Razza 3, Degrassi 26, D'Agostinis 14, Vidale 7, Lizzi 6, Dose, Zampar 5, Alessio, Aloisio.
MOBILCASA: Femia 7, Sclauzero 12, Capello 14, Boschi 8, Bertolini, Ferfoglia 2, Meden 4, Marini 11, Iadarola 14.

Cgi Rifle 84
Jesolo 76
(giocata sabato)

CGI RIFLE: Ricatti 9, Bibuli, Avon 18, Fresco, Pastori, Trost 5, Zurch 10, Zonta 17, Sciolis 6, Sardos 19. All. Rossini.
JESOLO: Juvinelli, Della Francesca 3, Teso 20, Longhin 18, Marangon, Rossetto 11, Bars 8, Cedrelli 12, Scapolan 4, Buscatto.

LUNEDÌ SPORT

Oggi sulla seconda rete, dalle 14 alle 16.30 «Lunedì sport» comprenderà: da Milano, sei giorni ciclistica; da Parma, tennis tavolo Italia-Grecia valevole per il campionato europeo; da Firenze, ippica - Premio Ponte Vecchio; da Catania, pallavolo Torretabita-Robe di Kappa.

Le altre partite

A 1

Ferrarelle-Pintinox 84-75 (41-37)

FERRARELLE: De Stasio 8, Brunamonti, Sanesi 8, Kiffin 28, Blasetti, Danzi 12, Sojourner 28; n.e.: Di Fazi, Colantoni e Olivieri.
PINTI: Motta S., Marusic, Garrett 15, Palumbo 10, Hunger 4, Solfrini 20, Costa 8, Spillare 18; n.e.: Motta G. e Fossati.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Ugatti di Napoli.
NOTE: tiri liberi Ferrarelle 14 su 21; Pinti 1 su 12; nessun uscito per falli; spettatori 4000.

Scavolini – Sinudyne 72-69

(giocata sabato)

SCAVOLINI: Procaccini 4, Magnifico 14, Ponzoni 4, Boule 19, Holland 21, Terenzi Rob. 10; n.e. Maggiotto, Terenzi Rod., Ovani e Alessandri.
SINUDYNE: Caglieris 14, Valenti, Villalta 20, Marquinho 10, Generali 4, McMillian 6, Bonamico 15; n.e. Cantamessi, Martini e Porto.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 19 su 24, Sinudyne 7 su 9; uscito per cinque falli al 9'16" del s.t. Ponzoni; p.t. 40-30.

Squibb - Grimaldi 92-81 (42-44)

SQUIBB: Cattini, Flowers 17, Tombolato, Boswell 23, Riva 24, Marzorati 9, Bariviera 19; n.e.: Innocentin, Cappelletti e Masolo.
GRIMALDI: Della Valle 4, Brumatti 14, Benatti, Williams 15, Fioretti 2, Marietta 11, Franzin 5, Sacchetti 14, Wansley 16; n.e.: Arucci.
ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.
NOTE: tiri liberi, Squibb 10 su 20; Grimaldi 9 su 10; uscito per cinque falli Wansley al 14' del s.t.; spettatori 4.000.

Recoaro - Banco Roma 79-74 (41-41)

RECOARO FORLÌ: Bosio 6, Solfrizzi 19, Andreani 4, Griffin 17, Dal Seno 13, Cordella 6, Hackett 14; n.e.: Abbondanza, Vallicelli e Matassini.
BANCO ROMA: Rossetti 10, Salvaggi 2, Davis 4, Polesello 14, Tomassi 2, Bini 4, Hicks 18, Castellano 20; n.e.: Papitto e Arte.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Recoaro 11 su 15; Banco Roma 10 su 11; usciti per cinque falli: nel s.t. Davis all'8'48", Castellano al 14'4", Hackett al 19'17", Rossetti al 19'22"; spettatori 3500.

I&B-Antonini 108-61 (53-33)

I&B BOLOGNA: Bertolotti 25, Maguolo 4, Balugani 3, Tardini 4, Jordan 24, Ferro 6, Anconetani 5, Di Nallo 6, Straks 31; n.e.: Dal Pian.
ANTONINI SIENA: Quercia 6, Neri 2, Tassi 16, Ceccherini 4, Kramer 8, Batton 10, Visigalli 3, Bacci 2, Degli Innocenti 4, Daviddi 6.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi I&B 12 su 20; Antonini 9 su 16; uscito per cinque falli Jordan al 19'58" s.t.; spettatori 2200.

A 2

Liberti-Honky Jeans 63-58 (31-30)

LIBERTI: Pressacco 14, Ermano 17, Mosley 10, Scheffler 9, Zin 7, Riva 2, Bechini 4; n.e.: Oeser, Vazzoler e Cervellin.
HONKY JEANS: Casanova 2, Sonaglia 6, Paleari 12, Crow 25, Beal 2, Giumbini 4, Gelsomini 7; n.e.: Nunzi, Servadio e Gambelli.
ARBITRI: Albanesi e Tallone (Varese).
NOTE: tiri liberi Liberti 9 su 13, Honky Jeans 6 su 6; nessun uscito per cinque falli; spettatori 2000.

Latte Matese-Acqua Fabia 78-76 (45-34)

LATTE MATESE: Lazzari 12, Biondi, Simeoli 6, Ricci 12, Di Lella 7, Mengelt 21, Toone 20; n.e.: Aloschi, Dose e Fusco.
ACQUA FABIA: Malovic 11, Masini 4, Rodà 5, Lorenzon 2, Gilardi 10, Carraria 6, Gualco 32, Wolf 6; n.e.: Cardarelli e Ranalli.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi Latte Matese 16 su 25; Acqua Fabia 18 su 22; uscito per cinque falli Carraria al 18' s.t.; spettatori: 2000.

Carrera-Brindisi 110-92 (60-37)

CARRERA: Gracis 12, Carraro 10, Della Fiori 18, Serafini 4, Dalipagic 56, Silvestrin 4, Grattoni 4, Gorghetto 2; n.e.: Soro.
BRINDISI: Fischetto, Yonakor 13, Spinosa 10, Howard 23, Malagoli 40, Torda 2, Colonnello 1, Labate, Pedrotti 3; n.e.: Spagnolo.
ARBITRI: Teofili e Pinto (Roma).
NOTE: tiri liberi Carrera 20 su 21, Brindisi 12 su 23; usciti per cinque falli nella ripresa, al 18'14" Serafini, al 18'53" Yonakor e al 19'58" Della Fiori; spettatori 3800.

Magnadyne-Mecap 67-57 (35-26)

MAGNADYNE: Filoni 13, Diana 4, Grocho 28, Bianci 10, Marisi, Darnell 9, Grasselli 2, Patrizi. N.e.: Brogi e Giauro.
MECAP: Cafaggi, Iellini 10, Moore 1, Mayes 21, Crippa 5, Claudio 10, Rizzi 10, Clerici. N.e.: Longo e Negri.
ARBITRI: Grotti di Pineto r Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Magnadyne 14 su 22; Mecap 5 su 9; uscito per cinque falli Diana al 18' s.t.; spettatori 5000.

Eldorado - Rodrigo 97-76 (44-44)

ELDORADO: Sbarra 10, Govoni 4, Menichetti, De Angelis 5, Gibson 40, Jannone 2, Malachin 24, Meely 12, Manzotti, n.e. Sensolini.
RODRIGO: Marzoli 6, Di Masso 4, D'Ottavio 20, Rossi 6, Harrys 32, Galloreto, Allen 8, n.e. Miniero, Arrigoni, La Monica.
ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi, Eldorado 13 su 16; Rodrigo 12 su 17; usciti per cinque falli: Di Masso al 19', Govoni e Allen all'11' del s.t.; spettatori mille.

BASKET A2

Un po' di sfortuna per Tropic e Stern

A FORLÌ ERA IN GIOCO UNA VERA RIVINCITA

Vana caccia alla «bella»

Sacramora-Tropic 104-90 (58-50)

SACRAMORA RIMINI: Beshore 26, Francescato 17, Zampolini 26, Dordei, Vecchiato 15, Riva 2, Branson 18; n.e.: Fiorucci, Buldrini, Giusti.
TROPIC UDINE: Perin, Savio 26, Luzzi Conti 2, Cagnazzo 15, Walter 20, Gobbo, Cummings 14, Fuss, Fabbricatore 10, Delle Vedove 3; n.e.: Salvador.

RIMINI — La Sacramora inaspettatamente gioca in forma maiuscola questa seconda fase del campionato e ieri ha ripetuto con la Tropic la bella prestazione di mercoledì sera con l'Eldorado. Forse può essere la perdita del peso psicologico che la prima fase del campionato imponeva agli atleti, mentre questa fase non ha alcun significato ai fini della classifica. Così è anche per la Tropic e da questo fatto si può far derivare la bella prestazione di gioco che si è ammirata al Palazzetto di Rimini.

Un primo tempo giocato in velocità, molto corretto e con rapide inversioni di campo. Pochissimi falli dalle due parti tanto che i tiri liberi, dopo i primi venti minuti, erano 0 a 1 per la Sacramora e 6 a 7 per la Tropic.

Il secondo tempo è stato più scorretto, dorse anche per la fatica che doveva pesare sugli atleti, specialmente quelli dei tempi iniziali, che sono rimasti in campo per gran parte dell'incontro.

La Sacramora ha condotto fin dall'inizio e gli ospiti hanno sempre rincorso; nel primo tempo il massimo vantaggio della Sacramora è stato di 10 punti al 14' (40-30). Nel secondo tempo gli ospiti hanno raccorciato le distanze e dopo 4'30" sono andati a solo due punti (66-64). E così ancora dopo un minuto (68-66).

La Sacramora ha accusato il pericolo e ha spinto soprattutto portata da Besore ed ha aumentato il vantaggio, che al 12' di gioco era già di otto punti (84-76), per diventare di 11 (90-79) al 15' ed ancora al 17' (96-85), dopo una parziale rimonta della Tropic. Ma il vantaggio è salito a 14 punti (100-86) al 19' per restare su questa differenza fino alla fine dell'incontro.

Nella Sacramora, come detto, Besore è stato il trascinatore e il più conciso nei momenti di superiorità di gioco degli ospiti.

Nella Tropic ottimo Savio per la combattività, per la continuità di gioco e per l'abilità nel realizzare da fuori e da sinistra; in evidenza anche Walter e Cagnazzo, quest'ultimo nel primo tempo per la positività nel tiro da sotto.

Luigi Rossi

BUONA PRESTAZIONE MA ENNESIMA SCONFITTA

Pordenonesi a fasi alterne

Stern-Superga 74-85 (29-40)

STERN: Momentè 8, Galli n.e., Perin n.e., Marella 4, Daniele 6, Lasi 14, Dalla Costa 19, Sambin n.e., Fantin 18, Serra 5.
SUPERGA: Forti 30, Colombo 10, Fusaro n.e., Brown 13, Magro, Iura 27, Sarra, Arrigoni 3, Volpato 2, Lanza.
NOTE: tiri liberi per la Stern 12 su 16; Superga 13 su 16.

PORDENONE — Pur giocando una delle migliori partite da quando è rimasta orfana dei due americani, la Stern è incappata nell'ennesima sconfitta ed è stata superata da una Superga apparsa molto determinata ma che non ha convinto molto. I veneti hanno come al solito imperniato il loro gioco sul fuoriclasse Iura, che per l'occasione ha fatto da specchietto per le allodole. Infatti, l'eclettico pivot, vistosi costantemente guardato da due avversari, ha intelligentemente smistato a favore dei compagni, ed è così che per esempio Forti e Colombo hanno avuto la possibilità di centrare con relativa facilità il canestro prodenonese.

Nella Stern in grande evidenza all'inizio Dalla Costa, che nelle battute iniziali ha da solo retto l'urto degli avversari con precise conclusioni dalla media. Bella prestazione di Lasi e Momentè, che non hanno lesinato impegno e grinta.

Inizio di partita all'insegna dell'equilibrio, con la Superga che si affida all'estro di Iura per andare a segno, e con la Stern che regge bene con uno scatenato Dalla Costa. La quasi parità continua per circa dieci minuti, nei quali lo spettacolo è accettabile e le squadre realizzano con buone percentuali. Il primo break è opera degli ospiti, che con un adattamento difensivo (dalla zona 2-3 passano alla 1-2-1), chiudono bene i varchi agli esterni pordenonesi, che sono costretti a tirare molto pressati e di conseguenza con minore precisione. Sfruttando quindi la riconosciuta velocità di Iura nell'aprire il contropiede, si portano al nono minuto sul 24-15.

La Stern reagisce bene e riesce a ritrovare il bandolo della matassa grazie alle conclusioni di Fantin e Lasi, che mantengono invariato il distacco degli avversari (33-23 al 15'). A questo punto i mestrini hanno un momento di appannamento, che consente ai gialloneri di recuperare qualche pallone attuando un marcamento più aggressivo. Ma alcune discutibili decisioni arbitrali privano la Stern di quei canestri che avrebbero consentito il riaggancio.

Nel contempo, Iura in attacco, ben guardato dalla coppia Marella e Momentè, fatica a liberarsi ed è costretto ad usare tutta la sua consumata esperienza per aprirsi qualche varco nella difesa pordenonese. Il più delle volte con qualche gomitata di troppo, che per i giudici di gara, data la fama del campione, non è fallo.

Nella ripresa le cose cambiano aspetto e la Stern, gettando nella mischia tutte le residue energie, riaggancia quasi subito gli avversari. Con grande tenacia, i pordenonesi attuano dei sapienti raddoppi sui portatori della Superga e mettono in crisi la manovra avversaria. Momentè, con una potente schiacciata, porta al 10' i suoi sul 53-49. Ma anche questa volta l'entusiasmo dei padroni di casa viene frenato dagli arbitri. Dopo aver stoppato Iura, Momentè, che in questa fase è stato il vero trascinatore dei suoi, in una susseguente azione viene penalizzato di un inesistente quarto fallo e per un suo non certo plateale disappunto (ha detto «Ma no!») gli viene affibbiato un tecnico.

Da quel momento in poi, per la Superga diventa tutto facile.

Claudio Fontanelli

In serie C 1

Gabrielli 69
Jadran 86
(giocata sabato)

GABRIELLI CITTADELLA: Peruzzo, Sgarbossa 7, Pan 10, Simioni 12, Rebellato 3, Tognìato 11, Sartore 11, Pesavento 5, Sassina 4; all. Zurlo.
JADRAN: Jzerian 4, Starc C. 30, Sassi 4, Kraus 6, Starc I. 11, Vitez 10, Dan 9, Danieli 10, Klobas 2; all. P. Starc.
ARBITRI: Mazzon e Di Mauro di Milano.

CITTADELLA — Grosso successo dello Jadran al comunale di Cittadella contro la Gabrielli. La formazione triestina ha preso subito il comando delle operazioni, andando al riposo in vantaggio di 8 punti (46-38). Nel secondo tempo i triestini aumentavano progressivamente il vantaggio, portandolo a quasi 20 punti. I tiri liberi: lo Jadran ne ha realizzati 34 su 39, la Gabrielli 21 su 33. Sono usciti per cinque falli Tognìato al 13' e Dan all'11', Danieli al 20' del secondo tempo.

A. T.

Spilimbergo 83
Servolana 80

In serie C 2

Sagrado 106
Alabarda 88

SAGRADO: Perazza 9, Casagrande 40, Delli Santi 10, Kristancic 10, Ballarini 26, Piras, Pintar, Brambilla, Podgornik 11.
ALABARDA: Floridan 22, Giani 10, Pieri 12, Rossi, Palombita 12, Del Ben 18, Giraldi 16, Falconetti 2, Tofful 4, Stebel 2.
ARBITRI: Fortunati di Udine e Pontoni di Buttrio.

Grapputti Palmanova 85
Cecchini Vicenza 76

Pagnossin Tv 60
Eurocar Ud 109

PAGNOSSIN: Colombin 14, Rosin A. 3, Rosin S., Antoniutti 14, Donai 4, Cecchetti 10, Pace 10, Colusso 2, Biaser 3.
EUROCAR: Orlandi 2, Turello 26, Monzano 6, Danelone, Bettamin 19, Romanello 6, Florean 10, Bernardi 18, Vanin 16, Zoppin 6.
ARBITRI: Cattaruzza di Venezia e Pascotto di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Pagnossin 4 su 9, Eurocar 27 su 34. Nessun uscito per cinque falli.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - B.ogna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccetta I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 13.a pagina

ACIT. IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810, VIA S. LAZZARO 3. Vende villini SISTIANA - VILLAGGIO VERDE, ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, taverna, garage, giardini propri, finiture extra, mutui approvati, visione progetti plastico nostri uffici. 545 S

ACIT. Tel. 68810, CORSO COSTRUZIONE varie grandezze mutui approvati anche al 70% zone: ROZZOL, S. GIOVANNI, PERUGINO, SERVOLA, ORTO BOTANICO, OPICINA. Visione progetti nostri uffici. 545 S

ACIT. Tel. 68810, SETTEFONTANE. Vendesi stanza cucina, poggiolo, confort. 545 S

ACIT. Tel. 68810, PROGETTO approvato terreno 2000 mq vendesi altopiano. 545 S

ACIT. Tel. 68810, OCCUPATI 1-2-3 stanze, servizi zone: S. GIUSTO, VIA ROSSETTI, GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Minimo contanti 7.000.000.

ACIT. Tel. 68810, nuovo primentrata, soggiorno, stanza, cucina, bagno VALMAURA, tutti conforts. 545 S

ACIT. Tel. 68810, VILLA lussuosa con due appartamenti indipendenti giardino zona BESENGHI VENDESI. 545 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi villa VIA PUCCINO, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, mansarda 5000 mq terreno.

ACQUISTASI box qualsiasi zona. Telefonare 227237. 1824 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra, villa recente costruzione, scoperto mq 1.200 circa. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamento arredato zona centro. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sopra appartamenti in costruzione. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

AGENZIA Caster, vende in Forni di Sotto, ville recente costruzione. Tel. 0433/88157-88118. 050062 S

APPARTAMENTINO mansardato parzialmente arredato zona Barriera vendesi. Agenzia Attimm. 64216. 1771 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina vendesi piazza Vico. Tel. 793090. 152 S

ATTENZIONE! Investimento capitale acquistando eccezionali prezzi appartamenti occupati. Telefonateci 767993. 1784 S

CAMERA cameretta cucina libero vendesi, altro due camere cucina. Tel. 793090. 98 S

CASETTA San Luigi con giardino vendesi. Agenzia Attimm. Tel. 64216. 655 S

CERCO appartamenti o casette anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/2 S

FUTURA IMMOBILIARE vende miniappartamento occupato recente zona SERVOLA. Informazioni tel. 62991. 688 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento prestigioso su due piani con posti macchina zona GARIBALDI. Informazioni tel. 62991. 688 S

FUTURA IMMOBILIARE vende VIA FRANCA, appartamento restaurato in palazzo signorile, saloncino, cucina, due bagni, ripostiglio, matrimoniale, cantina. Tel. 62991.

GRADISCA d'Isonzo vendesi garage 32 mq consegna luglio 1981, telef. 0481/69098 - 99954. 138 S

IMMOBILIARE CIVICA, vede D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, gabinetto, 2 poggioli, riscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 666 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende CARDUCCI 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 666 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 666 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 666 S

MARIAPIA Immobiliare, corso Italia 7, 68111, vende zona residenziale Opicina, terreno costruibile. 1923 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino bellissime nuove ville schiera con giardino. 41807. 153 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò 2 lotti terreno edificabile. 41807. 153 S

MONFALCONE appartamento in casetta, giardino proprio, matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucinotto, bagno, cantina. Tel. 725311; 16-19. 1916 S

ADIACENZE Matteotti, luminoso, cucina abitabile, 2 camere, poggiolo, riscaldamento centrale. Tel. 725311; 16-19. 1916 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone RONCHI casa 4 appartamenti, 2 negozi, terreno. Prezzo interessante. 147 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone periferia 2 letto da 31.000.000 in poi. Mutuo agevolato 6%. 147 S

PALLADIO. Occupati 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, wc e cantina 20.000.000 trattabile, con mutuo bancario. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. ESPERIA, Battisti 4. 552 S

PALLADIO. 2 MAGAZZINO su strada occupato mq 65 13.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni telef. 750777. 552 S

PRIVATO vende in palazzina centrale restaurata appartamento occupato più pied-à-terre sottostante libero. Tel. 751805. 1841 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/2 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 552 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, ININTERMEDIARI, IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 634 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa zona Muggia vista mare composta di 2 appartamenti più 1.000 mq di terreno altro S. Barbara villetta bifamiliare con vista mare e giardino. Gallina 4, tel. 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero S. Giovanni stanza stanzino cucina wc doccia orto. Gallina 4, tel. 730344. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage cantina giardino. Gallina 4, tel. 730344. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in villa bifamiliare su due piani più mansarda, salita di Contovello. Gallina 4, tel. 730344. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona D'Annunzio da restaurare 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Gallina 4, tel. 730344. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TELEFONO 730344, VIA GALLINA 4 VENDE AFFARONE APPARTAMENTO LIBERO ROTONDA DEL BOSCHETTO, PIANO ALTO, 2 STANZE, STANZETTA, CUCINA, BAGNO, RIPOSTIGLIO, POGGIOLO, RISCALDAMENTO, ASCENSORE. 1543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina servizi poggioli ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1543 S

VIA COLOGNA 66, vendesi appartamento rimesso nuovo, cucina ampia, stanza bagno. VISITE SUL POSTO FERIALI 9-10. Tel. 68677. 546 S

VIA CERERIA 6, vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. VISITE FERIALI, tel. 68677. 545 S

VIA KANDLER N. 9 vendonsi occupati 1-2-3 stanze stanzetta cucina servizi. Prezzi vantaggiosi. Minimo contanti 7.000.000. VISITE FERIALI 10-11, tel. 68677. 546 S

VIA PETRARCA 3, vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi, da 6.000.000 in poi. VISITE FERIALI 15-16, tel. 68677. 546 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CABINATI vela Soxisix 9,65 consegne primavera completi sconto 15%, kit 5%, disponiamo usati varie misure, Rax Cantieri. Telefoni 415603-942389. 1906 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni), allestimenti autocase. 495 Z

I NUOVI motori Chrysler serie '81 insuperabili in qualità potenza e prestazioni in offerta promozionale presso centro Caravan, Riosa, tel. 390126 Gorizia, strada della Mainizza, Motonautica friulana, tel. 293827, Udine, viale Ungheria 40. Vasta gamma di barche a vela, motore, derive, ecc. 125 Z

MANUTENZIONI, riparazioni, trasformazioni, allestimento kit, Rax cantieri. Telefoni 415603-942389. 1906 Z

ROULOTTES d'occasione vari modelli vendonsi. Auto Caravan, via dell'Istria 155. 1800 Z

VENDESI roulotte Tabbert 5,30 del '78 accessoriata. Tel. ore ufficio al (0431) 80578. 050065 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I VESCOVI RESPINGONO LE ACCUSE DEL PRESIDENTE BLAZEVIC

Il clero croato difende la memoria di Stepinac

In molte chiese della Jugoslavia si è cantato il «Cristo vince»

BELGRADO — La prima reazione ufficiale della chiesa cattolica jugoslava alle accuse cui è stata fatta segno da alte personalità politiche è apparsa sul più diffuso giornale religioso locale, «Glas Koncila» (Voce del Concilio). Inoltre in molte chiese jugoslave si è pregato in riparazione di espressioni blasfeme emerse in questa campagna e si è cantato «Cristo vince».

«Glas Koncila» pubblica un documento del consiglio della Conferenza episcopale croata per l'emigrazione e dei missionari croati in Europa, che hanno partecipato a Zagabria a una settimana teologico-pastorale. È la risposta al violentissimo attacco mosso dal presidente della Repubblica di Croazia Jakov Blazevic all'arcivescovo di Zagabria mons. Franjo Kuharic, che è anche presidente della Conferenza episcopale jugoslava, ai suoi collaboratori, alla radio e allo stato del Vaticano definiti «alter ego del criminale di guerra card. Alojz Stepinac».

Blazevic, che fu pubblico ministero nel processo contro Stepinac, ha dedicato uno dei quattro volumi delle sue recenti memorie a questo evento, con il titolo «La spada e non la pace». Le accuse alla chiesa sono state pronunciate da Blazeric in occasione della presentazione editoriale di queste memorie.

Il documento dei vescovi sostiene innanzi tutto che «i sacerdoti croati e i missionari i quali vivono all'estero sono rimasti sgradevolmente sorpresi» che Blazevic abbia presentato la figura del defunto arcivescovo di Zagabria, card. Alojz Stepinac, «in un modo il quale offende profondamente i loro sentimenti religiosi. Essi si chiedono perchè di tutto questo a più di vent'anni dalla sua morte (del card. Stepinac) e a 36 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Essi considerano di prim'ordine la grandezza spirituale del card. Stepinac».

Fra l'altro Blazevic aveva presentato Stepinac e l'allora vicepresidente del consiglio Vladimir Macek come «gli interlocutori dell'invasione tedesca»; aveva insinuato che Stepinac «benediva» i rastrellamenti e gli assassini di «comunisti e rivoluzionari nazionali» compiuti dagli ustascia e aveva sostenuto che «nelle macellerie umane del campo di sterminio di Jasenovac comandavano i preti cattolici».

Il documento episcopale «respinge quindi nel modo più energico l'etichetta politica attribuita dal presidente Jakov Blazevic alla visita pastorale compiuta dall'arcivescovo mons. Franjo Kuharic, alla fine dell'anno scorso, a sacerdoti religiosi, suore e fedeli del Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda.

«Sacerdoti e missionari — si legge nel documento — sono inoltre stupiti per la dichiarazione del presidente della Presidenza della Repubblica croata secondo cui gli emigrati in quei lontani Paesi sono «i demoralizzati scarti di questo Paese». Oggi che almeno un quarto del popolo croato vive provvisoriamente, o per sempre, fuori dai confini della Jugoslavia, essi giudicano inammissibile che per circa duecentomila emigrati croati nei Paesi sopraddetti «si diano simili giudizi approssimativi e spregiativi».

Nella terza parte il documento manifesta lo sbalordimento di sacerdoti e missionari «per le espressioni che una delle più alte personalità della Repubblica croata ha usato parlando della Santa sede, del card. Franjo Seper.»

Brasile: 11 morti nell'incendio di un edificio

SAN PAOLO — Un incendio ha distrutto un edificio di diciotto piani a San Paolo provocando la morte di almeno undici persone e il ferimento di altre 30.

L'incendio è scoppiato in un edificio sulla Paulista avenue adibito a uffici che è stato praticamente distrutto.

Fortunatamente l'incendio è avvenuto in un giorno feriale, quando nell'intero edificio non si trovavano più di una sessantina di persone, molte delle quali, rifugiatesi sulla terrazza dell'ultimo piano, sono state salvate dagli elicotteri.

■ TORTURE — Quattordici cadaveri recanti segni di torture sono stati scoperti in una fossa comune nel Guatemala. Lo si apprende da fonte ufficiale.

■ LIBERATO — Uno dei diplomatici tenuti in ostaggio nell'ambasciata dell'Ecuador all'Avana è stato liberato.

■ SOLO DONNE — Il villaggio di Rhydymwyn, nel Nord del Galles, ritiene di essere vittima di una strana sorte: negli ultimi due anni le donne del posto hanno messo al mondo dodici bimbe ma neanche un maschietto.

ALCUNI GIOVANI AVREBBERO APPICCATO IL FUOCO

Dublino: l'incendio è d'origine dolosa?

DUBLINO — Potrebbe essere dolosa l'origine del rogo che ha devastato lo «Stardust» di Dublino, provocando la morte di 49 ragazzi. Mentre l'Irlanda piange le vittime di San Valentino, la polizia vaglia attentamente le varie ipotesi, e tra queste ha preso piede quella secondo cui a provocare il disastro sarebbero stati alcuni teppisti, che hanno dato fuoco alle sedie del locale.

«Non escludiamo l'origine dolosa dell'incendio; stiamo attualmente esaminando le testimonianze di un vigile del fuoco e di un "buttafuori" della discoteca. Entrambi hanno detto di aver scorto due giovani mentre deliberatamente appiccavano il fuoco alle sedie, ha dichiarato un funzionario di polizia.

Ma non sarebbero le uniche testimonianze al vaglio degli inquirenti. Il «Sunday Tribune» di Dublino scriveva ieri di cinque ragazze che avrebbero visto alcuni giovani, si ignora se gli stessi o altri, dar fuoco con i cerini ad alcune sedie di plastica del locale pochi minuti prima che il «Stardust» venisse completamente avvolto dalle fiamme.

Ma non è questo l'unico interrogativo al quale gli esperti della commissione d'inchiesta nominata dal governo debbono rispondere. Si vuole sapere, inoltre, se le uscite di sicurezza erano funzionanti (molti superstiti hanno raccontato che erano chiuse a chiave), se sono state osservate dalla direzione della discoteca le norme anti-incendio; se c'erano abbastanza bombole anti-incendio nel locale; e se infine, c'erano, nelle immediate vicinanze del locale le prese d'acqua per gli idranti. I vigili del fuoco accorsi sul posto sostengono in proposito di aver dovuto fare almeno cinquecento metri per poter attaccare gli idranti.

La direzione dello «Stardust» che da quattro anni organizza, per due volte alla settimana, maratone di ballo, nega di essere stata in difetto con le norme di sicurezza anti-incendio. «Appena l'altra sera il locale era stato controllato dai funzionari dell'ufficio licenze», ha dichiarato Phelim Kinhahan, uno dei responsabili della discoteca.

«Tutte e sette le uscite di sicurezza erano aperte; i ragazzi non le hanno potute scorgere per via del fumo», ha aggiunto.

Del resto, non risulta neppure ai vigili del fuoco che le uscite di sicurezza fossero chiuse. Fanno presente che le fiamme hanno però trovato facile esca nel soffitto in poliuretano e nelle sedie imbottite di materiale sintetico.

Ieri, intanto, è proseguita l'identificazione delle vittime; lo stato dei corpi, orribilmente ustionati, ha consentito sinora di dare un nome soltanto a sei dei 49 ragazzi morti; quattro ragazze e due ragazzi di età compresa fra i diciassette e i venti anni.

Le bandiere esposte a mezz'asta sugli edifici pubblici; i brani di musica classica mandati in onda dalla radio ricordano agli irlandesi la spaventosa tragedia. Il «Fianna Fail», il partito di governo, ha deciso di annullare e rinviare a data da destinarsi il suo congresso annuale. Al lutto ha partecipato anche il mondo dello sport. La Federcalcio ha rinviato tutti gli incontri in programma.

■ SMENTITA — Commentando la notizia diffusa dall'agenzia iraniana Pars secondo cui l'Egitto avrebbe fornito all'Iraq da 200 a 300 carri armati, un portavoce militare egiziano ha definito tale informazione come «infondata e completamente falsa».

Due immagini dell'America



Camp David — Romantica passeggiata nel parco della residenza presidenziale di Camp David per Ronald Reagan e la moglie Nancy. Un modo semplice di festeggiare il patrono degli innamorati: San Valentino *(Telefoto Upi)*



(Telefoto Upi)

Santa Fé — Un membro del Ku Klux Klan esulta mentre le fiamme bruciano la croce rituale nel corso del convegno del KKK. I membri del Klan hanno instaurato una dimostrazione contro gli esuli vietnamiti che ora esercitano la pesca nella zona di Galveston, nel Texas. L'attività non piace ai pescatori americani e il Ku Klux Klan difende i diritti dei connazionali

MENTRE IL GOVERNO DI BONN CERCA DI RIMETTERE IN SESTO L'ECONOMIA

Schmidt ostacolato dal suo partito nella politica d'espansione nucleare

BONN — *Nuovi ostacoli sono sorti contro la politica di espansione dell'energia nucleare caldeggiata dal cancelliere Schmidt, ma che è in fase di stallo da quasi quattro anni: e ciò proprio mentre il governo di Bonn sta cercando di rimettere in sesto l'economia tedesca, colpita dalla recessione. Finora, nella Repubblica federale, l'energia nucleare conta solo per circa il 3,5% del totale, e per più dell'11% della produzione di elettricità. Ciò è molto poco rispetto a quanto si è fatto in altri paesi occidentali, soprattutto in Francia, dove è stato impostato un gigantesco programma di costruzione di centrali nucleari. (Entro il 1985 la metà dell'energia elettrica francese sarà di origine nucleare).*

I rincari del petrolio hanno fortemente contribuito al netto peggioramento della bilancia dei pagamenti tedesca — che l'anno scorso ha accusato un deficit senza precedenti, di 28,2 miliardi di marchi, pari a circa 13.260 miliardi di lire — e all'indebolimento del marco, un tempo così forte. Il ritardo nucleare viene criticato soprattutto dagli industriali che temono una perdita di competitività dei prodotti tedeschi rispetto a quelli francesi e di altri paesi occidentali. L'energia nucleare, infatti, è molto più a buon mercato di quella convenzionale.

Malgrado questa situazione, qualche «siluro» è giunto a Schmidt dal suo stesso partito socialdemocratico (S.P.D.) su questo tema di così grande portata anche emotiva.

Il governo socialdemocratico della città-stato di Amburgo ha chiesto infatti il rinvio per almeno tre anni dei lavori di costruzione di una gigantesca centrale da 1.300 megawatt, che fin da quando era

La decisione del rinvio, basata sui obiezioni circa lo smaltimento delle scorie nucleari, è un compromesso che riflette le tattiche dilatorie che hanno dominato il dibattito nucleare fin dal suo insorgere. Ma, come ha osservato in un editoriale l'autorevole quotidiano «Frankfurter Allegmeine Zeitung», il cancelliere «deve combattere la battaglia nucleare fino alla fine, in nome del suo senso del dovere, e in ogni caso non può schivare una battaglia che prima o poi deve essere ingaggiata» contro i nemici dell'energia nucleare. Il fatto è che l'economia tedesca, che secondo le previsioni del governo stagnerà o sarà in recessione anche nel 1981, non si può permettere il lusso di un futuro energetico incerto.

Per fortuna, la Germania occidentale, grazie alle sue risorse naturali di carbone, di gas e idroelettriche, dipende dal petrolio solo per una parte, sia pure importante, del suo fabbisogno: l'anno scorso, per un po' meno della metà.

Per ironia della sorte, Schmidt è costretto, per realizzare il piano nucleare, a confidare nell'appoggio dell'opposizione democristiana, dato che il suo partito su questo tema gli è infido, o comunque è profondamente lacerato.

Costa troppo l'auto del cancelliere Schmidt

BONN — La nuova auto di servizio del cancelliere Helmut Schmidt è costata un po' troppo. Lo ammettono gli stessi socialdemocratici, e l'opposizione cristiano-democratica s'è vista ammannire un'insperata occasione per criticare pubblicamente la politica di spesa del governo.

Un portavoce della cancelleria ha precisato che la macchina — una «Mercedes 218 PS» blindata — è venuta a costare 261 mila marchi, cioè quasi 220 milioni di lire, invece dei 200 mila marchi che erano stati stanziati a questo scopo dal Parlamento.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Saverio Longo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLANDA, la figlia MARISA, con il marito LUCIANO, la mamma, il fratello ROCCUCCIO, le cognate ANGELA e NINA, la nipote LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Pietragalla.

Trieste, 16 febbraio 1981

I magistrati e i colleghi della Corte dei Conti di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Saverio Longo

Trieste, 16 febbraio 1981

Si associa al lutto la famiglia VENTOLA.

Trieste, 16 febbraio 1981

Si associano alla dolorosa scomparsa ANITA e LIVIO GIACOMINI.

Trieste, 16 febbraio 1981

Si associa la famiglia ROCCO ROMANELLI.

Trieste, 15 febbraio 1981

Le famiglie BELLAROSA e d'ALESSANDRO ricordano l'amico

Saverio

Trieste, 15 febbraio 1981

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Stefanato

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Vada un ringraziamento al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 11.45, partendo dall'abitazione di via Colarich n. 29, per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 febbraio 1981

Partecipano al lutto dell'amico SANTO gli amici del bar «ALLA VELA».

Muggia, 16 febbraio 1981

Nel X anniversario della scomparsa di

Uderico Palma

la sorella Lo ricorda.

Trieste, 16 febbraio 1981

16-2-1980 16-2-1981

Francesco Martinelli

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 16 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonia David

la figlia MARIA La ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 16 febbraio 1981